

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: Corriere della Sera				
1	Ifom	02/06/2018	<i>CIBO A REGOLA D'ARTE ARRIVA A TREVISO: L'ALTA CUCINA PER TUTTI (A.Monte)</i>	6
Testata: la Repubblica				
7	Ifom	06/06/2018	<i>INSERTO - BIOTECH IN AULA E QUELL'ENZIMA TROVATO NELL'UOMO (T.Simoniello)</i>	9
Testata: 247.Libero.it				
	Ifom	23/06/2018	<i>LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO L'ITALIA</i>	11
Testata: Adnkronos.com				
	Ifom	23/06/2018	<i>LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO L'ITALIA</i>	12
Testata: Alto Adige				
5	Ifom	05/06/2018	<i>UOVA DI GALLINA COME LABORATORIO</i>	14
Testata: Altoadige.it				
	Ifom	19/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI PER SNIDARLE DOPO LA CHEMIO</i>	15
	Ifom	19/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE GHIRO PER SNIDARLI DOPO LA CHEMIO</i>	17
Testata: Ansa.it				
	Ifom	19/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE GHIRO PER SNIDARLI DOPO LA CHEMIO</i>	19
Testata: Bresciaoggi				
38	Ifom	05/06/2018	<i>DENTRO L'UOVO DI GALLINA UN "LABORATORIO" DOVE SI FORMA E SI CURA IL CANCRO</i>	21
Testata: Civonline.it				
	Ifom	21/06/2018	<i>SI CONFERMA L'ECCELLENZA DI PAOLO MIGLIORI</i>	22
Testata: Cn24.tv				
	Ifom	19/06/2018	<i>L'ENOGASTRONOMIA CALABRESE ANCORA PROTAGONISTA A NEW YORK</i>	24
	Ifom	15/06/2018	<i>"STILE DI VITA E LONGEVITA'": DA DOMANI INIZIATIVA SOCIO SCIENTIFICA E SANITARIA</i>	26
Testata: Corriere del Trentino (Corriere della Sera)				
7	Ifom	14/06/2018	<i>BREVI - STUDENTE RICERCATORE VINCE UNA TRENTINA</i>	28
Testata: Corriere delle Alpi				
14	Ifom	19/06/2018	<i>INSERTO - UNA PROFICUA PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO</i>	29
Testata: Corriere dello Sport Stadio				
24	Ifom	29/06/2018	<i>GIORNATA DELLA SCLERODERMIA IL SORRISO VA DIFESO CON CURA</i>	30
Testata: Corriere.it				
	Ifom	29/06/2018	<i>FIBROSI E SCLERODERMIA: LA PROTEINA PAI-1 E IL SISTEMA IMMUNITARIO</i>	31
	Ifom	15/06/2018	<i>IL VIAGGIO NELLA SCIENZA DEL GIOVANE RICERCATORE</i>	34
Testata: Corrierealpi.Gelocal.it				
	Ifom	25/06/2018	<i>COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE</i>	37

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
	Testata: Cucina.Corriere.it			
	Ifom	12/06/2018	<i>VALTER LONGO E I 20 PIATTI CONTRO L'INVECCHIAMENTO</i>	43
	Testata: Datamanager.it			
	Ifom	04/06/2018	<i>IL SEGRETO PER VIVERE PIU' A LUNGO? E' RACCHIUSO IN UNA PROTEINA</i>	44
	Testata: Dottnet.it			
	Ifom	19/06/2018	<i>NUOVA STRATEGIA CONTRO I TUMORI: SI CERCANO LE CELLULE DORMIENTI</i>	46
	Testata: E' Vita (Avvenire)			
1	Ifom	28/06/2018	<i>DANA, DA BUCAREST A MILANO PER RIPARARE DNA (A.Turchetti)</i>	48
	Testata: F			
145/48	Ifom	20/06/2018	<i>DIETA FURBA (C.Bortolato)</i>	49
	Testata: Gamberorosso.it			
	Ifom	02/06/2018	<i>CIBO A REGOLA D'ARTE A TREVISO E LA REPUBBLICA DELLE IDEE A BOLOGNA. PARLARE DI CIBO PER SAPERNE DI</i>	52
	Testata: GAZZETTA D'ASTI			
29	Ifom	01/06/2018	<i>ALLA FESTA DELLA SCIENZA ANCHE L'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO (S.Vergano)</i>	55
	Testata: Gazzetta di Parma			
19	Ifom	27/06/2018	<i>BORETTO MARCO CARAMANTI, L'ENNE "RICERCATORE" PER 15 GIORNI ALL'IFOM</i>	56
	Testata: GAZZETTA DI REGGIO			
26	Ifom	27/06/2018	<i>MARCO VINCE LO STAGE DI IFOM</i>	57
	Testata: Gazzettadireggio.Gelocal.it			
	Ifom	28/06/2018	<i>MARCO VINCE LO STAGE DI IFOM</i>	58
	Testata: Gds.it			
	Ifom	19/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE GHIRO PER SNIDARLI DOPO LA CHEMIO</i>	60
	Testata: Glinformati.it			
	Ifom	28/06/2018	<i>FIBROSI E SCLERODERMIA: IL RUOLO DELLA PROTEINA PAI-1 E DEL SISTEMA IMMUNITARIO</i>	62
	Testata: il Centro			
10	Ifom	05/06/2018	<i>UOVA DI GALLINA COME LABORATORIO</i>	65
	Testata: il Giornale di Brescia			
17	Ifom	16/06/2018	<i>MIMA-DIGIUNO E CUCINA POP LA LONGEVITA' INIZIA IN TAVOLA</i>	66
	Testata: IL MATTINO DI PADOVA			
39	Ifom	12/06/2018	<i>SILENT PLAY DOMENICA ALL'ORTO BOTANICO</i>	67
	Testata: Il Piccolo			
18	Ifom	25/06/2018	<i>FRANCESCO, IL PICCOLO "GENIO" DELLA SCIENZA</i>	68

Sommario Rassegna Stampa

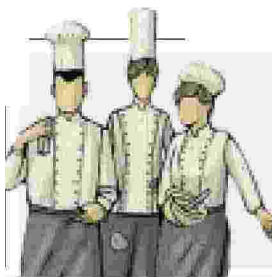
Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: Il Quotidiano del Sud				
15	Ifom	29/06/2018	DIETA, SALUTE E LONGEVITA' ARRIVA IN CITTA' VALTER LONGO	69
Testata: Il Quotidiano del Sud - Basilicata				
20	Ifom	15/06/2018	A 18 ANNI RICERCATRICE SUL CANCRO	70
Testata: Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia				
18	Ifom	16/06/2018	QUANTO LO STILE DI VITA INFLUISCE SULLA LONGEVITA'	71
Testata: Ildispaccio.it				
	Ifom	28/06/2018	REGGIO, IL 2 LUGLIO ALLA MEDITERRANEA IL CONVEGNO NUTRIZIONE E LONGEVITA'	72
	Ifom	15/06/2018	VIBO, IL 16 GIUGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL CONVEGNO STILE DI VITA E LONGEVITA'	73
Testata: Ilfattoquotidiano.it				
	Ifom	19/06/2018	TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE GHIRO PER SNIDARE LA MALATTIA DOPO LA CHEMIOTERAPIA	77
Testata: Ipiccolo.Gelocal.it				
	Ifom	25/06/2018	COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE	79
Testata: Iquotidianodellacalabria.it				
	Ifom	19/06/2018	A NEW YORK I PRODOTTI E LA CUCINA TIPICA CALABRESE	84
Testata: La Nuova del Sud				
13	Ifom	16/06/2018	UNA STUDENTESSA MATERANA TRA I BABY-RICERCATORI PER LA LOTTA AL CANCRO	87
Testata: La Nuova Sardegna				
13	Ifom	05/06/2018	UOVA CLI GALLINA COME LABORATORIO	88
Testata: la Prealpina				
39	Ifom	03/06/2018	"SCIENZIATA E MAMMA? NON E' FACILE MA SI PUO'"	89
Testata: La Provincia - Ed. Sondrio				
24	Ifom	11/06/2018	LONGEVI CON GESTO LO STILE DI VITA INIZIA DALLA TAVOLA	90
Testata: LA VOCE DI MANTOVA				
1	Ifom	28/06/2018	DAL SANFELICE ALL'IFOM DI MILANO	92
Testata: l'Adige				
25	Ifom	14/06/2018	GIOVANNA, LICEALE RICERCATRICE	94
Testata: L'ARENA				
41	Ifom	05/06/2018	DENTRO L'UOVO DI GALLINA UN "LABORATORIO" DOVE SI FORMA E SI CURA IL CANCRO	95
Testata: Le-Ultime-Notizie.eu				
	Ifom	28/06/2018	REGGIO CALABRIA: ALLUNIVERSITA' MEDITERRANEA UN CONVEGNO SU COME MANGIARE PER VIVERE MEGLIO	96
	Ifom	23/06/2018	SCIENZIATA RUMENA PREMIATA DAL GOVERNO DI BUCAREST PER LE RICERCHE SUL CANCRO SVOLTE A MILANO	97
Testata: Liberta'				
6	Ifom	20/06/2018	TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI DOPO LA CHEMIO	98

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
	Testata: Liberta'			
6	Ifom	05/06/2018	TROVATO "L'UOVO DI COLOMBO" CONTRO IL CANCRO	99
	Testata: Mattinopadova.Gelocal.it			
	Ifom	26/06/2018	COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE	100
	Testata: Messaggero Veneto			
14/15	Ifom	19/06/2018	INSERTO - COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE (E.Giudice)	105
	Testata: Messaggero Veneto - ed. Pordenone			
17	Ifom	04/06/2018	OLIMPIADI DELLA BIOLOGIA LICEALE IN GARA A TEHERAN	107
	Testata: Messaggeroveneto.gelocal.it			
	Ifom	05/06/2018	OLIMPIADI DELLA BIOLOGIA LICEALE IN GARA A TEHERAN	108
	Testata: Meteoweb.eu			
	Ifom	28/06/2018	COME MANGIARE PER VIVERE MEGLIO: SE NE PARLA A REGGIO CALABRIA	111
	Ifom	28/06/2018	FIBROSI E SCLERODERMIA: IL RUOLO DELLA PROTEINA PAI-1 E DEL SISTEMA IMMUNITARIO	112
	Ifom	28/06/2018	MEDICINA TRADIZIONALE CINESE E ONCOLOGIA MOLECOLARE D'AVANGUARDIA: LA NUOVA SFIDA NELLA RICERCA SUL	114
	Ifom	28/06/2018	RICERCA: ALLEANZA MILANO-PECHINO CONTRO CANCRO E INVECCHIAMENTO	116
	Ifom	23/06/2018	RICERCA, PREMIATA LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO L'ITALIA: "QUI TANTA CREATIVITA'"	118
	Ifom	19/06/2018	ALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA A EATALY A NEW YORK	120
	Ifom	19/06/2018	TUMORI: CACCIA ALLE CELLULE 'GHIRO' PER SNIDARE IL CANCRO DOPO LA CHEMIO	122
	Testata: Milano.Corriere.it			
	Ifom	23/06/2018	SCIENZIATA RUMENA PREMIATA DAL GOVERNO DI BUCAREST PER LE RICERCHE SUL CANCRO SVOLTE A MILANO	123
	Testata: NostroFiglio.it			
	Ifom	01/06/2018	16 DRITTE SCIENTIFICHE PER DIMAGRIRE DAVVERO	125
	Testata: Notizieoggi.com			
	Ifom	23/06/2018	LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO LITALIA	128
	Ifom	19/06/2018	TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI PER SNIDARLE DOPO CHEMIO	131
	Testata: Nuovavenezia.Gelocal.it			
	Ifom	25/06/2018	COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE	133
	Testata: Provincia Civitavecchia			
4	Ifom	21/06/2018	SI CONFERMAYEOELENZA DI PAOLO	138
	Testata: Regioni.it			
	Ifom	25/06/2018	AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY DI NY	139
	Testata: REPUBBLICA.IT			
	Ifom	22/06/2018	UNA ROMENA A MILANO: PREMIATA LA SCIENZIATA CHE STUDIA IL DNA PER BATTERE IL CANCRO	141

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
	Testata: Roma.Corriere.it			
	Ifom	15/06/2018	<i>ROMA,IL VIAGGIO NELLA SCIENZA DEL GIOVANE RICERCATORE PREMIATO</i>	143
	Testata: Siciliainformazioni.com			
	Ifom	23/06/2018	<i>LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO L'ITALIA</i>	145
	Testata: Strettoweb.com			
	Ifom	28/06/2018	<i>REGGIO CALABRIA: ALL'UNIVERSITA' MEDITERRANEA UN CONVEGNO SU COME MANGIARE PER VIVERE MEGLIO</i>	147
	Ifom	15/06/2018	<i>VIBO VALENTIA: ALLA CAMERA DI COMMERCIO L'INCONTRO "STILE DI VITA E LONGEVITA'"</i>	148
	Testata: Toplegal.it			
	Ifom	04/06/2018	<i>CORPORATE COUNSEL AWARDS: TUTTI I FINALISTI</i>	150
	Testata: TRENTINO			
5	Ifom	05/06/2018	<i>UOVA DI GALLINA COME LABORATORIO</i>	154
	Testata: Tribunatreviso.gelocal.it			
	Ifom	25/06/2018	<i>COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE</i>	155
	Testata: Viaggi.virgilio.it			
	Ifom	19/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI DOPO LA CHEMIO</i>	160
	Testata: Virgilio.it			
	Ifom	19/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI DOPO LA CHEMIO</i>	161
	Testata: Vivimazara.com			
	Ifom	20/06/2018	<i>TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI PER SNIDARLE DOPO LA CHEMIO</i>	162
	Testata: Zazoom.it			
	Ifom	28/06/2018	<i>COME MANGIARE PER VIVERE MEGLIO SE NE PARLA A REGGIO CALABRIA</i>	164
	Ifom	28/06/2018	<i>MEDICINA TRADIZIONALE CINESE E ONCOLOGIA MOLECOLARE DAVANGUARDIA LA NUOVA SFIDA NELLA</i>	165
	Ifom	28/06/2018	<i>RICERCA ALLEANZA MILANO-PECHINO CONTRO CANCRO E INVECCHIAMENTO</i>	166
	Ifom	23/06/2018	<i>RICERCA PREMIATA LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO LITALIA QUI TANTA CREATIVITA'</i>	167



L'evento

Cibo a regola d'arte
arriva a Treviso:
l'alta cucina per tutti

di **Alessandra Dal Monte**
alle pagine 34 e 35

Oggi e domani a Treviso torna Cibo a Regola d'Arte, l'evento food del Corriere: un tema, l'alimentazione democratica, e tanti chef che raccontano il loro impegno

L'ALTA CUCINA AL SERVIZIO DI TUTTI

Che cos'hanno in comune il tiramisù, gli spaghetti di patate al pomodoro, i risi e bisì, uno sgombrò con verdure? Apparentemente nulla, ma in realtà sono il risultato di uno sforzo. Uno sforzo di «democratizzazione», lo si potrebbe chiamare: quello che abbiamo proposto agli chef — e ai pasticceri, e ai pizzaioli — protagonisti dell'ottava edizione di Cibo a Regola d'Arte, l'evento food del *Corriere della Sera* per la prima volta in scena in Veneto (oggi e domani, a Treviso, a Palazzo Giacomelli).

A ciascuno degli ospiti, infatti, abbiamo chiesto di dimenticare tecniche scenografiche, ingredienti costosi, abbinamenti spiazianti. E di portare sul palco piatti semplici, replicabili a casa, a base di prodotti accessibili. Per dimostrare che l'alta cucina è un patrimonio al servizio di tutti, che le competenze di chi ha a che fare con il cibo per mestiere possono divulgare informazioni, aiutare il pubblico a rimettersi in contatto con quello di cui si nutre. E a rispondere alle domande più comuni, e pressanti, sul cibo: cosa bisogna mangiare per stare bene? E quanto costa?

La due giorni che comincia stamattina a Treviso segue dunque il percorso iniziato con la tappa milanese dello scorso marzo: ne mantiene il

tema, il «cibo democratico» (lo stesso che porteremo anche a Napoli, il prossimo ottobre) e lo spirito di riflessione e approfondimento. Si comincia alle 10,30: sul palco con la direttrice artistica della kermesse, la *food editor* del *Corriere della Sera* Angela Frenda, ci sarà Andrea Segrè, docente di Politica agraria internazionale e comparata all'università di Bologna e fondatore della società anti-spreco Last Minute Market. Il professore si interrogherà su cosa significhi, concretamente, allargare l'accesso a un'alimentazione di qualità in Italia, proprio nel giorno in cui si festeggia la Repubblica. Si entrerà poi nel vivo delle masterclass, le lezioni di cucina d'autore, con il pasticciere Luigi Biasetto, che racconterà come preparare in casa un tiramisù buono ma leggero, cremoso ma con poco zucchero. Per arrivare a questa ricetta ci sono voluti esperimenti e ricerca, ma alla fine anche i dolci, se preparati bene, possono far parte di una dieta equilibrata. Con lui sul palco ci sarà Roberto Polito, direttore marketing della pasticceria Giotto, che ha la particolarità di essere gestita dai detenuti del carcere di Padova: un bel progetto in cui la cucina aiuta a reintegrarsi nella società.

Alle 13 lo chef stellato Andrea Berton andrà al cuore della semplificazione: con i

suoi spaghetti di patate al pomodoro e basilico spiegherà come usare in modo nuovo un ingrediente comune e basilico come le patate, precisando però che ce ne sono di tanti tipi, che hanno caratteristiche diverse e che in cucina si possono utilizzare in tanti, inusuali, modi. Alle 15 lo chef tre stelle Michelin Heinz Beck arriverà da Roma per la masterclass a quattro mani insieme a Valter Longo, scienziato Ifom e direttore del «Longevity Institute» all'University of Southern California: una lezione sulla salute a tavola, tra ricerca scientifica e applicazioni in cucina. Alle 17 lo chef due stelle Michelin Giancarlo Perbellini, veronese, racconterà attraverso un piatto — risi e bisì caldo e freddo — il suo impegno nelle scuole elementari per insegnare ai bambini come mangiare bene. Stasera Michele Placido, attore e regista, sul palco insieme al figlio Michelangelo racconterà quel «ritorno alla terra» che lo ha spinto ad avvicinarsi alle vigne e a fondare la Cantina Placido Volpone in Puglia. Gran finale, poi, con lo chef Alessandro Borghese e il suo piatto di recupero: gnocchi di pane e vignarola, direttamente dall'orto di inizio estate. L'uso di ingredienti stagionali è infatti la cifra del suo ristorante milanese «A. B. — Il lusso della semplicità».

Domenica le lezioni d'auto-re continuano con altri grandi nomi: lo chef due stelle Michelin Alfio Ghezzi e i suoi canederli di yogurt, che mostreranno come si può non buttare nulla di uno stesso ingrediente. E poi Alessio Longhini, chef stellato di montagna, che unirà l'ombrina dell'Adriatico ai sapori dell'Altopiano di Asiago. Nel pomeriggio i maestri pizzaioli Ciro Salvo e Renato Bosco racconteranno la pizza, cibo democratico per eccellenza, nelle sue varianti tra Nord e Sud. E poi Paolo Casagrande, tre stelle Michelin al «Lasarte» di Barcellona, torna in via eccezionale dalle sue parti (è di Susegana, nel Trevigiano) per parlare di una varietà di mais recuperato, il «bianco perla», molto versatile in cucina. La chiusura di domani sera vedrà Gianfranco Vissani, due stelle Michelin e una profonda conoscenza della cucina italiana, sul palco insieme all'editorialista del *Corriere* Gian Antonio Stella. Per riflettere sul cibo come elemento della nostra cultura. E come diritto.

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Placido, attore



Michelangelo Placido



Alfio Ghezzi, chef



Alessio Longhini, chef



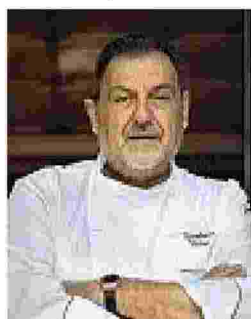
Renato Bosco, pizzaiolo



Ciro Salvo, pizzaiolo



Paolo Casagrande, chef



Gianfranco Vissani, chef

Andrea Segrè,
professore di
Politica agraria
internazionale



Online

Il programma
dell'evento
e le news
in diretta
dalla due giorni
online sul sito
di Cibo a Regola
d'Arte

I progetti della Regione

Itinerari e ricette, è il Veneto gourmet

Dal mare alla montagna, i paesaggi del Veneto sono profondamente legati alla gastronomia. Pensando a Treviso l'associazione è subito con il radicchio, poi Asiago e il formaggio, ma anche il prosciutto crudo di Montagnana. Sono molti i progetti di Promozione Turistica Integrata della Regione Veneto, seguiti dall'assessore al Turismo Federico Caner, che coinvolgono le eccellenze locali (più di 30 certificati Dop e Igp). Come Le «Strade del Vino e dei Prodotti Tipici», con gli itinerari del gusto segnalati per visitare artigiani, cantine e

ristoranti. O la sezione sul sito (veneto.eu) con le ricette regionali: pasta e fagioli, bigoli con l'anatra e baccalà alla vicentina. E proprio la Regione Veneto sarà per la prima volta anche sponsor dell'evento food del *Corriere*, «Cibo a Regola d'Arte», a Treviso. In estate, poi, ci saranno manifestazioni enogastronomiche: «Garganica» a Vicenza per scoprire il Gambellara Doc (9 - 11 giugno); «Vespaiolona»: la notte bianca tra le cantine di Breganze (22 giugno). E «Calici di Stelle» ad Arquà Petrarca (10 agosto).

Martina Barbero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

● «Cibo a Regola d'Arte», l'evento food del *Corriere della Sera*, giunto all'ottava edizione, si svolge per la prima volta in Veneto: oggi e domani a Treviso



Luigi Biasetto, pasticciere Andrea Berton, chef Heinz Beck, chef Valter Longo, scienziato Giancarlo Perbellini, chef Alessandro Borghese, chef

COSA & QUANDO Gli eventi di oggi a Palazzo Giacomelli - Piazza G. Garibaldi 13, Treviso

- Ore 10.30
Inaugurazione: il cibo democratico con Angela Frenda, direttrice artistica di Cibo a Regola d'Arte
- **2 giugno 2018, festa della Repubblica: diritti e doveri del cibo democratico** con Andrea Segrè, professore all'Università di Bologna e di Trento, fondatore di Last Minute Market
- Ore 11.00
Il tiramisù perfetto e i trucchi della pasticceria di casa con il pasticciere Luigi Biasetto e Roberto Polito, direttore marketing della pasticceria Giotto - Carcere di Padova, conduce Lydia Capasso
- Ore 13.00
Spaghetti di patate al pomodoro e basilico: la ricchezza degli ingredienti semplici con lo chef Andrea Berton e Angela Frenda
- Ore 15.00
Lo sgombro... nell'orto: l'alta cucina al servizio della salute con lo chef Heinz Beck, lo scienziato Valter Longo e Angela Frenda, conduce Alessandra Dal Monte
- Ore 17.00
Risi e bisi caldo e freddo, la stagionalità che piace anche ai bambini con lo chef Giancarlo Perbellini, conduce Gabriele Principato

● MASTERCLASS

- Ore 18.30
Il ritorno alla terra della famiglia Placido e quell'antico patto per rilanciare la Puglia con Michele Placido e il figlio Michelangelo, Luciano Ferraro caporedattore centrale del Corriere della Sera e Angela Frenda
- **Dall'orto: la vignarola con gnocchi di pane** con lo chef Alessandro Borghese e Angela Frenda

● FOOD TALK

- Ore 12.00
Ma cosa devono davvero mangiare gli uomini? con la nutrizionista Lucilla Titta e il rugbista Angelo Esposito, conduce Alessandra Dal Monte
- Ore 16.00
A lezione di table setting: la tavola da tè tra fiori e merenda con Irene Berni, food writer e stylist, e Angela Frenda

● CORSI

- Ore 10.00
Pagnotta con farine di Storo e di grano arso con lo chef Matteo Felter, conduce Martina Barbero
- Ore 12.00
Tortelli alla doppia ricotta con lo chef Riccardo Gaspari, conduce Antonino Padovese
- Ore 14.00
Biscotto al basilico con crumble di pesche ed erbe balsamiche con lo chef Cesare Battisti e il pasticciere Luca De Santi, conduce Antonino Padovese
- Ore 16.00
Stecco di spigola, patate e zucchine con gazpacho di piselli con lo chef Stefano Polato, conduce Lydia Capasso

● WINE & BEER EXPERIENCE

- Ore 17.30
Degustazione di birra del Birrifico Angelo Poretti con Serena Savoca e Flavio Boero, conduce Luca Zanini
- Ore 21.00
Degustazione di Prosecco Doc con Luciano Ferraro e Paolo Lai



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il banco di prova

Biotech in aula e quell'enzima trovato nell'uovo

di TINA SIMONIELLO
infografica di MANUEL BORTOLETTI

Gli studenti di un istituto tecnico di Gallarate alle prese con la biologia molecolare. Nel laboratorio si lavora in gruppo

È complicato fare esperimenti di biologia molecolare a scuola, perché richiedono manualità, precisione e tempo. E perché i materiali sono costosi. Noi ci siamo riusciti. I miei studenti hanno estratto il lisozima, un enzima dalle proprietà antibatteriche, da un uovo di gallina, imparando le tecniche biotecnologiche di base. E sono diventati così bravi che le hanno a loro volta insegnate agli insegnanti». Gli studenti di cui parla Luisa Caldiroli, professoressa di Biologia e microbiologia all'Istituto statale di istruzione superiore Andrea Ponti di Gallarate, in provincia di Varese, sono quelli delle IV A e IV B dell'indirizzo biotecnologico. I ragazzi, sotto la guida di Caldiroli e di Laura D'Aversa, docente di Laboratorio di biologia, hanno applicato a scuola il protocollo appreso dalle loro insegnanti al corso "Lisozima: come purificarlo in 4 mosse" che **Ifom**, l'Istituto di oncologia molecolare della Fondazione Italiana per la Ri-

cerca sul Cancro, organizza da qualche anno nel contesto del progetto educational YouScientist.

Dopo aver filtrato l'albume, gli studenti lo hanno messo a contatto con una miscela di microscopiche biglie di sefarosio, «una resina - spiega Caldiroli - carica negativamente, e visto che il lisozima è l'unica proteina dell'albume ad avere carica positiva, quando le due molecole si incontrano formano un forte legame. La tecnica si chiama cromatografia a scambio ionico, e serve per trattenere il lisozima lasciando libere in soluzione le altre proteine, che in seguito abbiamo scartato con una serie di passaggi e lavaggi con acqua».

Il passo successivo è stato staccare il lisozima dal sefarosio. «Per farlo abbiamo utilizzato il cloruro di sodio - riprende Caldiroli - perché gli ioni sodio hanno una forte carica positiva, quindi quando vengono aggiunti a una soluzione di lisozima legato a sefarosio, competono con l'enzima e lo scalgano per così dire dalla resina, lasciandolo libero in soluzione. A questo

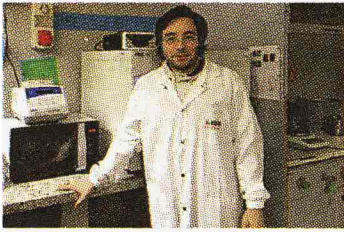
punto abbiamo recuperato il lisozima libero e lo abbiamo sottoposto a una elettroforesi». Si tratta di una tecnica che serve per separare tra loro molecole diverse utilizzando un foglio di gel inserito in un campo elettrico. Siccome le molecole hanno carica elettrica, migrano attraverso il gel posizionandosi, a seconda della loro carica, tra i poli negativo e positivo. «Nel gel c'erano solo residui di al-

tre proteine, davvero poca roba - racconta Caldiroli - questo vuol dire che l'obiettivo era stato raggiunto: il lisozima era stato purificato».

A marzo le scuole di Gallarate hanno celebrato la settimana della scienza e durante l'evento i giovani biotecnologi del Ponti hanno voluto ripetere l'esperimento davanti agli alunni delle medie e ai professori di scienze che visitavano l'istituto. Una bella occasione per verificare manualità e preparazione. «Così i nostri studenti sono saliti in cattedra - conclude la prof - riuscendo di nuovo nell'impresa, come in laboratorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



«Mi sono divertito a lavorare in laboratorio con i miei compagni per isolare il lisozima. È stato molto gratificante riuscire a farlo bene e mi ha avvicinato ancora di più alla biologia molecolare. Sia dal punto di vista delle tecniche di laboratorio che da quello teorico», racconta Alex Touceda (nella foto), 18 anni, classe IV B dell'istituto Ponti di Gallarate.

L'esperimento gli ha dato l'ispirazione per perseguire gli studi. «In realtà non so ancora cosa farò all'università, ma ho ancora tempo per decidere e credo che mi iscriverò a biologia. Non mi dispiacerebbe un giorno fare il biologo molecolare. Se la materia mi interessa è anche grazie al progetto sul lisozima». Cos'è che lo ha conquistato dell'esperienza fatta a scuola? «A dire il vero, mi è piaciuto l'intero progetto – spiega – l'attività di laboratorio, certo, ma anche la didattica, quando noi studenti, nel corso della settimana della scienza, abbiamo insegnato come riprodurre l'esperimento ai ragazzini delle scuole medie e ai professori.

Per una volta siamo saliti in cattedra: è stato curioso e formativo».

L'esperimento

Provette, alambicchi e molecole così si estrae il lisozima

1 L'obiettivo

Il lisozima è un enzima presente in molti tessuti animali e dotato di attività battericida. Lo scopo dell'esperimento è estrarlo e purificarlo

2 La preparazione

L'albume viene separato dal tuorlo, misurato, filtrato e trattato per essere estratto

3 La cromatografia

La cromatografia a scambio ionico con il sefarosio permette di trattenere il lisozima eliminando le altre proteine

Altre proteine scartate
Lisozima legato al sefarosio

4 La purificazione

Il lisozima viene separato dal sefarosio con una soluzione di cloruro di sodio. L'azione avviene grazie alla forte carica positiva degli ioni sodio che competono con l'enzima

Na⁺
Cl⁻
Cloruro di sodio
Lisozima libero da sefarosio

5 L'elettroforesi

Una volta purificato, il lisozima viene sottoposto a elettroforesi. Un foglio di gel in un campo elettrico consente di separare le molecole a seconda della loro carica (negativa o positiva) verificando la purezza della proteina estratta





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

La scienziata rumena che ha scelto l'Italia

Adnkronos 1 Crea Alert 5 minuti fa

Economia - Nel 2005 sceglie l'Italia e approda all'IfoM, Istituto Firc di Oncologia Molecolare, di Milano. Dopo solo 3 anni, grazie alla originalità e alla qualità delle sue ricerche, ottiene la direzione di un suo gruppo di scienziati. E' la storia di ...

Leggi la notizia

Italianaradio La scienziata rumena che ha scelto l'Italia
https://t.co/MIHBicvApB

Persono: dana branzei natalia elena intotero
Organizzazioni: tohoku university ifom
Prodotti: olimpiadi
Luoghi: italia romania
Tags: scienziata chimica



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

DAI BLOG (-14)

L'Antartide è più stretto e l'oceano è più profondo. Tutti i dati sul Polo Sud che si squaglia



... cui hanno partecipato 88 scienziati di 44 organizzazioni di tutto il mondo, **Italia** inclusa. ... Una laurea e un dottorato a Trieste, oggi la **scienziata** lavora per l'università della California a Irvine ...

Sfogliare News - 13-6-2018

Persono: andrew shepherd hamish pritchard
Organizzazioni:
penisola antartica polo
Prodotti: credit
Luoghi: polo sud antartide
Tags: oceano ghiaccio

Sheila Minor Huff, la scienziata senza nome ritrovata grazie a Twitter

Due donne nella scienza: l'illustratrice Candace Jean Andersen e Sheila Minor Huff. di Simone Petralia Quella che state per leggere è una storia diversa dal solito. I protagonisti sono una vecchiaia ...

AgoraVox Italia - 28-5-2018

Persono: sheila minor huff candace
Prodotti: twitter
Tags: scienziata storia

Tikvah Alper: una grande scienziata, contro ogni previsione

... figlia di una coppia di rifugiati russi, nata e cresciuta in povertà in Sudafrica all'inizio del XX secolo, diventasse una grande **scienziata**? Praticamente nessuna. Eppure è successo. Fisica di ...

AgoraVox Italia - 12-5-2018

Persono: simone petralia quante
Luoghi: sudafrica
Tags: scienziata previsione

Tikvah Alper: una grande scienziata, contro ogni previsione

... figlia di una coppia di rifugiati russi, nata e cresciuta in povertà in Sudafrica all'inizio del XX secolo, diventasse una grande **scienziata**? Praticamente nessuna. Eppure è successo. Fisica di ...

AgoraVox Italia - 12-5-2018

Persono: simone petralia quante
Luoghi: sudafrica
Tags: scienziata previsione

Sylvia Earle: "Siamo ancora in tempo per salvare gli oceani"

La **scienziata** di fama mondiale ha dato il via al National Geographic Festival delle Scienze di Roma, ricordandoci quanto siano numerose e impellenti le minacce per gli oceani. C'è ancora speranza, ma ...

AgoraVox Italia - 18-4-2018

Persono: sylvia earle eleonora degano
Organizzazioni:
national geographic festival
Luoghi: roma
Tags: oceani fama

Sylvia Earle: "Siamo ancora in tempo per salvare gli oceani"

La **scienziata** di fama mondiale ha dato il via al National Geographic Festival delle Scienze di Roma, ricordandoci quanto siano numerose e impellenti le minacce per gli oceani. C'è ancora speranza, ma ...

AgoraVox Italia - 18-4-2018

Persono: sylvia earle eleonora degano
Organizzazioni:
national geographic festival
Luoghi: roma

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

FOTO



La scienziata rumena che ha scelto l'Italia
Adnkronos - 5 minuti fa

1 di 1

LA SCIENZIATA RUMENA CHE HA SCELTO L'ITALIA

Dana Branzei in forze **all'Ifom** dopo anni in Giappone guida un team di 12 studiosi su cancro e Dna. A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in Romania, vince una borsa di studio bandita dal Giappone e inizia il suo percorso di ricerca al Tohoku University di Sendai. Vive per 12 anni in estremo Oriente, dove si afferma, grazie a un dottorato in genetica e biologia molecolare, come ricercatrice nel campo della riparazione e della stabilità del Dna, al Riken Institute di Wako, uno degli Istituti più prestigiosi a livello internazionale, e alla Tohoku University. Nel 2005 sceglie l'Italia e approda **all'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare)** di Milano. Dopo solo 3 anni, grazie alla originalità e alla qualità delle sue ricerche, ottiene la direzione di un suo gruppo di scienziati. E' la storia di Dana Branzei, scienziata di Ifom premiata dal ministro per i Romeni all'Estero, Natalia-Elena Intotero, tra i 10 connazionali che si sono distinti in Italia per i loro risultati nell'ambito scientifico, accademico, culturale e sociale.

E' il riconoscimento '100 per il centenario', progetto unico in cui, in occasione dell'anniversario del Centenario della Grande Unione della Romania, vengono insigniti 10 cittadini romeni di 10 grandi capitali. La premiazione è avvenuta ieri sera a Palazzo dell'Accademia di Romania a Roma una delle prime due accanto a quella di Parigi, fondate nel mondo dal Parlamento Rumeno a partire dagli anni '20. Nata nel 1974 a Iasi, capitale della Moldavia rumena, già giovanissima Dana Branzei scopre dunque la sua strada. Oggi il suo team è composto da 12 ricercatori, alcuni italiani e altri provenienti da tutto il mondo: India, Ungheria, Giappone, Russia e Germania. "Sono onorata di poter condurre ricerca in Italia, dove eccelle sicuramente un ingrediente fondamentale per chi fa ricerca scientifica: la creatività e la disponibilità a fare sempre del proprio meglio", racconta all'Adnkronos Salute. Anche se "in altri Paesi la ricerca viene sostenuta molto dai finanziamenti pubblici, cosa che qui non avviene in maniera altrettanto robusta".

Le quasi 70 ricerche condotte da Branzei sono state pubblicate sulle più autorevoli riviste scientifiche al mondo e sono sostenute da **AIRC** e Telethon e da due degli altamente competitivi finanziamenti Erc (European Research Council) promossi dalla Comunità Europea. In particolare questi ultimi l'hanno fatta emergere agli onori della cronaca come uno dei rarissimi casi di 'cervelli' stranieri che hanno scelto di portare in Italia il prestigioso finanziamento, in controtendenza rispetto ai tanti italiani che hanno preferito portarli all'estero. "Qui **all'Ifom**, l'istituto fondato nel 1998 dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, "ho avuto la possibilità di ottenere una posizione di rilievo. E possiamo portare avanti le nostre ricerche secondo standard internazionali, con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia e in un ambiente cosmopolita e interdisciplinare. Io ho una formazione di biochimica, ma lavoro in collaborazione con biotecnologi, fisici, medici, bioinformatici e ingegneri". Fra questi, molte donne, "che vengono valorizzate tanto quanto gli uomini. Questo altrove è un problema, perché le donne che fanno ricerca spesso devono sacrificare la loro carriera o la loro famiglia, e altrettanto spesso non ottengono incarichi apicali".

Pensando alla sua carriera scientifica, Dana ritiene di dovere molto alla sua Romania, dove ha iniziato la sua formazione scientifica. Cresciuta in una famiglia di professori universitari e di medici, dediti all'insegnamento e alla cura, prova una gratitudine speciale per i suoi insegnanti e i suoi mentori, che l'hanno ispirata e indirizzata nel percorso scientifico: "mi hanno insegnato a voler imparare sempre di più - racconta - e a essere fiduciosa nei frutti che danno naturalmente gli sforzi onesti. Sono stati per me esempi di generosità, di coinvolgimento e di dedizione che ancora oggi mi guidano". Venuta per la prima volta in Italia a 15 anni per un viaggio culturale con la famiglia, Dana ha avvertito subito un buon feeling per il nostro Paese, riportando a casa la speranza di tornarci, un giorno. Mai

avrebbe immaginato di tornarci veramente e quasi per caso dopo 12 anni in Giappone. Vede molte analogie tra la mentalità degli italiani e quella dei rumeni, anche se la sua personalità ha assorbito molto della lunga esperienza in Giappone, dove ha imparato il senso del rigore e della cautela. Vivere in Italia le piace, ama in particolare l'arte, il caffè e il cibo, la musica e il senso dell'umorismo. E il suo futuro, dove sarà? "Più che dove, mi chiedo come sarà: spero di continuare a dare il mio meglio nella scienza, imparare ogni giorno e dare valore aggiunto alla società, qui in Italia o dove la vita mi porterà".
space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute
? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%

Uova di gallina come laboratorio

Per una ricerca giapponese permettono lo sviluppo di cure calibrate sul malato

di Elisa Buson

► MILANO

La lotta contro i tumori ha trovato il suo «uovo di Colombo»: si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani per sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e

Arabia Saudita. «L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio Metabolismo del Dna dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi all'Ifom usiamo quelle di rana Xenopus: ne facciamo un estratto per testare i chemioterapici da usare contro i tumori di mammella

e ovaio causati dalle mutazioni di Brca 1 e 2, geni diventati famosi con il caso di Angelina Jolie ed evolutivamente conservati nella rana così come nell'uomo». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana (detta corioallantoidea) che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni. «Fare lo stesso nel topo avrebbe richiesto settimane», spiega il coordinatore dello studio, Fuyuhiko Tamanoi. «Così

possiamo usare questo modello per testare farmaci personalizzati nel giro di una settimana». I ricercatori hanno provato subito a farlo, veicolando i farmaci grazie a speciali navette, ovvero delle nanoparticelle biodegradabili di silice grandi appena 200 milionesimi di millimetro: caricate con un farmaco antitumorale, chiamate doxorubicina, sono state testate sul tumore ovarico coltivato nell'uovo di gallina. Grazie alla loro capacità di portare il farmaco in modo mirato solo sulle cellule malate, le nanoparticelle hanno determinato una rapida eliminazione del tumore senza causare effetti collaterali sugli altri organi dell'embrione di pollo.





ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

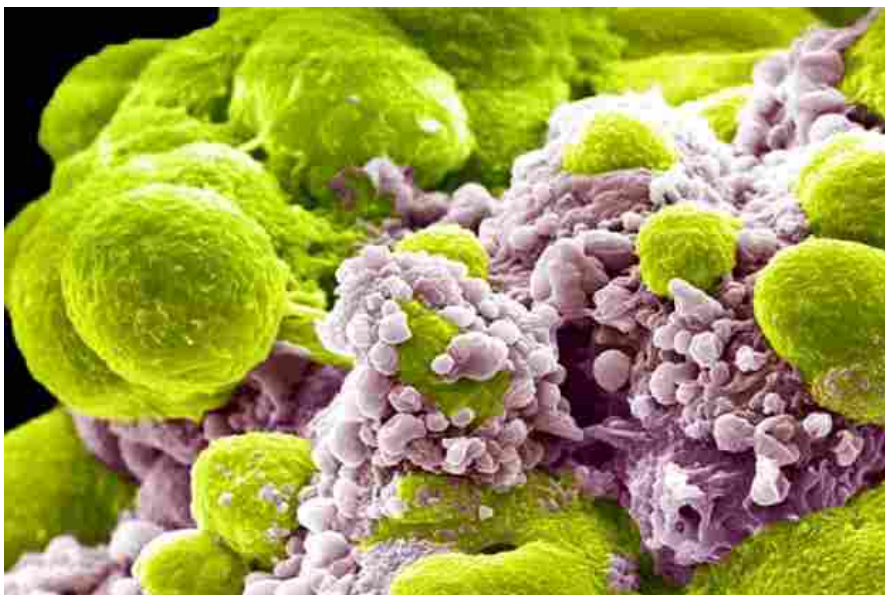
Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiat
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Scienza e Tecnica](#) » Tumori, caccia alle cellule dormienti... »

Tumori, caccia alle cellule dormienti per snidarle dopo la chemio

19 giugno 2018 [A-](#) [A+](#)



Nuova strategia per snidare i tumori dopo la chemioterapia: si cercano le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, provocando ricadute nella malattia. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il



Foto

TOP VIDEO



Tragedia sulla linea ferroviaria del Brennero: le immagini

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon...
[newsdiqualita](#)



Una mamma determinata sta guadagnando...
[forexexclusiv.com](#)

da Taboola

Video

Attuatori tattili indossabili per ricostruire la sensazione di contatto a distanza (fonte: Scuola Superiore Sant'Anna)

SCIENZA-E-TECNICA



convegno che si apre oggi in Canada, a Montreal. Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti dell'organismo. Appena trovano un luogo sicuro si mettono in letargo, fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le risveglia. Soltanto allora iniziano a dividersi per dare origine a un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico Francis Crick Institute, la sfida è duplice: "bisogna capire che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da che cosa dipendono queste cellule per sopravvivere mentre si trovano in quello stato", ha detto all'ANSA la ricercatrice, che presenterà la sua ricerca in Canada. Il gruppo di Malanchi ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule sane che circondano quelle tumorali dormienti. Scovare le cellule silenti, "è un cambiamento importante del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

Un display trasferisce la sensazione di contatto mentre la mano fluttua nell'aria (fonte: Scuola Superiore Sant'Anna)

SCIENZA-E-TECNICA



Pronto il satellite che accelera le previsioni meteo a 7 giorni

SCIENZA-E-TECNICA



19 giugno 2018 A- A+ [share icons]

GUARDA ANCHE

da Taboola



Con l'Alto Adige vinci un iPhone X



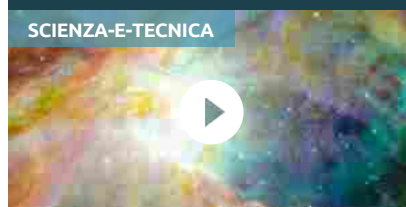
Scopri le Terme Merano e vinci



Nell'era digitale del credito anche i prestiti si ottengono con un click

Particolare della Nebulosa Musca (fonte: Aris Tritsis, Nick Gikopoulos, Valerio Calisse, Kostas Tassis)

SCIENZA-E-TECNICA



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon. Ecco come iniziare

newsdiqualita



Diventa miliardario a 55 anni. Ecco come ha fatto

forexexclusiv.com



Valore Ripple inarrestabile! Cresce più del Bitcoin, investi ora

Blogfest

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia

Italia-Mondo
Foto

Video
Prima pagina



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

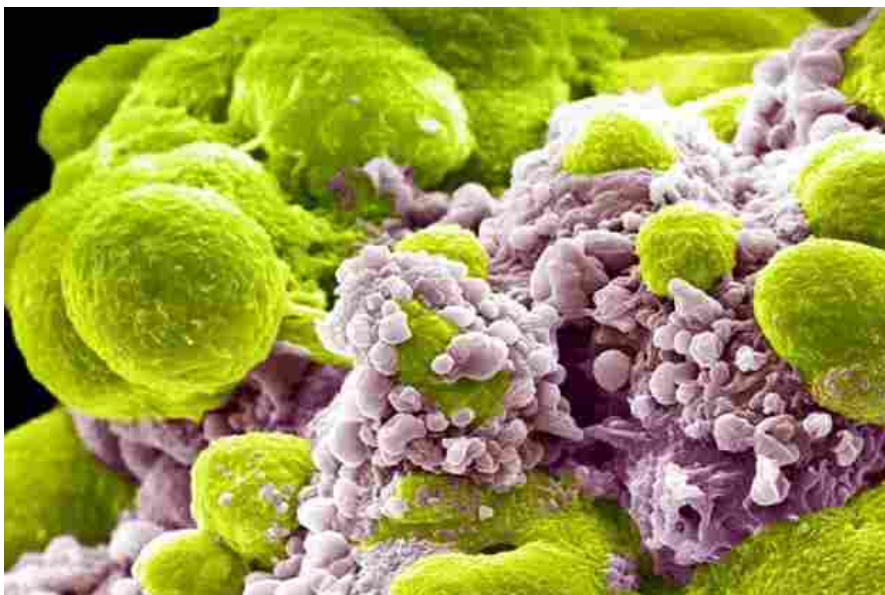
Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Scienza e Tecnica](#) » [Tumori, caccia alle cellule ghiro per...](#) »

Tumori, caccia alle cellule ghiro per snidarli dopo la chemio

19 giugno 2018 [A-](#) [A+](#)



Nuova strategia per snidare i tumori dopo la chemioterapia: si cercano le cellule 'ghiro', cioè le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, provocando ricadute nella malattia. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il



Foto

TOP VIDEO



Tragedia sulla linea ferroviaria del Brennero: le immagini

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon...
newsdiqualita



Una mamma determinata sta guadagnando...
forexexclusiv.com

da Taboola

Video

Attuatori tattili indossabili per ricostruire la sensazione di contatto a distanza (fonte: Scuola Superiore Sant'Anna)

SCIENZA-E-TECNICA



convegno che si apre oggi a Montreal, in Canada. Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti del corpo. Appena trovano un 'nascondiglio' si mettono in letargo, fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le 'risveglia'. Solo allora iniziano a dividersi e formano un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico The Francis Crick Institute che presenterà la sua ricerca in Canada, la sfida è duplice: "bisogna capire - ha detto all'ANSA - che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per sopravvivere mentre sono in quello stato". Per esempio la ricercatrice ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale che le circondano e che diventano parte integrante della crescita tumorale. Scovare le cellule silenziose, "è un cambiamento importante del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

Un display trasferisce la sensazione di contatto mentre la mano fluttua nell'aria (fonte: Scuola Superiore Sant'Anna)

SCIENZA-E-TECNICA



Pronto il satellite che accelera le previsioni meteo a 7 giorni

SCIENZA-E-TECNICA



19 giugno 2018 A- A+   

GUARDA ANCHE

da Taboola



Con l'Alto Adige vinci un iPhone X



Nell'era digitale del credito anche i prestiti si ottengono con un click



In barca a vela, ma risultava al lavoro

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon. Ecco come iniziare

newsdiqualita



Diventa miliardario a 55 anni. Ecco come ha fatto

forexexclusiv.com



Valore Ripple inarrestabile! Cresce più del Bitcoin, investi ora

Blogfest

Particolare della Nebulosa Musca (fonte: Aris Tritsis, Nick Gikopoulos, Valerio Calisse, Kostas Tassis)

SCIENZA-E-TECNICA



Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia

Italia-Mondo
Foto

Video
Prima pagina

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&T** > Biotech



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News

Multimedia

RAGAZZI

SPAZIO&ASTRONOMIA • BIOTECH • TECNOLOGIE • FISICA&MATEMATICA • ENERGIA • TERRA&POLI • RICERCA&ISTITUZIONI • LIBRI • RICERCA NEL SUD

ANSA.it > Scienza&Tecnica > Biotech > Tumori, caccia alle cellule ghiro per snidarli dopo la chemio

Tumori, caccia alle cellule ghiro per snidarli dopo la chemio

Nuova strategia per riuscire a prevenire metastasi e recidive



Redazione ANSA

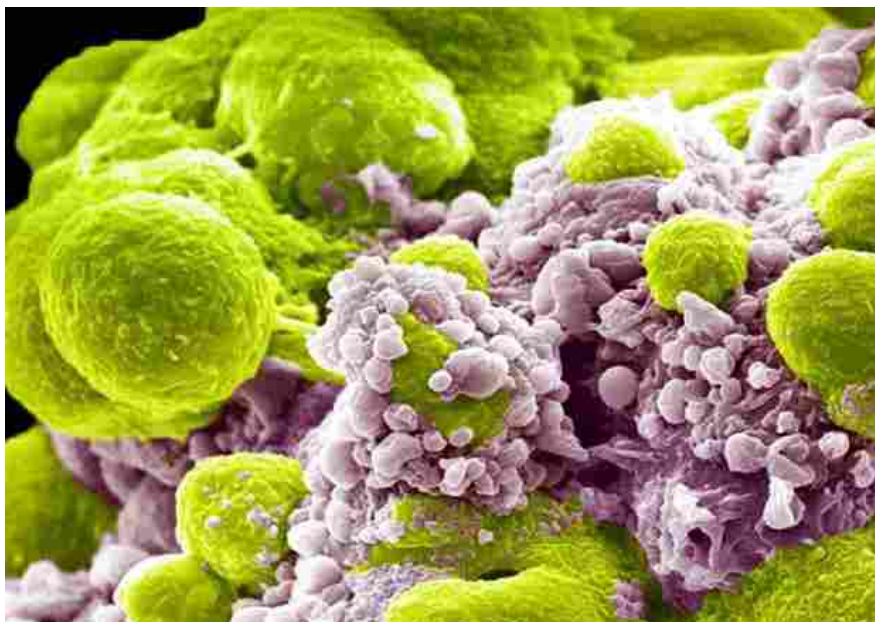
19 giugno 2018 16:38



Scrivi alla redazione



Stampa



Cellule del tumore alla prostata (in verde), uno dei numerosi tumori che liberano cellule che raggiungono altre parti del corpo (fonte: Khuloud T. Al-Jamal & Izzat Suffian/Wellicome collection) © ANSA/Ansa

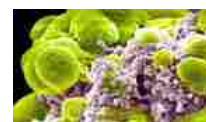
CLICCA PER INGRANDIRE +

Nuova strategia per snidare i tumori dopo la chemioterapia: si cercano le cellule 'ghiro', cioè le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, provocando ricadute nella malattia. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi a Montreal, in Canada.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti del corpo.

Appena trovano un 'nascondiglio' si mettono in letargo, fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le 'risveglia'. Solo allora iniziano a dividersi e formano un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico The Francis Crick Institute che presenterà la sua ricerca in Canada, la sfida è duplice: "bisogna capire - ha detto all'ANSA - che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per sopravvivere mentre sono in quello stato". Per esempio la ricercatrice ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale che le circondano e che diventano parte integrante della crescita tumorale.

DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



Tumori, caccia alle cellule ghiro per snidarli dopo la chemio

Biotech



Lucky, l'astice albino star di Instagram

News



Programmare il Dna facile come la stampa 3D - VIDEO

Biotech



La nuova fotosintesi, per cercare ET

Biotech



Il laser più piccolo di un globulo rosso

Fisica e Matematica

Scovare le cellule silenziose, "è un cambiamento importante del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

Att Scienza&Tecnica

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Test più veloci e precisi

Dentro l'uovo di gallina un «laboratorio» dove si forma e si cura il cancro



Le uova di gallina diventano un incubatore per lo studio dei tumori

Elisa Buson

La lotta contro i tumori ha trovato il suo «uovo di Colombo»: si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani e sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e Arabia Saudita. «L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio 'Metabolismo del Dna dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi usiamo quelle di rana Xenopus: ne facciamo un

estratto per testare i chemioterapici da usare contro i tumori di mammella e ovaio causati dalle mutazioni di Brca 1 e 2, geni diventati famosi con il caso di Angelina Jolie ed evolutivamente conservati nella rana così come nell'uomo». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana (corioallantoidea) che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni. «Fare lo stesso nel topo avrebbe richiesto settimane», spiega il coordinatore dello studio, Fuyuhiko Tamanoi. «Così possiamo usare questo modello per testare farmaci personalizzati nel giro di una settimana». I ricercatori hanno provato subito a farlo, veicolando i farmaci grazie a speciali «navette», ovvero nanoparticelle biodegradabili di silice grandi appena 200 milionesimi di millimetro: «caricate» con un farmaco antitumorale, la doxorubicina, sono state testate sul tumore ovarico coltivato nell'uovo di gallina. Grazie alla loro capacità di portare il farmaco in modo mirato solo sulle cellule malate, le nanoparticelle hanno determinato una rapida eliminazione del tumore senza causare effetti collaterali sugli altri organi dell'embrione di pollo.



L'E-Commerce della tua Città

CHI SIAMO PUBBLICITÀ CONTATTI

GIOVEDÌ 21 Giugno 2018 - Aggiornato alle 09:31

Google Custom Search

Civonline.it

QUOTIDIANO TELEMATICO DELL'ETRURIA by SEAPRESS

EURONICS GRUPPO TUFANO

PRENDI 3 PAGHI 2

*Vedi condizioni di vendita.



AREE INTERESSE:

CIVITAVECCHIA - SANTA MARINELLA - ALLUMIERE - TOLFA - CERVETERI - LADISPOLI - TARQUINIA - MONTALTO DI CASTRO - VITERBO - FIUMICINO - AREA BRACCIANESE - OSTIA - PONTINA - REGIONE - ITALIA E MONDO -

Home Amministrazione Politica Cronaca Porto Sport Cultura e Spettacoli Agenda Farmacie Meteo Necrologi Foto CivonlineTV



m | 21/06/2018 - Carburanti, spesa in rialzo | 21/06/2018 - Maturità, seconda prc



FR ROSATI UTENSILI
MACCHINE - ATTREZZI PER L'EDILIZIA E L'INDUSTRIA MECCANICA
www.rosatiutensili.com

FAI DA TE
FERRAMENTA - UTENSILERIA - ELETTROUTENSILI - VERNICI

CIVITAVECCHIA via ALFIO FLORES n.17, zona industriale
www.rosatiutensili.com

Home » » Si conferma l'eccellenza di Paolo Migliori



Si conferma l'eccellenza di Paolo Migliori



CIVITAVECCHIA - Per il secondo anno consecutivo uno studente del liceo scientifico Galileo Galilei è stato premiato con la possibilità di collaborare con IFOM (Istituto di oncologia Molecolare) di Milano per il suo successo al concorso nazionale "Youscientist 2018". Paolo Migliori, questo il nome del ragazzo, alunno della classe IV C, avrà la possibilità di collaborare per 15 giorni, seguito ovviamente da uno specifico tutor, con scienziati

DANCE WORLD

23 22 24

MANOLITO

EXTREME MUAY THAI 4

Gedap

tutta la freschezza sempre con te

gedap.it | 0761 275 612

GRIFFES

Acquistando 7 capi -50%+50%

-50% + -50%

Acquistando 5 capi -50%+40%

-50% + -40%

Acquistando 3 capi -30%

Abiti Uomo € 180,00

Salotti sovrano Emporio Armani

Special Price Accessori -30%

Chitavecchia - Centro Commerciale La Scaglia Via Aurelia Nord 76

Santa Marinella - Centro Commerciale Elba Via Aurelia km. 64,800

Baby Centro Commerciale Elba Via Aurelia km. 64,800

Griffes Lady P.zza Ercolano 1/A

Griffes Uomo Via Aurelia 19/78

Griffes Via Aurelia 19/78

ABBIGLIAMENTO MULTIBRAND UOMO DONNA BAMBINO

provenienti da tutto il mondo impegnati nello studio di una ricombinazione genetica basata sull'uso di batteri e lieviti. Il ragazzo non è nuovo a questo tipo di successi avendo vinto lo scorso anno una borsa di studio dell'Università "Luiss Guido Carli" grazie alla quale ha partecipato al progetto "LUISS Orientation Summer School". Lo studente potrà poi partecipare quest'anno anche all'orientamento Universitario 2018 bandito dalle Scuole Universitarie Federate: Sant'Anna - Normale di Pisa e IUSS di Pavia, avendo, anche in questo caso, superato le prove di selezione. Oltre a quello del ragazzo che ha con impegno raggiunto dei primi importanti traguardi nella sua carriera accademica, è grande anche l'orgoglio della sua professoressa di scienze naturali Lorella Battilocchio e la direttrice scolastica Maria Zeno che hanno espresso le loro congratulazioni ed augurato al giovane di distinguersi anche in queste esperienze tanto quanto fatto tra i banchi di scuola. È grande anche l'imbocca al lupo di tutta la città che spera per il meglio per la comunità scientifica anche grazie ad un possibile futuro apporto del ragazzo.

(21 Giu 2018 - Ore 09:28)



Scopri E.ON ClimateSmart
 Controlla il tuo climatizzatore grazie a Wi-Fi Smart
 Scopri l'offerta



Attiva Vodafone Simple
 Naviga e chatta senza limiti. Attiva online entro il 21/6!
 Attiva subito!



Non puoi dimagrire?
 Applica il cerotto e dimagrisci!
 Prova >>

Pubblicità 4w

Commenti

Il tuo nome:

Commento: *

CAPTCHA

Questa domanda serve a verificare che il form non venga inviato da procedure automatizzate



Qual'è il codice dell'immagine?: *

Inserisci i caratteri che visualizzi nell'immagine.



CIVITAVECCHIA, L'OCCHIO
Suore e madonne (Foto di Raffaele Ballirano)



CIVITAVECCHIA, L'OCCHIO
Danza "Rock" (Foto di Emiliano Veroni)



DDL CONCORRENZA DEL 2 AGOSTO 2017

« Il sì. Resta fermo per l'assicurato la facilità di ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione in regola: l'arte del veicolo danneggiato avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia abilitate ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.122. A tal fine, l'impresa di autoriparazione fornisce la documentazione fiscale e un'adeguata garanzia sulle riparazioni effettuate, con una validità non inferiore a due anni per tutte le parti non soggette a usura ordinaria. »

ORA PUOI SCEGLIERE IL TUO CARROZZIERE DI FIDUCIA.

...scegli noi!!

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.

Acconsento

CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICA



direttore responsabile
Vincenzo Ruggiero



Perde il controllo, 38enne muore schiacciata sotto l'auto ribaltata



Omicidio Bagalà: ammazzato per vendetta. Arrestati mandante e esecutori



Maltempo, disagi nel vibonese. Evacuata abitazione e chiusa strada



Violenta lite sull'A2: calci, pugni e anche sgabelli addosso. Coinvolti tre giovani

NEWS

BIOIMIS DIVENTA CONSULENTE BIOIMIS IN CALABRIA AIUTA LE PERSONE A TE VICINE

L'enogastronomia calabrese ancora protagonista a New York

19 GIUGNO 2018, 14:30 | CALABRIA | TEMPO LIBERO

stampa



I prodotti e la cucina tipica calabrese sono ancora una volta protagonisti a New York negli store Eataly. Dopo l'evento di inaugurazione in gennaio, che ha portato l'attenzione del pubblico e dei media sui prodotti calabresi oggi disponibili negli store, la partnership prosegue con una serie di eventi per valorizzare e far conoscere l'enogastronomia calabrese oltreoceano.

Eataly Downtown ospiterà un primo grande evento venerdì 29 giugno (dalle 18 alle 20), dove i rappresentanti delle aziende del settore agroalimentare calabrese racconteranno le loro esperienze e le qualità dei loro prodotti e del territorio da cui provengono, guidati da Ornella Fado, autrice e conduttrice del pluripremiato format TV "Brindiamo!", le cui telecamere seguiranno l'evento per riproporlo sul web e in un'edizione speciale della trasmissione in onda sul canale di Stato di New York, NYC TV Life. All'interno della serata anche un momento di spettacolo con Casare Vangeli, regista, coreografo, ballerino, direttore del Lim, il prestigioso laboratorio del Musical di Roma.

I racconti si alterneranno con momenti di show cooking a cura dello Chef Luca Caligiuri, rappresentante dell'Associazione Regionale Cuochi. L'Associazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Presidente della Regione Calabria Gerardo Mario Oliverio, il quale ha chiesto alla categoria degli chef, ambasciatori della calabresità nel mondo, di promuovere i prodotti e le ricette della Dieta Mediterranea.

Dopo la serata di apertura, gli spazi di Eataly Downtown accoglieranno da sabato 30 giugno a mercoledì 4 luglio,

cerca... CERCA

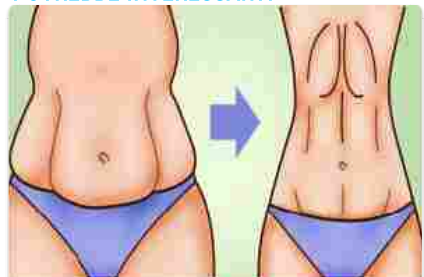
SPEDISCI I TUOI PICCOLI PACCHI

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

glieditoriali

MICHELE AFFIDATO IMAGO
lo Gioie Lines Shiny

POTREBBE INTERESSARTI Publi



Metodo casalingo per bruciare 1kg di grasso a notte

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Oltre quindicimila le presenze allo Stand calabrese di Gibus Parma 2018
10 maggio 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 069337

a partire dalle 18, cinque appuntamenti, sotto il brand "Fooddiversità Takeover", dedicati ai singoli produttori, alla storia dei loro prodotti e del loro territorio, che potranno raccontare con la loro viva voce. Lo Chef Luca Caligiuri con le sue mani esperte cucinerà queste eccellenze del territorio calabrese e le proporrà in degustazione.

La Calabria è culla della Dieta Mediterranea: proprio in questa regione, a Nicòtera, il Professor **Ancel Keys**, caposcuola di un nuovo stile alimentare e di benessere psicofisico, nel 1957 ha individuato i pilastri di quella dieta che avrebbe denominato "Mediterranea", oggi Patrimonio Immateriale dell'Unesco. In questo settore la Calabria ha tanto da offrire con le sue antiche varietà di frutta, verdura e con prodotti tipici conservati nella loro genuinità fino ad oggi.

Non per niente oggi lo scienziato italiano **Valter Longo**, autore del rivoluzionario "La dieta della longevità", ricercatore della University of Southern California (Usc) e dell'Istituto **FIRC** di Oncologia Molecolare (**Ifom**) di Milano, originario di Molochio in Calabria, non manca mai di riproporre e ribadire la valenza dell'alimentazione semplice e sana della sua infanzia calabrese, ma anche nuovi tipi di pasta artigianale - tra cui i filei, formato tradizionale che le donne calabresi preparavano a mano nelle loro case, dalla forma perfetta per raccogliere meglio il sugo - la **cipolla rossa di Tropea IGP**, il **caciocavallo silano DOP**, i grandi vini del territorio calabrese - come ad esempio il **Cirò DOC** nelle sue declinazioni rosso, bianco e rosè, il **Lamezia DOC** e il **Savuto DOC** - e prodotti dolciari come la **liquirizia di Calabria DOP**, il **torrone di Bagnara IGP** e le composte a base di fichi dotati di Cosenza DOP.

Non mancheranno infine le **creme piccanti a base di peperoncino**, l'olio extra vergine di oliva, re della tavola in Calabria e segreto di longevità, e molti altri prodotti che rappresentano il meglio dell'agroalimentare di questa regione. La **Regione Calabria con i suoi prodotti è in questi giorni presente al "Fancy Food Show 2018"**, il più grande evento del Nord America dedicato all'industria enogastronomica.

Questi grandi eventi di promozione del territorio sono accomunati dal brand "Rosso Calabria", fortemente voluto dal Presidente Oliverio per valorizzare non solo i prodotti tipici del territorio ma anche le peculiarità turistiche, la cultura, il carattere, il fascino di una terra antica e le sue meraviglie accese tra il mar Tirreno e lo ionio. **Rosso come il Codex Purpureus di Rossano, uno dei manoscritti miniati del testamento, rosso come la passione che accomuna i calabresi in ciò che quotidianamente fanno per valorizzare l'agricoltura, il turismo e l'artigianato regionali.**

[ENOGASTRONOMIA](#)
[REGIONE CALABRIA](#)
[f Consiglia 0](#)
[t Tweet](#)
[G+](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sapori del Parco Nazionale del Pollino a "Fico Eatly World"
3 maggio 2018



L'enogastronomia calabrese protagonista negli store americani
26 gennaio 2018



Artigianato in Fiera: lo stand della Calabria batte il record di presenze del 2016
11 dicembre 2017



La Calabria dei sapori sbarca in America con Lidia Bastianich
6 ottobre 2017



CN24
15.977 "Mi piace"

[f Mi piace questa Pagina](#) [Scopri di più](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.

Acconsento

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIBO EVENTI VIDEO RUBRICA



direttore responsabile
Vincenzo Ruggiero



ROMOLO



Uomo in bici travolto e ucciso da auto pirata nel cosentino



Banca d'Italia: l'economia calabrese cresce, ma col freno a mano tirato



Doppia esplosione a Cosenza. Arrestato il titolare: locali a fuoco per truffare l'assicurazione



Frontale sulla SS 107 nel cosentino: due vittime e un ferito. Sono giovanissimi

NEWS

BIOIMIS DIVENTA CONSULENTE BIOIMIS IN CALABRIA AIUTA LE PERSONE A TE VICINE

“Stile di vita e longevità”: da domani iniziativa socio scientifica e sanitaria

15 GIUGNO 2018, 15:19 | VIBO VALENTIA | SALUTE

stampa



Soccorso Capomolla

“Stile di vita e longevità” è il tema di un convegno in programma, domani, sabato, nella sala conferenze “A.Murmura” della Camera di Commercio di Vibo Valentia, promosso dalla struttura sanitaria “Villa delle Rose” di Monterosso nell’ambito di una cinque giorni di formazione e aggiornamento Ecm per il 2018.

Saranno presenti, con il responsabile medico della struttura organizzatrice, Soccorso Capomolla, esperti e professionisti di rango impegnati ormai da anni nella ricerca in ambito sanitario ed antropologico chiamati ad approfondire, sul piano della più delicata prevenzione cardiovascolare, il valore e le conseguenze di una adeguata dieta quotidiana.

I lavori avranno inizio alle ore 10 con l’intervento di Alda Attinà, responsabile scientifica del programma L-Nutra, una moderna ed avanzata ricerca eseguita dal gruppo che fa capo a Valter Longo, anche se nato a Genova, è originario di Molochio, professore di Biogerontologia e direttore dell’Istituto sulla Longevità all’Usc (University of

cerca... CERCA



PRENOTAZIONI VISITE ED ESAMI TEL. 0962 80322 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 14 ALLE 18
INFORMAZIONI TEL. 0962 80322 TEL. 0962 80604

VIA S. PERTINI | LOC. CUPONE | ROCCA DI NETO (KR) | CUPONE



MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

gli editoriali



POTREBBE INTERESSARTI Publi



Metodo casalingo per bruciare 1kg di grasso a notte

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, oltre che direttore del programma di Oncologia e longevità in Ifom (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare con sede a Milano).

Da tempo Valter Longo ha testato la cosiddetta “dieta mima digiuno” con un ridotto contenuto proteico e un mix speciale di grassi, di carboidrati e di micronutrienti, che abbatta l'apporto calorico giornaliero fino a dimezzarlo.

In un suo libro “La dieta della longevità” scrive che “si tratta di riprogrammare il corpo in modo tale da farlo entrare in una modalità di invecchiamento più lento, ma anche di ringiovanirlo attraverso una rigenerazione che si basa sulle cellule staminali. Non si tratta né di un digiuno radicale né di una dieta tipica perché non è continuativa”. In sostanza, la dieta del mima-digiuno permette di rigenerare il corpo abbassando in modo significativo il rischio di cancro, diabete, malattie cardiovascolari e neurodegenerative. Una periodica dieta di restrizione calorica.

Dopo sarà la volta di **Soccorso Capomolla**, il quale presentando l'evento su “stile di vita e rischio clinico”, sostiene che “Il nostro corpo è ciò che mangiamo e gran parte della nostra salute e della nostra efficienza fisica dipendono da ciò che presentiamo a tavola confermando che secondo la ricerca scientifica le chiavi per vivere più a lungo e meglio dipendono per il 50% dallo stile di vita e dall'alimentazione; per il 30% dal Dna ereditato dai nostri genitori e per il restante 20% dal Sistema Sanitario Nazionale.

In Italia – aggiunge il responsabile medico di Villa delle Rose - 1 persona su 3 è in sovrappeso; 9 persone su 100 sono obese. Entrambe queste condizioni influiscono non solo sulla nostra silhouette ma soprattutto sulla nostra salute.

Sovrappeso e obesità costituiscono, infatti, la causa principale delle malattie metaboliche quali la sindrome metabolica, l'insulino-resistenza, il diabete mellito di tipo 2, l'ipertensione arteriosa e l'aterosclerosi.

In effetti il ruolo cruciale è giocato sia dagli stili di vita sia dall'alimentazione. Ecco perché occorre prestare attenzione al nostro corpo: siamo noi, infatti, a condizionare la salute e la durata della nostra vita.”

Soccorso Capomolla aggiunge, inoltre, che “Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Epidemiologico cardiovascolare e presentati al recente congresso nazionale ANMCO (Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri) sarebbero ben 30 milioni gli italiani potenzialmente esposti a un aumento del rischio cardiovascolare perché alla base del problema, in molti casi, non ci sarebbe la predisposizione genetica, bensì una serie di fattori esogeni quali la cattiva alimentazione, l'eccessiva sedentarietà, e ancora l'ipercolesterolemia e quindi il sovrappeso e l'obesità.”

Infine asseconda il parere degli esperti secondo cui ben 9 italiani su 10 risultano “bocciati in stile di vita”. Quando poi si considerano i fattori di rischio cardiovascolare acquisiti – fumo, dislipidemia, obesità, sedentarietà - ben il 40% della popolazione calabrese è esposta a eventi cardio-cerebro-vascolari invalidanti.

Terzo relatore sarà Giuseppe Cinquegrana che spiegherà il significato della dieta mediterranea ed il digiuno religioso.

“Per millenni, nella tradizione cattolica, il venerdì è stato giorno di astinenza e di digiuno.

Tradizione che con la laicizzazione della società è quasi scomparsa.

Tuttavia, il recupero di uno stile di vita sobrio con il digiuno volontario potrebbe avere importanti risvolti sulla dimensione biologica e morale. Questa affermazione è suffragata da diverse evidenze. La prima riguarda i ritmi circadiani: più i bioritmi sono rispettati, più siamo sani. Mangiare ad orari costanti ottimizza i bioritmi del sonno, grande custode della salute e del benessere. Conseguentemente – osserva Giuseppe Cinquegrana - mangiare tardi la sera e magari tanto, altera il ritmo sonno-veglia, peggiorando la qualità del sonno e sconvolgendo molti altri bioritmi, tra cui quello della pressione arteriosa.

La seconda ragione riguarda il beneficio del microbiota gastrointestinale,

La terza ragione si riferisce agli stili di vita modificabili: quasi tutti i regimi che prevedono il digiuno riducendo, di fatto, le ore in cui è possibile assumere cibo.”

Previsto un intenso dibattito oltre che una interessante affluenza di esperti impegnati con i propri studi, molti dei quali rivolti ad approfondire gli aspetti più eccellenti della dieta mediterranea.

CONVEGNO

SALUTE

Consiglia 0

Tweet

G+

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute, medici: lo sport è da considerarsi come un farmaco

20 novembre 2017



Convegno “Tutela della Salute e Transculturalità”, conferenza a Vibo

8 settembre 2014



Grande partecipazione per il corso di Medicina del Lavoro promosso dalla Siml

20 febbraio 2018



Pizzo. Convegno medico sulla relazione tra “Sport e salute”

7 novembre 2017



Progetto Martina, convegno sui tumori al liceo classico-artistico

20 marzo 2017



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CN24!

Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
Clicca qui per la pubblicità

Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotona
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

HOME | CALABRIA | CATANZARO | COSENZA | CROTONE | REGGIO CALABRIA | VIBO | EVENTI | VIDEO | RUBRICHE | CONTATTI | PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONCORSO**Studente ricercatore
Vince una trentina**

TRENTO Giovanna Dal Rì, studentessa diciottenne del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Trento, ha vinto la 14a edizione del concorso nazionale «Lo studente ricercatore» indetto dall'Ifom di Milano, istituto noto a livello internazionale nella ricerca sul cancro.



LA SOCIETÀ

Una proficua partnership pubblico-privato

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, **leo-ifom** Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto

contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccolgiamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».





RICERCA

Oggi gli screening contro la patologia cronica autoimmune

GIORNATA DELLA SCLERODERMIA IL SORRISO VA DIFESO CON CURA

Oggi si celebrerà la Giornata Mondiale della Sclerodermia promossa dalla FESCA, la Federazione Europea delle Associazioni impegnate sul fronte di questa malattia, che anche quest'anno si baserà sullo slogan "La sclerodermia non prenderà il mio sorriso!". Una giornata di screening e appuntamenti dedicata alla patologia cronica autoimmune che

colpisce 25 mila italiani in prevalenza donne. E proprio in questi giorni è stata comunicata la scoperta che una proteina che si chiama Pai-1, e finora conosciuta per il suo ruolo nella coagulazione del sangue, finisce sotto accusa come possibile "interruttore" nel processo di fibrosi alterato in svariate malattie fra cui la sclerodermia. L'autore del lavoro,

pubblicato sul "Journal of Clinical Investigation", è Colin Jamora che guida l'Unità di medicina rigenerativa dell'Ifom-inStem Joint Research Laboratory di Bangalore, fondata dall'Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano e dall'inStem indiano. In un modello di topo geneticamente modificato per sviluppare fibrosi cutanea, la sclerodermia

dell'uomo, l'équipe di Jamora ha scoperto che la proteina Pai-1 (inibitore dell'attivatore del plasminogeno, tipo 1) promuove l'attivazione del sistema immunitario a favore della formazione di fibroblasti, le cellule della pelle che producono collagene e che nella fibrosi risultano iperattivate, alimentando l'indurimento che nella sclerodermia parte

dalla pelle per poi arrivare agli organi interni compromettendone la funzione. Aver fatto luce su questa catena di eventi, secondo gli autori apre a futuri sviluppi terapeutici. Contro la sclerodermia e più in generale contro la fibrosi, una condizione che può colpire qualsiasi organo e che si ritrova come fattore determinante in un quasi un terzo di tutte le morti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PSORIASI VA OLTRE QUELLO
CHE SI VEDE SULLA PELLE

PSORIASI
OLTRE LA
TUA PELLE

CORRIERE DELLA SERA / DERMATOLOGIA

abbvie
IT7HUI0P115/0115

OLTRE LA
TUA PELLE

La psoriasi è più di quello che si vede

SCOPRI DI PIÙ

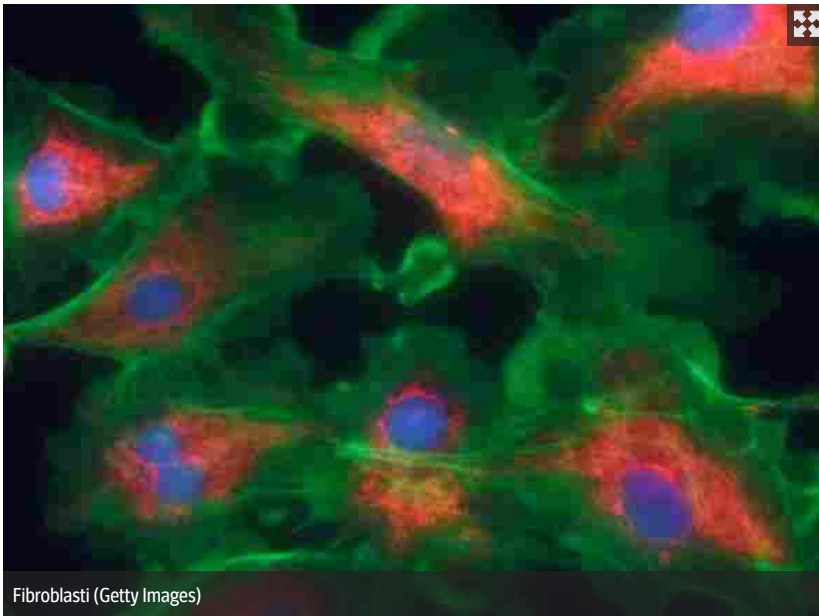


ISTITUTO FIRCI DI ONCOLOGIA MOLECOLARE (IFOM)

Fibrosi e sclerodermia: la proteina PAI-1 e il sistema immunitario

Una ricerca getta una nuova luce sul ruolo della proteina PAI-1 nello sviluppo delle fibrosi e della sclerodermia: promuoverebbe l'attivazione di cellule del sistema immunitario a favore della formazione di fibroblasti. Possibili sviluppi terapeutici

di Redazione Salute



Fibroblasti (Getty Images)

La nostra pelle, principale barriera di protezione dall'ambiente esterno, spesso è soggetta a danneggiamenti o ferite, con la conseguente formazioni di cicatrici, costituite da proteine depositate nella pelle: una delle più note è il collagene. Durante il processo di guarigione delle ferite servono quantità supplementari di collagene e altre proteine, per garantire il supporto strutturale alla pelle danneggiata e fungere da impalcatura per la ricostruzione del tessuto. Il compito di produrre il collagene spetta a cellule della pelle chiamate fibroblasti. Generalmente, una volta guarita la ferita, i fibroblasti vengono disattivati o eliminati, ma in determinate condizioni queste cellule rimangono iperattive per un periodo di tempo prolungato. Questa condizione di cicatrizzazione abnorme, durante la quale i fibroblasti iperattivi producono troppo collagene e altre proteine extracellulari, è chiamata fibrosi.

Attivazione dei fibroblasti

Questa sovrapproduzione di proteine può portare all'indurimento del tessuto, con compromissione delle funzioni del tessuto stesso o persino disfunzione dell'organo. La fibrosi può colpire quasi qualsiasi organo del corpo. La fibrosi cistica colpisce i polmoni, la fibrosi cardiaca colpisce il funzionamento normale del cuore dopo un infarto, la retinopatia diabetica colpisce gli occhi. Nonostante la sua diffusione non esistono trattamenti efficaci per curarla. La sfida di comprendere la fibrosi e individuare potenziali bersagli terapeutici è stato affrontato dal team condotto dallo scienziato [Colin](#)

PSORIASI
OLTRE LA
TUA PELLE

SE VUOI SCOPRIRE
DI PIÙ SULLA
TUA PSORIASI

FAI CLIC QUI



IT-HUG/0118/0118

abbvie

CORRIERE DELLA SERA

IL VERTICE

Macron-Conte, gelo sui centri migranti: «Non in Francia». «Smentisco» [Video](#)

di Claudio Del Frate e Ivo Caizzi



COSA È SUCCESSO NELLA NOTTE

Tensione e ilarità al summit, Conte: parlo da avvocato. Lo svedese: io ero saldatore

di Marco Galluzzo

UE

Bruxelles, le facce stravolte dei leader dopo il vertice

Jamora all'IFOM-inStem Joint Research Laboratory di Bangalore. Jamora e il suo team hanno cercato di capire come i fibroblasti vengano attivati per secernere quantità eccessive di collagene, in modo da individuare possibili meccanismi di disattivazione. Poiché l'infiammazione è una caratteristica comune dei tessuti fibrotici, il team ha ipotizzato che le cellule del sistema immunitario, responsabili dell'infiammazione, possano giocare un ruolo anche nell'attivazione dei fibroblasti e nel mantenerli attivati per un periodo di tempo eccessivo.

La proteina PAI-1

Per testare questa ipotesi è stato utilizzato un modello di topo geneticamente modificato che sviluppa fibrosi cutanea. Negli esseri umani la fibrosi cutanea è una malattia chiamata sclerodermia (dal greco, pelle dura), [di cui si celebra la Giornata mondiale il 29 giugno](#). Rispetto alla pelle normale, la pelle affetta da sclerodermia risulta molto ispessita. Gli esperimenti condotti all'[IFOM-inStem Joint Research Laboratory di Bangalore](#) hanno dimostrato che il livello della proteina PAI-1 è elevato nella fibrosi cutanea e ipotizzato il suo ruolo nello sviluppo della patologia. Questa proteina, già nota per la sua funzione nell'ipercoagulazione a livello cutaneo e di organi, è coinvolta in diverse malattie fibrotiche umane, tra cui la fibrosi cistica e la fibrosi epatica. Tuttavia il contributo di questa proteina nella patologia fibrotica non era finora noto. Il team condotto da Jamora ha dapprima osservato che rimuovendo il gene che codifica PAI-1, si bloccava significativamente lo sviluppo della fibrosi cutanea. I ricercatori hanno quindi testato se PAI-1 riducesse l'attività dei fibroblasti agendo sulla quantità di cellule immunitarie nella pelle.

Il ruolo dei mastociti

Sono quindi riusciti a dimostrare che nella pelle fibrotica la quantità di mastociti, un tipo particolare di cellule del sistema immunitario, dipende strettamente da PAI-1. I mastociti, noti soprattutto per rilasciare componenti che inducono l'infiammazione, risultano presenti in numero elevato anche in tutte le condizioni fibrotiche. Con [lo studio pubblicato sul Journal of Clinical Investigation](#), Jamora e il suo team hanno dimostrato che PAI-1 può agire come molecola che veicola i mastociti alla pelle. I ricercatori si sono quindi interrogati su quale possa essere il ruolo dei mastociti nella fibrosi cutanea e hanno osservato nel modello di topo affetto da fibrosi che i mastociti formano punti di contatto con i fibroblasti cutanei, così come si verifica nella pelle affetta da scleroderma negli esseri umani. PAI-1 risulta avere un ruolo chiave nel promuovere il contatto tra mastociti e fibroblasti, attivando da un lato i fibroblasti, che producono quantità eccessive di collagene e, dall'altro, stimolando i mastociti a secernere fattori che a loro volta aumentano il numero di fibroblasti attivati. Lo studio ha quindi identificato in PAI-1 un promotore della progressione delle fibrosi, ponendo le basi per ulteriori sviluppi terapeutici.

29 giugno 2018 (modifica il 29 giugno 2018 | 18:48)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIRENZE
Renzi compra una villa da 1,3 milioni di euro con 11 vani su due livelli
di Marco Gasperetti



SU FACEBOOK
Vitalizi, sondaggio M5s: la Rete sta con «la casta» e il post scompare
di Redazione Online

DA GIOVEDÌ 21 GIUGNO

30% DI SCONTO

SUL PREZZO OUTLET

SOLO PER I POSSESSORI DELLA I LOVE CARD.

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

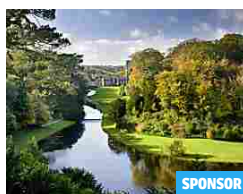
Mi piace 2,5 mln



IperFibra Vodafone da 24,90€ al mese!



Carolyn Smith: «Brigliadori? Le auguro di



Yorkshire: il viaggio letterario che non

CORRIERE DELLA SERA**ROMA / CRONACA**

SCUOLA E LAVORO



Roma, il viaggio nella scienza del giovane ricercatore premiato

Paolo Migliori, del Liceo Galilei di Civitavecchia, è l'unico vincitore laziale del concorso indetto dall'[Ifom](#) di Milano. In laboratorio per studiare e sconfiggere il cancro

CORRIERE DELLA SERA

L'INCHIESTA SULLO STADIO

Parnasi e la cena segreta con Giorgetti: «Questo governo lo sto a fare io»

di Giovanni Bianconi e Fiorenza Sarzanini

di

**IL RETROSCENA****Di Maio viene attaccato anche dai suoi. E Fico: ora linea dura, senza sconti***di Emanuele Buzzi***LA NAVE NEL MEDITERRANEO****Aquarius, Francia accoglierà i migranti con diritto di asilo
La nave verso la Sardegna***di Giuseppe Gaetano***LA DENUNCIA****Gli abusi dei poliziotti francesi che respingono in Italia i ragazzini***di Alessandra Muglia***Jovanotti: «La mia libertà imparata da mia figlia» [Liberi Tutti gratis in edicola](#)***di Lorenzo Cherubini*

«E' come se mi sdoppiassi, pensando al cancro, al tumore in generale: da una parte prevale in me il profilo del ricercatore, freddo e concentrato nel tentativo di sconfiggere il nemico, dall'altra, sento quanta sofferenza possa esserci intorno a questa malattia». Paolo Migliori ha solo 17 anni ed ha appena portato a termine il quarto anno del liceo scientifico "Galileo Galilei" di Civitavecchia. Ma sentendolo parlare sembra già un ricercatore maturo. E, in effetti, un po' lo è: il ragazzo "milanista" (ci tiene a sottolinearlo) è uno dei dieci giovanissimi ricercatori ammessi alla quattordicesima edizione della "Summer School" dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare a Milano.

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

Quindici giorni intensi in laboratorio, dalle 9,00 del mattino alle 18,00 di sera, cercando di capire quanto sia importante la ricerca.

Dai banchi al laboratorio

A scuola, la sua professoressa di Biologia, Lorella Battilocchio, e la direttrice del Galileo Galilei, Maria Zeno, avevano intuito che Paolo potesse essere il ragazzo giusto per scoprirlo. Ha superato i test del concorso nazionale, "Lo studente ricercatore", ed è risultato, classificandosi al sesto posto, uno dei dieci vincitori delle due settimane intensive ma gratificanti. L'unico laziale a centrare l'obiettivo. Per queste due settimane, che si concluderanno il prossimo 22 giugno, Paolo divide la stanza con un "collega" di Trieste. Poi, sono presenti altre due studentesse, di Matera e Trento.

Un tutor per non sbagliare

Ogni studente è affiancato da un tutor. Per Paolo è la ricercatrice Chiara Lucca. Insieme si occupano di studiare l'integrità del genoma. "Cerchiamo di capire, o meglio, cerco di capire, l'invecchiamento e la possibile riparazione del Dna tramite la Metformina, un farmaco utilizzato per il trattamento del diabete, ma che è in grado di allungare la vita delle cellule. Il problema è arrivare a conoscere in che modo avvenga", spiega con precisione lo studente-ricercatore, il quale non ha nessuna nostalgia di casa, essendo abituato alle trasferte: "Faccio parte della nazionale italiana di Karate, e il prossimo ottobre saremo in Russia per disputare gli Europei".

«Farò il ricercatore»

Proprio nessuna "défaillance" tra ampole e provette? "Beh, in effetti l'altro giorno, mentre inserivo nel Vortex, una specie di centrifuga, le provette da lavare e da sterilizzare, mi sono accorto troppo tardi di averle posizionate al contrario...". E dopo? "Si sono messi a ridere, ma è finita lì: in fondo, sono qui per imparare", ricorda, Paolo, sorridendo. Per lui, la ricerca non è un capriccio di una estate, o la scelta perfetta per l'alternanza scuola-lavoro. No: è una scelta di vita: "Ho sempre sognato e immaginato questo ambiente, pieno di fermento e soluzioni che si rincorrono". Intanto, per il futuro, Migliori non ha dubbi sull'argomento: "Dopo la scuola, mi piacerebbe iscrivermi a Medicina, dedicandomi poi alla ricerca: non so ancora se andrò alla Sant'Anna di Pisa, o alla Sapienza".

15 giugno 2018 | 10:07
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#) 

[SCRIVI](#)

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

[I PIÙ LETTI](#)

[I PIÙ VISTI](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



+18°C

poco nuvoloso

Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

ASTE GIUDIZIARIE



Santo Stino di Livenza - 135000

[Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi](#)

**Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia.
Qui si studia la biologia per trovare nuove terapie a malattie oggi
incurabili**
di Elena Del Giudice

25 giugno 2018



Gli uffici di Cosbi

TRENTO - Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute.

Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.



Enrico Domenici, presidente di Cosbi

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Miotto Giovanni
Cavassico Superiore di Trichiana, 23 giugno 2018



Caldart Fulvio
Belluno, via Zanardelli 3, 24 giugno 2018



Dinca Marina
BIBANO di Sedico, 23 Giugno 2018



Paulon Ornella
Belluno, via P.F. Calvi 5, 24 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

[CASE](#) [MOTORI](#) [LAVORO](#) [ASTE](#)



Sarentino PENNES DI FUORI

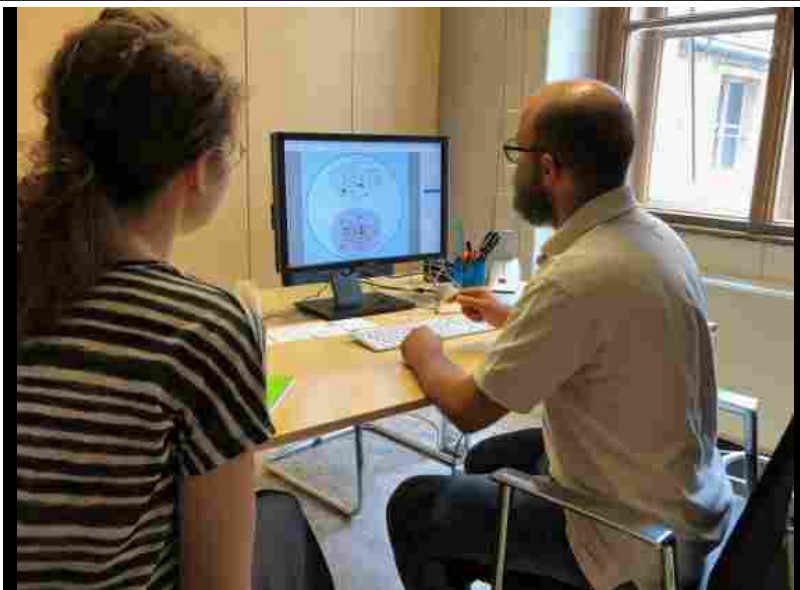
[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

«Narra la leggenda - racconta **Enrico Domenici**, presidente di Cosbi - che **Corrado Priami** (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da **Bill Gates** con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto».



Il palazzo di "Progetto manifattura" dove ha sede Cosbi

Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi. «Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.



Ricercatori al lavoro

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi.

Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati.

«Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende».

Nestlé è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti.

Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione.

E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse.



Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici- in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie, anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare».

Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni».

«Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

LA SOCIETA'

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University

College Dublin, Ifo Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccolgiamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

<https://www.cosbi.eu/>

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

25 giugno 2018

TrovaCinema [Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap [la social TV](#) Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Techeteche - Il meglio della TV

Rai 2 21:50 - 23:40
Squadra Speciale Cobra 11 - Stagione 22

5 21:25 - 23:15
Il mio grosso grasso matrimonio greco 2

1 20:00 - 22:00
Mondiali

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

TIRA FLORI LO SCRITTORE CHE È IN TE

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Pubblica il tuo libro

L'anello della strega
MARIA CRISTINA MORINI
NARRATIVA

Storiebrevi | Premi letterari

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

[Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA

Cucina



Coerentemente con l'impegno continuo di RCS Mediagroup S.p.A. di offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti, abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). In particolare abbiamo aggiornato la Privacy Policy e la Cookie Policy per renderle più chiare e trasparenti e per introdurre i nuovi diritti che il Regolamento ti garantisce. Ti invitiamo a prenderne visione.

[LEGGI INFORMATIVA](#)

NEWS

Valter Longo contro l'invecchiamento

di Martina Barbero

1 di 22

I piatti della longevità

Da Trento a Genova, Siena, Castelluccio di Norcia e giù, fino a Maratea, Palermo e Seulo, il paese sardo che detiene il record di longevità al mondo. Per scoprire uno stile di alimentazione sano non serve andare troppo lontano. Basta dare uno sguardo alle abitudini alimentari e alla routine degli over-70 delle zone blu d'Italia. La ricerca parte dal dietista e scienziato **IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare)** Valter Longo che nel suo nuovo libro, *Alla tavola della longevità*, (Vallardi edizioni) propone piatti sani contro l'invecchiamento attingendo proprio dalla tradizione culinaria italiana. Un libro quinoa-free quindi. Niente semi di lino o chia per mantenere il proprio corpo in forma (e vivere più a lungo). Le ricette vanno cercate dando uno sguardo alla dispensa della nonna e Valter Longo ne raccoglie più di 200, tracciando in tutta Italia un itinerario della longevità. Noi ve ne sveliamo qualcuna: ecco 20 piatti, uno per regione, contro le malattie dell'invecchiamento.

2 Linguine alle triglie - Abruzzo >

3 Ciauedda - Basilicata >

4 Zuppa di asparagi - Calabria >

5 Minestrone alla napoletana - Campania >

6 Zuppa di radicchio e polenta - Friuli Venezia Giulia >

7 Puntarelle in salsa di alici - Lazio >

8 Cipolle in salsa alle noci - Liguria >

9 Baggianata - Lombardia >

Il segreto per vivere più a lungo? E' racchiuso in una proteina



di Valentina Scotti · 4 giugno 2018



Scoperta beclin-1, la proteina che riduce il rischio di tumori e aumenta la longevità



Anche se è stato scientificamente dimostrato che **l'elisir di lunga vita non esiste e invecchiare è matematicamente inevitabile**, una ricerca condotta dall'University of Texas Southwestern Medical Center ha individuato una proteina, chiamata beclin-1, la cui mutazione non solo riduce il rischio di sviluppare tumori e malattie legate a cuore e reni, ma favorirebbe la longevità. In precedenza anche uno studio dell'Università di Nottingham aveva scoperto **una proteina presente nei mitocondri in grado di rallentare il processo di invecchiamento**.

SEGUICI SU



TROVA ARTICOLI

cerca qui

CERCA

Find out how to get a free set of protein nesting dolls*

Get it now >
*Terms and conditions apply.

ThermoFisher
SCIENTIFIC

La ricerca dell'elisir di lunga vita

Recentemente è stata scoperta anche la chiave per invertire questo processo grazie a un farmaco in grado di riparare il Dna, mentre Ifom di Milano ha rivelato l'esistenza di miracolose molecole anti-invecchiamento. Eppure, nonostante numerosi studi abbiano dimostrato che le aspettative di vita non siano solo questione di genetica ma anche di stile di vita, sembra che gli esseri umani abbiano una data di scadenza oltre la quale non è possibile spingersi, che secondo alcuni scienziati sarebbero 125 anni di vita, mentre secondo altri il limite massimo non andrebbe oltre i 115.

Tuttavia, l'Italia detiene il primato per salute, longevità e qualità della vita: uno dei fattori determinanti sarebbe la dieta mediterranea, che aiuta anche a prevenire il tumore al seno, apporta all'organismo diversi benefici, influenzando non solo sulla forma fisica ma riducendo anche gli effetti negativi dello smog e aiutando a prevenire le malattie cardiovascolari.

Anche consumare 7 porzioni al giorno di frutta e verdura è un'abitudine sana che contribuisce ad allungare la vita, riducendo il rischio di morte. Negli ultimi anni la ricerca scientifica ha cercato in tutti i modi l'elisir di lunga vita, dalla pillola che la allungherebbe di 10 anni agli stili di vita volti a rallentare l'invecchiamento.

Cosa fa la proteina beclin-1

La miracolosa proteina beclin-1, che rallenterebbe l'invecchiamento allungando la vita, era stata già identificata per la sua efficacia nella cura dell'Alzheimer, in quanto aumenta il riciclo cellulare nel cervello e nei muscoli. Questa proteina è responsabile dell'autofagia, il meccanismo cellulare che permette la degradazione e il riciclo dei componenti cellulari danneggiati.

"Levine e colleghi hanno prodotto dati eccellenti, mostrando che l'autofagia può allungare la vita del 12%", ha commentato David Clancy della Lancaster University, estraneo alla ricerca. "Questo lavoro fa capire che è possibile interferire con i meccanismi dell'invecchiamento, ritardandone i segni", ha aggiunto Ilaria Bellantuono dell'Università di Sheffield.



Dalla Silicon Valley a Milano due giornate per scoprire il futuro del business

Ann. SingularityU Italy Summit

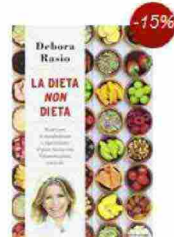
Ulteriori info

Anche se al momento la sperimentazione è stata condotta solo sui topi, si sta già pensando ai possibili utilizzi futuri, come terapie che riescano a contrastare l'invecchiamento precoce e i disturbi legati alla vecchiaia.

Acquista su Amazon.it



Il manuale dell'alimentazione. Principi nutritivi, ...
Prezzo: EUR 29,66 Da: EUR 34,90 ✓prime



La dieta non dieta. Riattivare il metabolismo e ...
Prezzo: EUR 15,72 Da: EUR 18,50 ✓prime

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Il segreto per vivere più a lungo? E' racchiuso in una proteina** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Dimitri G. Pappas lascia la SIAE e si affida a Soundreef
2 MAGGIO 2016

Marlene Kuntz, il 29 gennaio arriva "Lunga attesa"
27 GENNAIO 2016

MORE ARTICLES

VEEAMON FORUM
Monza, 7 giugno - Autodromo Nazionale
The Premier Forum
for Intelligent Data Management
[REGISTRATI SUBITO](#)

HI - TECH NEWS

Luca Parmitano sarà il primo comandante italiano della ISS
1 GIUGNO 2018

Arriva Nest Hello, il campanello smart con videocamera HD
1 GIUGNO 2018

Apple starebbe lavorando a un computer touchscreen ARM
30 MAGGIO 2018

MORE ARTICLES

WEB & SOCIAL

Facebook ha condiviso dati privati con i produttori di smartphone
4 GIUGNO 2018

Atari VCS è dietro l'angolo
1 GIUGNO 2018

Un altro pezzo di Google riesce ad entrare in Cina
1 GIUGNO 2018

MORE ARTICLES

WeChange Forum 2018 IT

Cosa stai cercando?



DottNet



Accedi a DottNet

News

Canali

Minisiti

Blog

Social

Toolbox

1 | ComparaSemplice.it - Sito Ufficiale.

Comparatore di Tariffe (gratuito). Risparmia su Energia, Gas, ADSL, Telefono comparasemplice.it



2 | Sei un giovane medico?

Tanti strumenti e approfondimenti per prepararti al tuo futuro professionale. vademedicum.it



3 | Guida al testamento

Richiedi gratuitamente la guida al testamento direttamente a casa tua fondazioneirc.it



4 | Case vacanze Croazia

da 27 € !



Nuova strategia contro i tumori: si cercano le cellule dormienti



ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 19/06/2018 20:05

Servirà per prevenire metastasi e recidive: si snidano dopo la chemio

Nuova strategia per combattere i tumori e snidarli dopo la chemioterapia: si cercano le cellule 'ghiro', cioè le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, **ma che risvegliandosi generano metastasi,**

provocando ricadute nella malattia. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre a Montreal, in Canada.

La battaglia quindi si concentra sulle cellule dormienti che si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti del corpo. Appena trovano un 'nascondiglio', **queste cellule si mettono in letargo fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le 'risveglia'**. Solo allora iniziano a dividersi e formano un nuovo tumore. Per **Ilaria Malanchi**, del britannico Francis Crick Institute, che presenterà la sua ricerca in Canada, la sfida è duplice: "Bisogna capire - ha detto all'ANSA - che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per sopravvivere mentre sono in quello stato".

Ad esempio, la ricercatrice e il suo gruppo hanno scoperto che la

I PIU' VISTI

Dagli esperti Usa le 10 raccomandazioni per prevenire il cancro

Trasfusioni e trapianto in utero per la prima volta al mondo

Neuro-riabilitazione, mancano più di 5 mila posti letto

[Altri risultati...](#)

ULTIMI VIDEO

sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale che le circondano e che diventano **parte integrante della crescita del tumore. Scovare le cellule silenziose, "è un cambiamento importante del nostro approccio"** ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). **Dopo aver controllato il tumore iniziale, cioè quello primario, ha aggiunto** "ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

Le cellule tumorali dormienti, secondo i ricercatori, sono la fonte della rinascita dei tumori osservata in molte persone il cui trattamento iniziale, apparentemente positivo, aveva alimentato speranze di guarigione. "I pazienti con dei tumori primari di tipo più aggressivo e che quindi hanno rilasciato molte cellule - **ha osservato Malanchi - possono sviluppare metastasi** dopo molti anni dalla rimozione del tumore". In tali casi, "è chiaro che ci sono cellule che devono aver lasciato il tumore primario quando era presente, stabilendosi in un organo secondario e restando inattive per tanto tempo".

I farmaci attuali, che prendono di mira le cellule tumorali che si dividono rapidamente, non prendono queste cellule silenziose: "Il fatto che le cellule dormienti non sono attive - ha spiegato Malanchi - **le rende totalmente immuni da qualunque tipo di trattamento**". **La scommessa è quindi identificarle e neutralizzarle prima** che possano dare origine a nuovi tumori. A tal fine si stanno sperimentando marcatori fluorescenti per etichettare le cellule dei tumori in modo da rintracciare poi quelle silenziose. **E si sta provando a identificare quelle dormienti utilizzando specifiche sequenze di Dna.** Una volta identificate le cellule silenziose, bisognerà individuare i fattori che inducono il letargo e anche quelli che le risvegliano e a quel punto si potranno studiare le strategie per eliminarle o per impedire che si risvegliano.



Terapie attuali e future delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino



Un approccio trasversale allo studio della valvola mitrale



Cardiologia: uno sguardo all'Europa



Prostatectomia Robot Assistita (RARP) secondo la tecnica Montsouris

DA NON PERDERE



Amianto, presto nuovi 'farmaci intelligenti' contro il mesotelioma

FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 19/06/2018 14:27

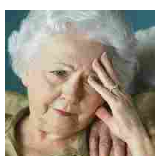
Cuciti su misura, frenano la divisione incontrollata delle cellule



Tumore al polmone: dalla commissione Ue si a osimertinib in 1/a linea

FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 18/06/2018 15:29

Riguarda i pazienti con carcinoma polmonare con mutazione EGFR



Una proteina causa di demenza ha un ruolo anche nei tumori

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 15/06/2018 18:11

Studio italiano su persone con e senza molecola 'alterata'



Tumore alla prostata, le sigarette aumentano recidive e metastasi

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 14/06/2018 14:47

Studio JAMA, smettere di fumare migliora la sopravvivenza

[Altri risultati...](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE

Dana, da Bucarest a Milano per riparare Dna

di **Alessandra Turchetti**

Fede, passione, tenacia: questi gli ingredienti per provare ad avere una vita diversa. Quelli che non sono mancati a Dana Branzei, ricercatrice dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) di Milano, da poco insignita del premio destinato ai 10 rumeni che si sono distinti in Italia per i loro risultati in ambito scientifico, culturale e sociale, promosso dal Ministero per i Romeni all'Estero per il centenario dell'unione della Romania. Nata 43 anni fa, Dana ha sviluppato fin da giovanissima una forte passione per la chimica. Mentre si preparava a partecipare alle Olimpiadi romene in questa disciplina, vinse la borsa di studio per giovani studenti del Ministero dell'Istruzione giapponese per la promozione delle scienze. Un anno di studio a Tokyo per apprendere la lingua e l'ingresso al Riken Institute, uno dei centri di ricerca più prestigiosi a livello internazionale, dove rimarrà dodici anni specializzandosi nella riparazione e stabilità del Dna.

«Concepisco la vita come un mistero da esplorare in un continuo processo di apprendimento delle conoscenze e di miglioramento di sé - ricorda oggi -. Con questo spirito ho cercato di imparare il più possibile sia dai momenti più belli che da quelli più difficili. Determinante per me è stato l'affiancamento di persone speciali che hanno saputo consigliarmi al momento giusto. L'arrivo in Giappone è stato duro, anche per la difficoltà della lingua e di una società così diversa in cui integrarmi. Ma anche lì mi sono sentita "guidata": prima di tutte le mie capacità, è stata infatti la fede in Dio la molla che mi ha spinto sempre ad andare avanti cercando di dare il meglio. Anche venire in Italia, dove lavoro, è stato un dono accolto con molta gratitudine. Amo l'Italia, il suo cibo, la musica, l'umorismo,

il suo patrimonio artistico...».

All'Ifom Dana Branzei ha fatto carriera, tanto che oggi dirige il Dna Repair, laboratorio dedicato allo studio dei meccanismi di riparazione del Dna. «Sono arrivata nel 2005 all'Ifom per un breve periodo nel quale lavoravo fino a 18 ore al giorno tanta era la fame di imparare e sfruttare le tecnologie che avevo a disposizione - racconta -. Tornata in Giappone, ho terminato il dottorato in tempo per accettare la proposta di Ifom di entrare a far parte come "staff scientist" del laboratorio "Integrità del genoma". In seguito mi è stato affidato un programma di ricerca autonomo incentrato sui meccanismi che intervengono nella regolazione, replicazione e riparazione del Dna, il mio campo: è fondamentale capire in che modo il Dna si autoripara perché quando non accade le lesioni che si creano sono alla base delle alterazioni dei tumori».

Fra tanti cervelli italiani che emigrano all'estero, dunque, un'eccezione al contrario: «Non è facile ovunque fare ricerca scientifica ma qui in Italia lo è particolarmente in quanto i finanziamenti pubblici sono minimi e sono poche anche le Fondazioni a scopo benefico - spiega la scienziata romena, ormai italiana per "adozione" -. Quando però ci sono le condizioni la ricerca è di altissimo livello, proprio come all'Ifom, la cui équipe conta il 22% di ricercatori stranieri, provenienti da 24 Paesi europei e non».

L'Italia sta attraversando un momento delicato riguardo alla gestione dell'immigrazione, e Dana lo sa bene: «Credo - riflette - che ogni essere umano abbia diritto al rispetto della propria vita e dignità, così come a un'accoglienza vera se è costretto a fuggire da situazioni drammatiche dove l'esistenza è a rischio. Devo tuttavia ammettere che se l'Italia non viene affiancata nello sforzo da tutti gli altri Paesi europei l'accoglienza non può essere efficace. La solidarietà deve essere condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia della scienziata romena divenuta uno dei leader dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare del capoluogo lombardo preferendolo al Giappone. «Da voi pochi mezzi, ma ricerca eccezionale»



ALIMENTAZIONE

DIETA FURBA

Se le hai provate tutte questa funziona

Bastano pochi giorni a stecchetto per arrivare preparati all'imminente prova costume? Un nutrizionista mette a confronto i tre regimi alimentari più in voga del momento, salvando alcuni loro principi. E ci propone un menu per una remise en forme dell'ultimo minuto. Dura meno di una settimana

DI CLAUDIA BORTOLATO

Intensiva, super rapida. A base di ananas o riso oppure di tutto un po', a patto di passeggiare su scarpe sportive dai superpoteri, che snelliscono le cosce e rialzano il fondoschiena. C'è anche la dieta "suntuosa", che ruota intorno al burro e al caffè consumati a colazione (*Bulletproof coffee*, una delle ultime mode alimentari negli USA). A ridosso dell'estate, spinte da un'ansia da forma fisica, impazzano idee luminose (e talvolta fantasy) per dimagrire. Fortuna che negli ultimi anni il nostro bagaglio culturale-dietetico si è un po' affinato, grazie anche all'entrata in scena di regimi dimagranti più sensati, incluse le tanto vituperate (ma seguite) diete fast improntate sui periodi brevi (da qualche giorno a massimo una, due settimane), che si sono evolute in piani dietetici più sani ed equilibrati, conquistandosi così l'attenzione dei nutrizionisti e di parte della comunità ►

Thanassis Krikis / Trunk Archive



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALIMENTAZIONE

scientifico. Con le indicazioni del dottor Ascanio Polimeni, medico nutrizionista ed esperto di medicina antiaging, presidente di Regenera Research Group, ne abbiamo selezionate alcune tra le più interessanti e nuove e preparato una dieta "sintesi" tra quelle proposte, che può essere seguita massimo per cinque giorni più due saltuari e, naturalmente, solo se si è in perfetta salute.

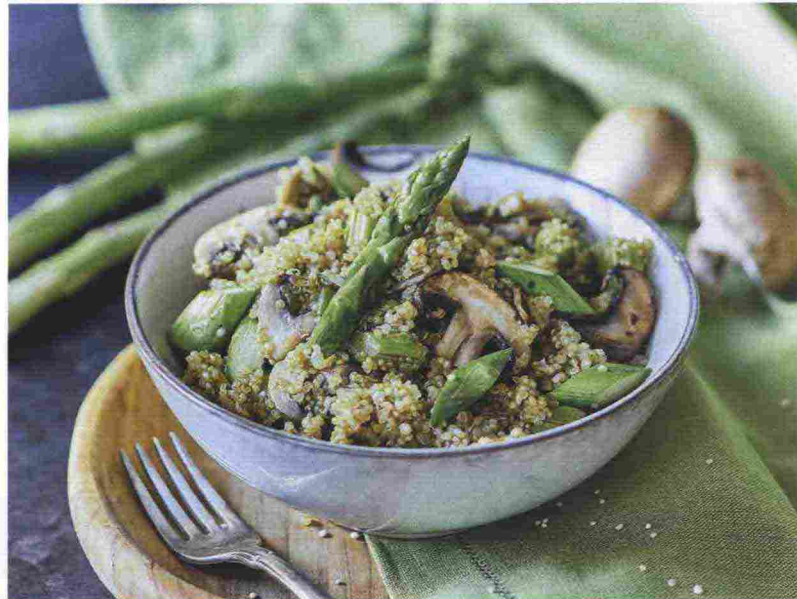
DIETA TURBO

Ideata dalla dietologa di Hollywood Haylie Pomroy (hayliepomroy.com), presentata nell'omonimo libro (edito da Sperling & Kupfer), si basa sulla convinzione dell'autrice che un dimagrimento veloce (circa 6 chili in 14 giorni), ottenuto grazie a una giusta combinazione di alimenti, erbe e spezie termogeniche, sia la miglior strategia per perdere peso, perché abbatta la noia e lo scoraggiamento, tra i maggiori sabotatori delle classiche diete.

COME FUNZIONA

Alcuni suggerimenti della Pomroy che puoi seguire anche tu per migliorare le performance della tua dieta: mangia 5 volte al giorno (per un totale di 35 tra pasti e spuntini ogni settimana) e almeno ogni 2-4 ore per mantenere alto il metabolismo, scegliendo in proporzioni calibrate carboidrati e proteine, vegetali in quantità e privilegiando cibi e spezie, di preferenza bio, individuate per il loro indice termogenico (fanno bruciare i grassi più in fretta) come pesce, uova, quinoa. E poi legumi, tempeh, senape, rafano, peperoncino e altre spezie, riso, avena, grano saraceno e kamut. A proposito di legumi: mangiarne anche solo un cucchiaino a ogni pasto, oltre ad apportare fibre che saziano, abbassa l'indice glicemico dell'intero pranzo o cena a parità di quantità di carboidrati assunti nel pasto stesso. Un trucco importante per dare tempo all'organismo di utilizzare l'energia, evitando che si depositi come grasso corporeo.

146



StockFood/La Camera Chiara

IL CRONOFasting INTEGRATO

È l'evoluzione della cronodieta (che segue i ritmi biologici dell'organismo per ottimizzare i risultati) integrata al semidigiuno e mira a potenziare il metabolismo dei grassi e degli zuccheri per indurre la perdita di massa grassa conservando, nel contempo, quella magra. In più, ha un effetto antietà.

COME FUNZIONA

Nelle ore notturne, tutti i giorni, ti devi astenere dal cibo per 14-16 ore, anticipando la cena o posticipando la successiva colazione. E ogni 2-3 mesi, meglio se con la supervisione di un medico, puoi seguire un regime controllato con 5 giorni di cronofasting (circa 1.200 calorie) e 2 giorni di dieta ipocalorica/semidigiuno (circa 600/800 calorie) a base di soli vegetali a basso indice glicemico e superfood (frutti di bosco, mele, arance, pompelmo, melagrana, fave di cacao, quinoa, spezie), poco olio e assunzione di nutraceutici, come l'astaxantina e la curcumina.

MIMA-DIGIUNO

La dieta di longevità "mima-digiuno" dei 5 giorni ideata dallo scienziato Valter Longo, direttore dell'Istituto di Longevità della School of Gerontology dell'University of Southern California di Los Angeles e biochimico dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano (Ifom), oltre a essere antietà e a far perdere dolcemente

peso, soprattutto nella zona addominale, migliora anche le funzioni cognitive e la biochimica del buonumore.

COME FUNZIONA

Va intrapresa con ritmi personalizzati, per esempio una volta ogni 4 mesi se sei sana e fai poco movimento, e prevede circa 1.100 calorie il primo giorno e circa 800 calorie nei restanti quattro, distribuite su carboidrati complessi (come broccoli, pomodori, carote, zucca, funghi), grassi buoni (per esempio noci, mandorle, nocciole, olio di oliva e olio extravergine di cocco, quest'ultimo perché ricco di grassi a media catena, più facilmente digeribili e subito utilizzati come fonte di energia) e proteine vegetali derivate principalmente dalla frutta a guscio. Ma gli obiettivi raggiunti con la dieta mima-digiuno vanno capitalizzati adottando regolarmente un'alimentazione corretta che, secondo Longo, deve avvicinarsi il più possibile a un regime vegetale (legumi, ortaggi, frutta) più pesce, 2-3 volte la settimana. Come nel cronofasting integrato, importante è anche sedersi a tavola tenendo d'occhio l'orologio per meglio assecondare i ritmi biologici e di secrezione ormonale dell'organismo (con tutti i vantaggi che ne derivano per l'assimilazione dei cibi e il senso di fame/sazietà). Per lo scienziato l'ideale è osservare 12 ore di digiuno notturno e 12 ore diurne da dedicare ai pasti, meglio se suddivisi in 2 principali più uno spuntino. Tutti gli approfondimenti su: *Alla tavola della longevità* (Vallardi Editore). ▶

ALIMENTAZIONE

PROVA LA TUA DIETA FAST "COMBINATA"

Dieta settimanale caratterizzata da 5 giorni con una fascia oraria dedicata ai pasti di 8 ore con 16 ore di digiuno e da due giorni di ridotto apporto calorico e detox, ispirata alle 3 diete fast presentate. Per esempio, puoi fare questa dieta con queste modalità: 5 giorni a inizio o metà mese, poi un giorno detox dopo due settimane dal termine dei 5 giorni, e un giorno detox dopo un'altra settimana. Per quanto riguarda l'idratazione: la dottoressa Pomroy, nella dieta Turbo suggerisce di assumere, ogni giorno, 3 centilitri di acqua per ogni chilo del peso corporeo (una persona di 60 chili deve bere circa 1,8 litri). Il 25 per cento della razione di acqua deve essere finito entro metà mattina, il 50 per cento per pranzo, il 75 per cento per cena e il restante prima di coricarsi.

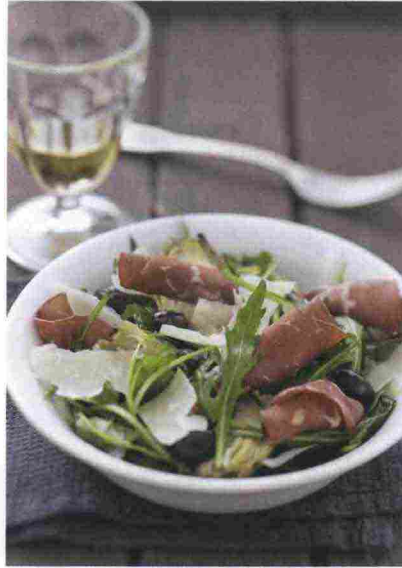
DIETA FAST CINQUE GIORNI

Un regime di circa 1.200 calorie al giorno, da seguire dopo aver avuto il consenso del tuo medico. Tutti i giorni la mattina a digiuno, bevi un bicchiere di acqua tiepida con mezzo limone bio spremuto, che alcalinizza, è detox e favorisce il dimagrimento.

Ore 8 Colazione Caffè o tè (in caso macchiato con latte di cocco o di mandorla) dolcificato con stevia o xilitolo.

Ore 13 Pranzo Un pompelmo, asparagi bolliti o spinaci a volontà con 2 cucchiaini di olio di oliva e limone, 80 grammi di quinoa e 2 uova alla coque o strapazzate. Oppure: 80 grammi di pasta integrale o di grano saraceno, kamut, farro oppure riso rosso, nero, integrale conditi con pomodoro fresco, peperoncino e zucchine o asparagi e verdure a piacere con 2 cucchiaini di olio di oliva e limone. In alternativa: 150 g di bresaola biologica con rucola, songino e pomodorini pachino conditi con 2 cucchiaini di olio di oliva e limone. Oppure: 150 g di tonno bio al naturale con funghi o carciofi crudi e insalata verde come lattuga, indivia, spinacino, songino e 2 cucchiaini di semi vari (sesamo, lino, girasole, chia e zucca).

Ore 16-17 Spuntino Un bicchiere di



succo di bacche di goji o di melagrana senza zucchero; oppure mezza tazza di mirtilli al naturale, more o lamponi. In alternativa: 1 fetta di ananas o 3 albicocche o 1 pesca, 1 centrifuga di ananas e finocchio o 1 fettina di melone.

Ore 19 Minispuntino 1 noce o 1 mandorla.

Ore 21 Cena 250 g di salmone selvaggio grigliato e crema di broccoli oppure crema di ceci e mezzo avocado.

Altra opzione: 250 g di petto di pollo bio grigliato poi fatto a striscioline, 2 cucchiaini di olio emulsionati con limone da usare per condire l'insalata di lattuga, radicchio, songino e cicoria; Terza opzione: 250 g di pesce pescato grigliato (orata - spigola - scampi - cernia - dentice - ricciola - calamari) con radicchio rosso sempre grigliato oppure, come contorno, fagiolini conditi con 2 cucchiaini di olio e limone oppure cicoria o spinaci ripassati in padella con aglio, olio e peperoncino. In alternativa, altra composizione della cena può essere: 200 g di gamberi scottati con asparagi, chicchi di melagrana e pomodori pachino; oppure: gamberi bolliti, songino, mezzo avocado, pachino e lime più cicoria o spinaci in padella con olio, spezie e peperoncino.

Altra composizione della cena: 2 uova strapazzate con asparagi o spinaci o broccoli saltati in padella con aglio, olio e peperoncino.

DETOX DI DUE GIORNI

Il primo giorno detox puoi farlo due settimane dopo aver terminato la dieta

fast/cronofasting dei cinque giorni; il secondo giorno detox, la settimana successiva. La mattina a digiuno, bevi un bicchiere di acqua tiepida con mezzo limone bio spremuto. I menu sono a orario libero e a ridotto contenuto calorico e proteico (circa 700/800 calorie giornaliere). Da seguire solo se sei in perfetta salute e mai continuativamente. In queste due giornate puoi anche bere a volontà tisane depurative e incentivanti il metabolismo, da dolcificare eventualmente con stevia, e preparate, per esempio, con: 30 g di radice di zenzero fresco, 20 g di cannella spezzettata, 20 g di foglie di lampone, 20 g di foglie di malva. Versa un cucchiaino del miscuglio di piante in 250 ml di acqua, fai bollire per una decina di minuti. Spegni, filtra, lascia intiepidire e bevi.

Colazione Caffè o tè, frullato con 1 tazza di acqua, 3/4 di tazza di ghiaccio, mezza tazza di mirtillo o more o lamponi oppure 7 fragole, mezza tazza di bacche di goji, un quarto di avocado, una mela, un lime, mezzo cetriolo, 3 gherigli di noci o mezzo bicchiere di latte di cocco. Per dolcificare puoi usare sempre la stevia o lo xilitolo e puoi aggiungere un cucchiaino di cannella o polvere di cacao puro.

Spuntino Caffè più mezza tazza di frutti di bosco o 5 fragole.

Pranzo Frullato di mirtillo (a volontà) con 2 finocchi o 1 mela o 1 una fetta di ananas con un misurino di soia in granelli. Oppure un'insalata mista con mezzo avocado oppure 4 noci o mandorle e mezza tazza di semi di chia o altri semi, come sesamo, zucca e girasole.

Spuntino 1 yogurt bianco magro bio con 2 gherigli di noci o mandorle.

Cena Passato di verdure a piacere con un cucchiaino di olio; oppure zuppa di carote, sedano, zucchine, cicoria, melanzane, funghi freschi da insalata, rafano e cipolla rossa di Tropea. Più 1 mela oppure mezza tazza di frutti di bosco e 2 noci brasiliane o 2 mandorle.

Dieta realizzata con la consulenza del dottor Ascanio Polimeni, medico nutrizionista ed esperto di medicina antiaging, presidente di Regenera Research Group.



Dal produttore, il meglio.



2 GIU 2018 / 10:06



Cibo a Regola d'Arte a Treviso e La Repubblica delle Idee a Bologna. Parlare di cibo per saperne di più

Due appuntamenti nell'arco di una settimana, per stimolare il dibattito culturale, organizzati dai più importanti quotidiani nazionali. A Treviso tutto ruota intorno al cibo democratico, con il Corriere della Sera; a Bologna, invece, sono molti i temi in ballo. Ma si parla anche di identità gastronomica e alta cucina.





Cibo a Regola d'Arte a Treviso

Cibo democratico, ancora una volta. Per raccontare che la cucina è di tutti, il cibo è un diritto, la condivisione parte del gioco. Uno spettacolo in tre atti messo in scena dal Corriere della Sera con la direzione artistica di **Angela Frenda**, da un paio d'anni a questa parte alla guida della squadra di **Cibo a Regola d'Arte**, evento gastronomico di approfondimento e intrattenimento nato a Milano, arrivato a Napoli, e ora pronto a esordire a Treviso. Il 2 e 3 giugno sarà Palazzo Giacomelli ad accogliere la seconda tappa annuale del tour, che in autunno tornerà a Napoli, per l'ultimo appuntamento del 2018. Due giorni per riprendere da dove si era rimasti alla fine di marzo, all'Unicredit Pavilion di Milano, *“per ragionare insieme a grandi chef, pasticceri, maestri pizzaioli, esperti di nutrizione, intellettuali e scrittori su come vincere la grande sfida dei nostri giorni: arrivare a un cibo di qualità che remunererà chi lo produce e sia abbordabile per chi lo compra”*, spiega Angela Frenda. Dunque proprio in concomitanza con la festa della Repubblica, **Andrea Segrè** salirà sul palco per parlare di diritti e doveri del cibo democratico; intanto, **Luigi Bissetto**, ambasciatore della pasticceria regionale veneta, si ritroverà insieme al direttore marketing della pasticceria Giotto del carcere di Padova per svelare i segreti del tiramisù perfetto, in omaggio alla città ospite.

I protagonisti

E sempre durante la prima giornata di lavori si avvicenderanno ai fornelli **Andrea Berton**, **Cesare Battisti**, **Heinz Beck** (con il professor **Valter Longo** del programma Longevità e Cancro dell'IFOM, per parlare di cucina al servizio della salute), **Giancarlo Perbellini**, **Alessandro Borghese**. Ma anche **Stefano Polato**, chef degli astronauti, e **Michele**



TEMI CALDI



Cafezal a Milano. La torrefazione con bar che unisce...



Gruppo Galli lancia TBSP. Il progetto tutto romano che...



Spyce. A Boston il primo ristorante con cucina robotica....



Giornata SalvaTerra. In Valpolicella nasce il think tank per...



Placido, protagonista sul palco con il figlio Michelangelo, per raccontare di ritorno alla terra e identità gastronomica pugliese. Domenica 3 giugno si ricomincia con nuovi attori: tra gli chef, **Alfio Ghezzi**, **Alessio Longhini**, **Andrea Tortora**, **Paolo Casagrande** (dal Lasarte di Barcellona), i **fratelli Damini**, **Gianfranco Vissani**. Alle 15.30 la lezione sulla pizza che riunisce Nord e Sud Italia, con **Renato Bosco** e **Ciro Salvo** insieme sul palco, tra crunch e pizza fritta; e ancora le rotte del baccalà tra mercanti e viaggiatori gourmet, il foraging in tavola, coffee e wine experience. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

La Repubblica delle Idee a Bologna

Qualche giorno più tardi, sarà l'altra grande testata nazionale, La Repubblica, a condurre le danze di un evento di piazza che invita a riflettere: **La Repubblica delle Idee 2018** prenderà forma a Bologna (dove la rassegna esordiva, nel 2012) dal 7 al 10 giugno. Un festival multidisciplinare che quest'anno verterà sul tema Che fine ha fatto il futuro?, con incontri dedicati a politica e letteratura, economia e nuove tecnologie, musica e arte: circa un centinaio di eventi diffusi nel centro della città, tra piazza Maggiore e Palazzo Re Enzo, piazza Santo Stefano e il Teatro Comunale. Ma pure da Fico Eatly World e Villa Guastavillani. Ampio il parterre di ospiti illustri moderati dalle firme storiche del quotidiano, tanti gli scrittori, gli artisti, i musicisti e le personalità del mondo istituzionale. E il festival sarà occasione pure per riflettere di cibo, tra dibattiti e degustazioni che coinvolgono chef e protagonisti del settore.

I protagonisti

Venerdì 8 giugno l'incontro di Palazzo Re Enzo sulla filiera alimentare e il difficile equilibrio tra sostenibilità e tutela della tradizione: a confrontarsi saranno **Marino Niola**, **Carlo Petrini**, **Marco Pedroni** (Coop Italia), **Gianmario Tondato da Ruos** (Autogrill). E Petrini sarà di nuovo protagonista nella serata di Piazza Verdi, con un dialogo a due sulla geopolitica del cibo in compagnia di **Barbara Massaad**, scrittrice, fotografa e cuoca libanese. Nella stessa giornata, **Niko Romito** e **Pietro Parisi** discuteranno con **Giuseppe Cerasa** di cucina con le stelle. Sabato 9, invece, di nuovo a Palazzo Re Enzo, con **Chicco Cerea** e **Guido Gobino**, condotti da **Licia Granello**, sul tema dell'identità gastronomica e dell'eccellenza alimentare. Nel piatto anche temi come l'agricoltura del futuro, il workshop sulla birra artigianale, il dibattito sul lavoro nel settore del cibo. A ognuno cogliere gli spunti che preferisce. L'importante è seminare bene.

Cibo a Regola d'Arte - Treviso - il 2 e 3 giugno -

<http://cucina.corriere.it/ciboaregoladarte/treviso/>

La Repubblica delle Idee - Bologna - dal 7 al 10 giugno - [il programma](#)



Le migliori gelaterie d'Italia. Premio gelatiere emergente: Gelati d'Antan...



SudEst 1401 a Venezia. Il nuovo ristorante balcanico-siciliano per...



Tre Gamberi. Locanda delle Grazie, la grande trattoria di...



La pasta italiana in Calabria. 10 formati tipici e...



Premi "scientifici" ai ragazzi sotto il campanile a Refrancore

Alla Festa della Scienza anche l'esplorazione dello spazio

La Scienza in festa a Refrancore. Osservazioni astronomiche, ospiti d'eccezione, ma anche incontri a tu per tu con lo scienziato in occasione dell'ormai immancabile appuntamento con "Sotto i campanili... 1,2,3 Scienza!", che fa parte del progetto le "Settimane della Scienza" ed ogni anno si rinnova grazie all'impulso dell'associazione "Scienza Sotto i Campanili", in collaborazione col Comune di Refrancore e dell'Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro.

Giunto in questo 2018 alla quarta edizione, l'appuntamento nato per appassionare, incuriosire e coinvolgere il maggior numero di persone ai temi della scienza e alle sue applicazioni, si è aperto ufficialmente venerdì scorso in compagnia di Elena Maspero, ricercatrice dell'Istituto IFOM di Milano e mamma di due figli, che si occupa dello studio dei meccanismi di comunicazione cellulare.

Al centro dell'incontro serale tenutosi all'interno del teatro parrocchiale di Refrancore, lo "Smaltimento dei rifiuti, un problema anche per le cellule", un focus sulle implicazioni correlate alle malattie neurodegenerative ed ai tumori.

L'appuntamento con la scienza e la conoscenza, nato dalla volontà e dall'impegno dell'Associazione "Scienza Sotto i Campanili", è proseguito il giorno successivo con la "Festa della Scienza", un'intera mattinata dedicata ai progetti scientifici degli alunni della scuola dell'Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro, che come sempre ha coinvolto moltissimi ospiti ed i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Moncalvo.

In compagnia di Angelo Maggiore e di Carlo Fiori, gli studenti hanno scoperto il funzionamento del rivelatore di raggi cosmici, addestrandosi alla conoscen-

za delle ultime missioni su Marte, fino ad osservare da vicino un tecnologico simulatore di lanci spaziali. Ma la "Festa della Scienza" ha premiato con fantastici "premi scientifici" anche i bambini/ragazzi che hanno partecipato ai tantissimi laboratori allestiti durante la giornata di festa, un appuntamento che si è concluso come sempre in musica, con le note della giovane banda musicale delle scuole.

In serata, invece, l'incontro "L'esplorazione dello Spazio: esperienze e prospettive" curato da Dino Brondolo (ex direttore dei progetti relativi al Human Space Flight) e Piero Messidoro (ex Technical Director of Space Exploration & Science presso Thales Alenia Space di Torino) ha coinvolto grandi e piccini per una missione nello spazio alla scoperta delle attività svolte a bordo della struttura orbitante ISS, delle future missioni sulla Luna e

su Marte, delle lunghe permanenze in orbita, ed ancora di come i risultati scientifici acquisiti con le missioni spaziali possano migliorare l'ambiente e la qualità della vita dell'uomo sulla Terra. Subito dopo, tutti col naso all'insù per l'appuntamento osservativo a cura del Gruppo Astrofili Astigiani Beta Andromedae.

Lunedì 11 giugno il testimone della scienza e della divulgazione scientifica di "Sotto i campanili... 1,2,3 Scienza!" passerà nelle mani di Paolo Mighetto per l'ultimo appuntamento in programma: "Curare l'antico per trasmetterlo al futuro". Durante la conferenza delle 21,15, che si terrà all'interno del Teatro Parrocchiale di Refrancore, un incontro a tu per tu con l'architetto che si è occupato in passato dei restauri del teatro di Hierapolis di Frigia (Turchia) ed è attualmente impegnato a Pompei, il più importante sito archeologico del mondo.

> Stefano Vergano



Colorno Il grazie della comunità agli atleti che si sono fatti onore

Ricevuti in municipio i campioni del rugby femminile, del calcio, del baseball e del judo. Il sindaco Canova: «Ci avete dimostrato che lo sport, quando è sano, è maestro di vita»

CRISTIAN CALESTANI

■ **COLORNO** Rugbiste da scudetto, calciatori d'eccellenza e poi giovani campioni del baseball, come Cesare Astorri, e del judo, come Jacopo Cavalca, con un futuro promettente davanti a sé. Il tutto espresso da un piccolo paese di 6 mila abitanti. È la magia sportiva di Colorno che, nell'arco di una sola stagione, ha raggiunto obiettivi degni di una grande città. Una sorta di «miracolo islanda» nella Bassa.

I campioni dello sport colornese sono stati ricevuti in Comune dal sindaco di Colorno Michela Canova e dall'assessore allo Sport Valerio Manfrini, per ricevere un riconoscimento pubblico per il loro impegno e per i traguardi raggiunti. Le prime ad arrivare, con medaglia d'oro al collo, sono state le Furie rosse, le ragazze del Rugby Colorno che hanno conquistato lo scudetto del campionato femminile. Poi subito dopo i giocatori del Colorno calcio, che ha vinto il campionato ed è stato promosso in eccellenza. A distinguersi, singolarmente, anche Cesare Astorri, che ha mosso i primi passi nel Colorno baseball e che, dopo essere stato più volte campione d'Italia e d'Europa nelle categorie giovanili, a marzo ha



COLORNO Gli sportivi colornesi posano con il sindaco Canova sulla scalinata della Reggia.

firmato un contratto da professionista con gli Oakland athletics della Major league degli Stati Uniti. Presente anche il judoka Jacopo Cavalca, attualmente tesserato per il Kyu Shin Do Kai, giunto primo ai campionati italiani junior nel 2014, terzo agli assoluti nel 2016 e terzo in Coppa Italia 2018. «Riconosciamo il grande sacrificio degli sportivi colornesi - ha dichiarato il sindaco Canova -». Hanno affrontato tanta tensione agonistica che, se ben gestita, aiuta a crescere. Ci hanno dimostrato la forza del lavoro di gruppo, anche in quelle discipline individuali dove il singolo atleta può contare sul supporto di allenatori e dirigenti per superare le sfi-

zate, bensì semplicemente alla risposta che arriva dopo una richiesta parlata dal nostro ente un mese fa. Questo è una dimostrazione di come la Provincia di Parma sia sempre stata sul pezzo sulla questione ponte». Sulla questione è intervenuto anche l'ex senatore Giorgio Pagliari con una nota in cui afferma che «il ministro Toninelli sia preciso e non cerchi di arrogarsi meriti che non ha. Come noto, grazie al fattivo intervento dell'allora ministro Graziano Delrio sono stati stanziati, su sollecitazione dell'allora sottosegretario di Stato Pizzetti, e del sottoscritto, 35 milioni di euro per interventi sui ponti del Po. E a febbraio Delrio ha stanziato 6 milioni di euro per il ponte di Casalmaggiore a totale copertura delle spese preventivate. E dunque? Qual è il mirabolante intervento del ministro Toninelli? L'adozione di un atto dovuto, ad oggi forse solo ancora annunciato.

za, bensì semplicemente alla risposta che arriva dopo una richiesta parlata dal nostro ente un mese fa. Questo è una dimostrazione di come la Provincia di Parma sia sempre stata sul pezzo sulla questione ponte». Sulla questione è intervenuto anche l'ex senatore Giorgio Pagliari con una nota in cui afferma che «il ministro Toninelli sia preciso e non cerchi di arrogarsi meriti che non ha. Come noto, grazie al fattivo intervento dell'allora ministro Graziano Delrio sono stati stanziati, su sollecitazione dell'allora sottosegretario di Stato Pizzetti, e del sottoscritto, 35 milioni di euro per interventi sui ponti del Po. E a febbraio Delrio ha stanziato 6 milioni di euro per il ponte di Casalmaggiore a totale copertura delle spese preventivate. E dunque? Qual è il mirabolante intervento del ministro Toninelli? L'adozione di un atto dovuto, ad oggi forse solo ancora annunciato.

de. Lo sport, quando è sano, è veramente maestro di vita». Il sindaco ha elogiato «l'abnegazione del rugby femminile, un mondo bellissimo che spesso non può contare sui riconoscimenti previsti per il rugby maschile» e i «grandi progressi del calcio che a breve a Colorno potrà contare sull'operatività del nuovo centro federale». Ha inoltre ricordato la grande tradizione del judo in paese, portata avanti grazie all'impegno ultratrentennale della Polisportiva Lanzi, e il grande lavoro svolto dal Colorno baseball, sottolineando per ogni realtà «l'importante ruolo di aggregazione che fa dei centri sportivi dei veri e propri centri sociali». All'elogio del sindaco si è aggiunto quello dell'assessore Manfrini: «Ringraziamo tutte le società sportive colornesi. Capisco i loro sforzi e i grandi sacrifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colorno Toninelli e Serpagli, polemica per i fondi del ponte

Il ministro: «Sbloccati 4,8 milioni di euro»
L'assessore e Pagliari: «Solo un atto dovuto»

CRISTIAN CALESTANI

■ **COLORNO** «Sblocciamo subito 4,8 milioni di euro, ossia l'80% del finanziamento del ministero che complessivamente ammonta a 6 milioni. Sto seguendo personalmente con grande attenzione il dossier che riguarda il ponte tra Colorno e Casalmaggiore e ho messo i fondi subito a disposizione della provincia di Parma, che è responsabile dell'intervento».

A parlare, ieri, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli che ha aggiunto: «Adesso

vremmo avere il via libera al progetto entro il 10 luglio e successivamente sarà pubblicato il bando di gara. Restituire ai cittadini questo ponte potrebbe contribuire a salvare il punto nascita dell'ospedale di Casalmaggiore Oglio Po, un presidio irrinunciabile». Dopo le dichiarazioni del ministro sono giunte alcune precisazioni dal consigliere provinciale alla Viabilità e alle Infrastrutture Gianpaolo Serpagli: «I 4,8 milioni di euro non sono altro che un atto dovuto previsto dal decreto che ha permesso di stanziare i soldi per la sistemazio-



PONTE CHIUSO Sbloccati 4,8 milioni di euro per i lavori.

ne dei ponti sul Po. Il decreto, infatti, prevedeva che al termine della conferenza dei servizi la Provincia avanzasse la richiesta di gestione dell'80%

dei fondi stanziati, per altro già messi nel bilancio di previsione della Provincia. Non siamo di fronte a nessuna concessione o elargizione di benevolenza.

za, bensì semplicemente alla risposta che arriva dopo una richiesta parlata dal nostro ente un mese fa. Questo è una dimostrazione di come la Provincia di Parma sia sempre stata sul pezzo sulla questione ponte». Sulla questione è intervenuto anche l'ex senatore Giorgio Pagliari con una nota in cui afferma che «il ministro Toninelli sia preciso e non cerchi di arrogarsi meriti che non ha. Come noto, grazie al fattivo intervento dell'allora ministro Graziano Delrio sono stati stanziati, su sollecitazione dell'allora sottosegretario di Stato Pizzetti, e del sottoscritto, 35 milioni di euro per interventi sui ponti del Po. E a febbraio Delrio ha stanziato 6 milioni di euro per il ponte di Casalmaggiore a totale copertura delle spese preventivate. E dunque? Qual è il mirabolante intervento del ministro Toninelli? L'adozione di un atto dovuto, ad oggi forse solo ancora annunciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorbolo Volley no stop contro la fibrosi cistica

■ **SORBOLLO** Volley no stop per 24 ore al centro sportivo di via Gruppini a Sorbolo in occasione della manifestazione «Facciamo muro alla fibrosi cistica», organizzata da Lega italiana fibrosi cistica Emilia con il patrocinio di comune di Sorbolo, Csi e Fipav e con il sostegno dell'Aido locale e provinciale e della Croce rossa di Sorbolo.

Il torneo, che si terrà anche in caso di maltempo, avrà inizio a mezzogiorno di sabato 30 giugno e si concluderà alle 14 di domenica primo luglio con la partecipazione dei rappresentanti del Club volley trapiantati e dializzati Italia. Al torneo (formula 4x4, con almeno una ragazza per squadra) possono iscriversi tutti purché maggiori di 12 anni. La quota d'iscrizione per ognuno è di 15 euro, comprensiva di pacco gara o gadget. La permanenza sarà facilitata dalla possibilità di collocare le tende da campeggio o rimanere nella palestra, usufruendo dei servizi. Per informazioni e iscrizioni, basta inviare nominativi ed età a Giacomo Rabaglia: rabax72@gmail.com oppure con whatsapp: 338 8264148. La serata di sabato sarà aperta a tutta la cittadinanza con la proiezione alle 21, ad ingresso libero nel palazzetto di via Gruppini, del documentario «Aspettando la cura - la vita con la fibrosi cistica».

c.c.a.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colorno Incontro sulla fusione

■ **COLORNO** Fusione in corso tra Colorno e Torrice, ma siamo convinti? Discutiamone insieme. Questo il tema dell'incontro in programma oggi alle 18:30 alla clubhouse Al Travacon del centro sportivo del Rugby Colorno in via Ferrarri 24 a Colorno. Interverranno Alessandro Rossi, Stefano Cantoni, Filippo Allodi ed Andrea Rizzoli. Al termine aperitivo offerto a tutti i presenti. Per informazioni 338 2989245.

c.c.a.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco vince lo stage di Ifom

Boretto: il liceale sarà fianco a fianco con gli scienziati che studiano il cancro

► BORETTO

Marco Caramanti, studente di 17 anni di Boretto che studia al liceo scientifico "Ettore Sanfelice" di Viadana (Mantova), ha vinto la 14esima edizione del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore" indetto dall'**Ifom** di Milano, istituto rinomato a livello internazionale nella ricerca sul cancro.

Marco ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri 9 giovani promettenti studenti che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia.

"Lo Studente Ricercatore" è un progetto unico nel suo genere promosso da **Ifom**: consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. I ricercatori che lavorano in **Ifom** provengono da circa 25 Paesi nel mondo.

Marco, che nel suo tempo libero a Boretto si divide tra la passione per le scienze e il nuoto a livello agonistico, è ora a Milano e ha iniziato il suo stage

di 15 giorni soggiornando nella guest house internazionale di **Ifom**. Studierà una proteina particolare, l'ubiquitina, e il suo ruolo nella trasmissione del segnale tra cellule, sotto la guida della ricercatrice Valentina Fajner.

Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per Marco è una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio!

Una piccola grande sfida che costituisce forse il primo passo in un percorso di formazione e carriera scientifica che Marco e gli altri 9 studenti-ricercatori potrebbero intraprendere dopo la maturità che li aspetta tra un anno: dalle statistiche relative agli anni passati emerge infatti che ben il 90% dei ragazzi che hanno partecipato in questi 14 anni a "Lo Studente Ricercatore" hanno scelto di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, dalla medicina alle scienze biologiche fino alle biotecnologie. Il 49% dei partecipanti ha ritenuto molto determinante proprio l'esperienza di "Studente Ricercatore" in **Ifom** nella scelta della facoltà universitaria, forse lo sarà

anche per Marco, che è un divoratore di scienza ma non ha ancora deciso che strada imboccare per il suo futuro.

In questa direzione giocano senz'altro un ruolo fondamentale anche le scuole del territorio come l'Ettore Sanfelice, impegnati nell'offrire ai ragazzi formazione di qualità e, al tempo stesso, nell'aiutarli all'orientamento verso le scelte future. E ovviamente ai docenti di questi studenti, come la professoressa Tiziana Bortesi e la Dirigente scolastica Mariateresa Barzoni, che hanno proposto la candidatura di Marco al concorso.

«Trovo molto difficile definire quali siano le mie aspirazioni per il futuro - confida lo studente di Boretto - considerando che non ho neanche le idee chiare su cosa studiare all'università. In primo luogo, spero di trovare un lavoro che mi piaccia veramente, a cui sia appassionato, che risulti piacevole. Mi piacerebbe se il mio lavoro potesse contribuire al progresso della società, magari realizzando qualcosa in grado di migliorare la vita delle persone oppure scoprendo qualcosa di nuovo».

E sul suo futuro, spiega: «Non ho ancora in mente un lavoro

preciso. Ora come ora l'ambito scientifico è quello che mi attira maggiormente. La via della ricerca potrebbe essere interessante, anche se sicuramente non semplice. Ammetto però che non mi rendo conto di cosa voglia dire veramente fare ricerca: in questo stage cercherò di capirlo».

Nella vita di Marco non c'è solo lo studio. «Pratico ormai da molti anni nuoto a livello agonistico. Si tratta di un impegno che richiede molto tempo, un allenamento al giorno, ma che svolgo con piacere perché, anche se non sarò mai un campione, è un'occasione per stare in compagnia che allo stesso tempo porta benefici per la salute. La costanza richiesta dal nuoto mi ha aiutato anche fuori dalla piscina, insegnandomi ad organizzare le mie attività e a non mollare mai».

Com'è nata la passione per la scienza? «Devo dire che ho sempre avuto una certa curiosità, voglia di conoscere e capire cose nuove. Penso che la mia passione della scienza derivi proprio da questo approccio: cercare di capire meglio come funziona il mondo, capire come e perché le cose avvengono in questo modo» spiega infine il brillante studente di Boretto.



Marco Caramanti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



Cerca nel sito



COMUNI: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI [TUTTI I COMUNI ▾](#)

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [MONDIALI DI CALCIO](#) [REGGIANA CALCIO](#) [GRISSIN BON](#) [ELEZIONI 2018](#) [CUCINA REGGIANA](#) [NDRANGHETA](#) [LAVORO](#) [EX REGGIANE](#)

Sei in: [REGGIO](#) > [CRONACA](#) > [MARCO VINCE LO STAGE DI IFOM](#)

Marco vince lo stage di Ifom

Boretto: il liceale sarà fianco a fianco con gli scienziati che studiano il cancro

27 giugno 2018

BORETTO. Marco Caramanti, studente di 17 anni di Boretto che studia al liceo scientifico "Ettore Sanfelice" di Viadana (Mantova), ha vinto la 14esima edizione del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore" indetto dall'Ifom di Milano, istituto rinomato a livello internazionale nella ricerca sul cancro.

Marco ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri 9 giovani promettenti studenti che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia.

"Lo Studente Ricercatore" è un progetto unico nel suo genere promosso da Ifom: consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. I ricercatori che lavorano in Ifom provengono da circa 25 Paesi nel mondo.

Marco, che nel suo tempo libero a Boretto si divide tra la passione per le scienze e il nuoto a livello agonistico, è ora a Milano e ha iniziato il suo stage di 15 giorni soggiornando nella guest house internazionale di Ifom. Studierà una proteina particolare, l'ubiquitina, e il suo ruolo nella trasmissione del segnale tra cellule, sotto la guida della ricercatrice Valentina Fajner.

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Mauro Tesi n.2282/B - 27000

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Bartoli Alberto

Bagnolo in Piano, 28 giugno 2018



Ambrogi Bruno

Reggio Emilia, 28 giugno 2018



Ruozzi Mara

Reggio Emilia, 28 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per Marco è una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio!

Una piccola grande sfida che costituisce forse il primo passo in un percorso di formazione e carriera scientifica che Marco e gli altri 9 studenti-ricercatori potrebbero intraprendere dopo la maturità che li aspetta tra un anno: dalle statistiche relative agli anni passati emerge infatti che ben il 90% dei ragazzi che hanno partecipato in questi 14 anni a "Lo Studente Ricercatore" hanno scelto di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, dalla medicina alle scienze biologiche fino alle biotecnologie. Il 49% dei partecipanti ha ritenuto molto determinante proprio l'esperienza di "Studente Ricercatore" in **Ifom** nella scelta della facoltà universitaria, forse lo sarà anche per Marco, che è un divoratore di scienza ma non ha ancora deciso che strada imboccare per il suo futuro.

In questa direzione giocano senz'altro un ruolo fondamentale anche le scuole del territorio come l'Ettore Sanfelice, impegnati nell'offrire ai ragazzi formazione di qualità e, al tempo stesso, nell'aiutarli all'orientamento verso le scelte future. E ovviamente ai docenti di questi studenti, come la professoressa Tiziana Bortesi e la Dirigente scolastica Mariateresa Barzoni, che hanno proposto la candidatura di Marco al concorso.

«Trovo molto difficile definire quali siano le mie aspirazioni per il futuro - confida lo studente di Boretto - considerando che non ho neanche le idee chiare su cosa studiare all'università. In primo luogo, spero di trovare un lavoro che mi piaccia veramente, a cui sia appassionato, che risulti piacevole. Mi piacerebbe se il mio lavoro potesse contribuire al progresso della società, magari realizzando qualcosa in grado di migliorare la vita delle persone oppure scoprendo qualcosa di nuovo».

E sul suo futuro, spiega: «Non ho ancora in mente un lavoro preciso. Ora come ora l'ambito scientifico è quello che mi attira maggiormente. La via della ricerca potrebbe essere interessante, anche se sicuramente non semplice. Ammetto però che non mi rendo conto di cosa voglia dire veramente fare ricerca: in questo stage cercherò di capirlo.

Nella vita di Marco non c'è solo lo studio. «Pratico ormai da molti anni nuoto a livello agonistico. Si tratta di un impegno che richiede molto tempo, un allenamento al giorno, ma che svolgo con piacere perché, anche se non sarò mai un campione, è un'occasione per stare in compagnia che allo stesso tempo porta benefici per la salute. La costanza richiesta dal nuoto mi ha aiutato anche fuori dalla piscina, insegnandomi ad organizzare le mie attività e a non mollare mai».

Com'è nata la passione per la scienza? «Devo dire che ho sempre avuto una certa curiosità, voglia di conoscere e capire cose nuove. Penso che la mia passione della scienza derivi proprio da questo approccio: cercare di capire meglio come funziona il mondo, capire come e perché le cose avvengono in questo modo» spiega infine il brillante studente di Boretto.

27 giugno 2018

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Caldonazzo Roma

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

SCIENZA E TECNICA



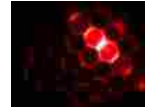
Lucky, l'astice albino star di Instagram



Programmare il Dna facile come la stampa 3D - VIDEO



La nuova fotosintesi, per cercare ET



COMMENTI

f o t o

☹️ 😞 😐 😊 😄

STAMPA

DIMENSIONE TESTO

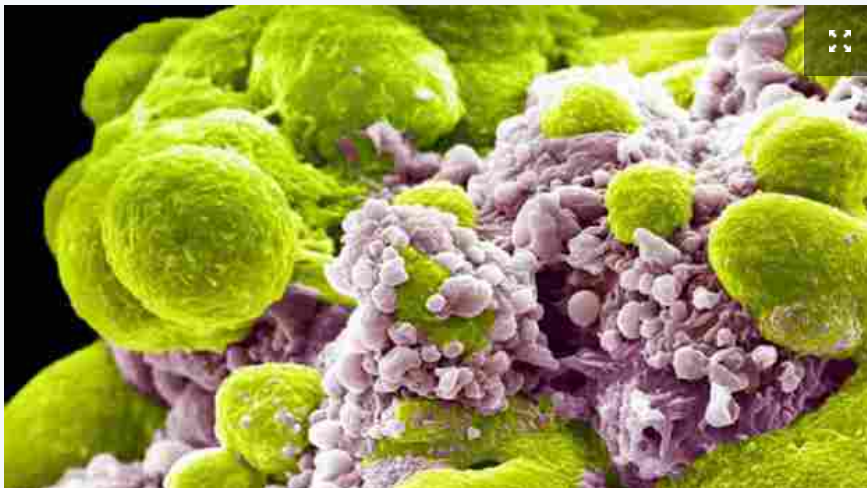
− +

SCIENZA E TECNICA

HOME > SCIENZA E TECNICA > TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE GHIRO PER SNIDARLI DOPO LA CHEMIO

Tumori, caccia alle cellule ghiro per snidarli dopo la chemio

19 Giugno 2018



Cellule del tumore alla prostata (in verde), uno dei numerosi tumori che liberano cellule che raggiungono altre parti del corpo (fonte: Khuloud T. Al-Jamal & Izzat Suffian/Wellcome collection)

© ANSA

Nuova strategia per snidare i tumori dopo la chemioterapia: si cercano le cellule 'ghiro', cioè le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, provocando ricadute nella malattia. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi a Montreal, in Canada.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti del corpo.

GDS Giornale di Sicilia
390.200 "Mi piace"

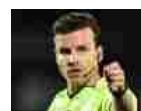
LA NOSTRA STORIA
LA NUOVA STORIA

Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I PIÙ LETTI

OGGI



Playoff Palermo, l'arbitro La Penna avvocato nello studio che difese il fratello del presidente del



Frosinone-Palermo, slitta la decisione del giudice sportivo sulla finale playoff



Palermo, anziana investita da un camion in via Dei Cantieri: è grave - Video



Bancomat manomesso a Palermo, è il terzo in pochi giorni

Appena trovano un 'nascondiglio' si mettono in letargo, fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le 'risveglia'. Solo allora iniziano a dividersi e formano un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico The Francis Crick Institute che presenterà la sua ricerca in Canada, la sfida è duplice: "bisogna capire - ha detto all'ANSA - che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per sopravvivere mentre sono in quello stato". Per esempio la ricercatrice ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale che le circondano e che diventano parte integrante della crescita tumorale.

Scovare le cellule silenziose, "è un cambiamento importante del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

© Riproduzione riservata



Assalti ai carichi di pesce a Palermo: in manette la banda di Villabate

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER**
DEL GIORNALE DI SICILIA.
Sempre aggiornato, ovunque.

Inserisci la tua email

Ho letto [l'informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

IN VIA

* CAMPI OBBLIGATORI

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



IN VIA
FOTO O VIDEO



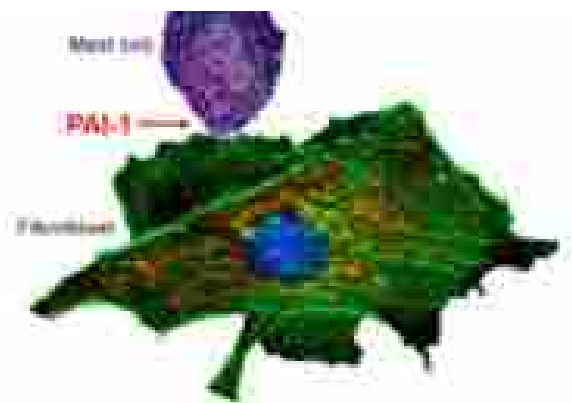
SCRIVI
ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fibrosi e sclerodermia: il ruolo della proteina PAI-1 e del sistema immunitario

giugno 28, 2018 Gli informati Medicina 0



Map with image from Plosone, Fibroblast-Induced PAI-1

La nostra pelle, principale barriera di protezione dall'ambiente esterno, spesso è soggetta a danneggiamenti o ferite e la formazione di **cicatrici** ne è il segno che resta memoria evidente nel tempo. La cicatrice è costituita da proteine depositate nella pelle che costituiscono la matrice cellulare, tra queste una delle più note è il **collagene**. Durante il processo di guarigione delle ferite si rende necessaria la sintesi di quantità supplementari di collagene e di altre proteine della matrice in modo da garantire il supporto strutturale alla pelle danneggiata e, contemporaneamente, da fungere da impalcatura per la ricostruzione del tessuto danneggiato. Il compito di produrre il collagene ricade sulle cellule della pelle chiamate **fibroblasti**.

Generalmente al termine della risposta di guarigione della ferita, i fibroblasti attivati vengono disattivati o eliminati, ma in determinate condizioni queste cellule rimangono iperattive per un periodo di tempo prolungato. Questa condizione di cicatrizzazione abnorme durante la quale i fibroblasti iperattivi producono troppo collagene e altre proteine extracellulari è denominata **fibrosi**. La sovrapproduzione di proteine della matrice cellulare può portare all'**indurimento** del tessuto che determina la compromissione della funzione del tessuto o persino la **disfunzione dell'organo**.

ARCHIVI

ARTICOLI RECENTI

Fibrosi e sclerodermia: il ruolo della proteina PAI-1 e del sistema immunitario

"Con Algida l'estate si fa vincente": vinci Samsung Galaxy S8 e 40 braccialetti Fitness Trackers

ho.mobile: ritardi nelle consegne delle SIM. Bloccata la spedizione a casa

Smart: 20 anni di rivoluzione e innovazione

Apple vs Samsung: finisce la disputa legale dopo 7 anni di battaglie

La fibrosi può colpire quasi qualsiasi organo del corpo. Le diverse condizioni fibrotiche includono la **fibrosi cistica** che colpisce i polmoni, la **fibrosi cardiaca** che colpisce il funzionamento normale del cuore dopo un infarto, la **retinopatia diabetica** che colpisce gli occhi, e i **cheloidi** sulla pelle.

L'incidenza ampiamente diffusa della fibrosi è resa evidente dal fatto che quasi un terzo di tutti i decessi è caratterizzato da fibrosi come fattore determinante. Nonostante la sua prevalenza non vi sono trattamenti efficaci per curarla e ciò sottolinea la necessità di comprenderne lo sviluppo in modo da identificare potenziali trattamenti farmacologici per combattere la malattia.

La sfida di comprendere la fibrosi e individuare potenziali bersagli terapeutici è stato affrontato dal team condotto dallo scienziato **IFOM** Colin Jamora presso **IFOM-inStem** Joint Research Laboratory di Bangalore. In particolare, Jamora e il suo team hanno cercato di capire come i fibroblasti vengano attivati normalmente per secernere quantità eccessive di collagene in modo da individuare possibili **meccanismi di disattivazione**.

Poiché **l'infiammazione** è una caratteristica comune dei tessuti fibrotici, il team di **IFOM** ha ipotizzato che le cellule del **sistema immunitario**, responsabili dell'infiammazione, possano giocare un ruolo anche nell'attivazione dei fibroblasti e nel mantenerli attivati per un periodo di tempo eccessivo. Per testare questa ipotesi è stato utilizzato un modello di topo geneticamente ingegnerizzato che sviluppa **fibrosi cutanea**. Negli esseri umani la fibrosi cutanea è una malattia denominata **sclerodermia** (dal greco, *pelle dura*). Rispetto alla pelle normale, la pelle affetta da sclerodermia risulta molto **ispessita**, indicazione questa dell'eccessiva quantità di proteine della matrice extracellulare, come il collagene, secreta dai fibroblasti nel derma.

Gli esperimenti condotti **all'IFOM-inStem** Joint Research Laboratory di Bangalore hanno dimostrato che il livello della proteina **PAI-1** (inibitore dell'attivatore del plasminogeno) è elevato nella fibrosi cutanea e il suo ruolo nello sviluppo della patologia. Questa proteina, già nota per la sua funzione nell'ipercoagulazione a livello cutaneo e di organi, risulta altamente espressa anche in una moltitudine di **malattie fibrotiche** umane tra cui la fibrosi cistica e la fibrosi epatica. Tuttavia il contributo di questa proteina nella patologia fibrotica non era fino ad ora noto.

Il team condotto da Jamora ha dapprima osservato che rimuovendo il gene che codifica PAI-1, si bloccava significativamente lo sviluppo della fibrosi cutanea. I ricercatori hanno quindi testato se PAI-1 riducesse l'attività dei fibroblasti agendo sulla quantità di cellule immunitarie nella pelle, pervenendo alla dimostrazione che nella pelle fibrotica la quantità di **mastociti**, un tipo particolare di cellule del sistema immunitario, dipende strettamente da PAI-1. È interessante notare che i mastociti, noti soprattutto per rilasciare componenti che inducono l'infiammazione come l'istamina che provoca una reazione allergica nel corpo, risultano presenti in numero elevato anche in tutte le condizioni fibrotiche. Con lo studio pubblicato recentemente sul *Journal of Clinical Investigation* Jamora e il suo team hanno dimostrato che PAI-1 può agire come molecola che veicola i mastociti alla pelle.

Alla luce di questa scoperta i ricercatori si sono quindi interrogati su quale possa essere il ruolo dei mastociti nella fibrosi cutanea e hanno osservato nel modello murino affetto da fibrosi che i mastociti formano **punti di contatto** con i fibroblasti cutanei così come si verifica nella pelle affetta da scleroderma negli esseri umani. Dagli esperimenti condotti dal team di **IFOM** PAI-1 risulta avere un ruolo chiave nel promuovere il contatto tra mastociti e fibroblasti, attivando da un lato i fibroblasti, che successivamente producono quantità eccessive di collagene e, dall'altro, stimolando i mastociti a secernere fattori che a loro volta aumentano il numero di fibroblasti attivati. Questa acquisizione rappresenta una svolta nel settore identificando in PAI-1 un promotore della progressione delle fibrosi, ponendo le basi conoscitive per ulteriori sviluppi terapeutici.

L'articolo **Fibrosi e sclerodermia: il ruolo della proteina PAI-1 e del sistema immunitario** sembra essere il primo su **Meteo Web**.

CLICCA QUI per continuare la lettura

« **PRECEDENTE**

"Con Algida l'estate si fa vincente": vinci Samsung Galaxy S8 e 40 braccialetti Fitness Trackers

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

Website

Hai disabilitato Javascript. Per poter postare commenti, assicurati di avere Javascript abilitato e i cookies abilitati, poi ricarica la pagina. [Clicca qui](#) per istruzioni su come abilitare Javascript nel tuo browser.

Pubblica il commento

Uova di gallina come laboratorio

Per una ricerca giapponese permettono lo sviluppo di cure calibrate sul malato

di Elisa Buson

► MILANO

La lotta contro i tumori ha trovato il suo «uovo di Colombo»: si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani per sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e

Arabia Saudita. «L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio Metabolismo del Dna dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi all'Ifom usiamo quelle di rana Xenopus: ne facciamo un estratto per testare i chemioterapici da usare contro i tumori di mammella

e ovaio causati dalle mutazioni di Brca 1 e 2, geni diventati famosi con il caso di Angelina Jolie ed evolutivamente conservati nella rana così come nell'uomo». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana (detta corioallantoidea) che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni. «Fare lo stesso nel topo avrebbe richiesto settimane», spiega il coordinatore dello studio, Fuyuhiko Tamanoi. «Così

possiamo usare questo modello per testare farmaci personalizzati nel giro di una settimana». I ricercatori hanno provato subito a farlo, veicolando i farmaci grazie a speciali navette, ovvero delle nanoparticelle biodegradabili di silice grandi appena 200 milionesimi di millimetro: caricate con un farmaco antitumorale, chiamate doxorubicina, sono state testate sul tumore ovarico coltivato nell'uovo di gallina. Grazie alla loro capacità di portare il farmaco in modo mirato solo sulle cellule malate, le nanoparticelle hanno determinato una rapida eliminazione del tumore senza causare effetti collaterali sugli altri organi dell'embrione di pollo.



Mima-digiuno e cucina pop La longevità inizia in tavola

Domani in S. Giulia nomi di fama internazionale si confrontano sul ruolo protettivo della dieta

Salute

■ Se si scrivono in Google, importante motore di ricerca noto ai più, le parole «alimentazione, cancro e invecchiamento», si ottengono in un lampo 300mila risultati. A dimostrazione che il tema, a tutti i livelli, suscita grande interesse. Tuttavia, per conoscere realmente qual è il legame tra le tre parole, il senso comune non basta. Anzi, spesso è fuorviante, come lo sono le diete di moda senza alcun supporto scientifico.

La salute è frutto di un equilibrio in cui il cibo gioca certamente un ruolo importante. Ma non unico.

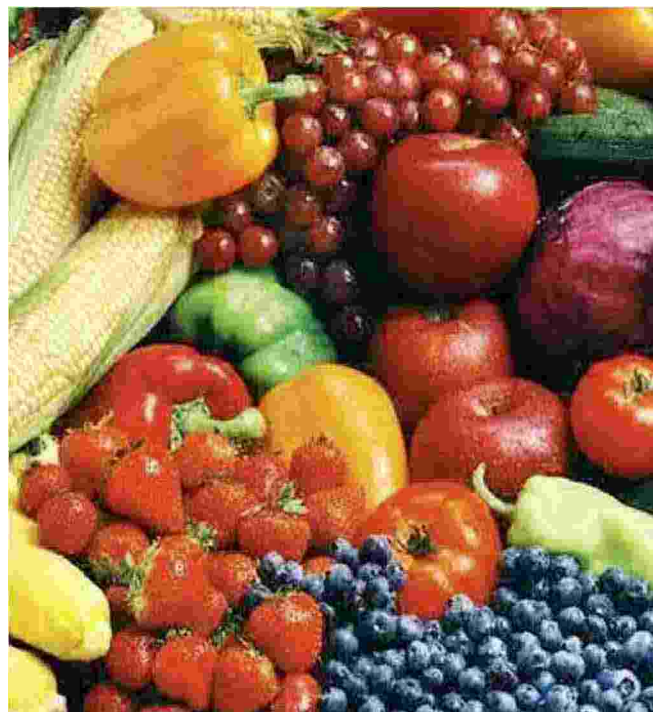
Grande opportunità. Per saperne di più, una grande opportunità è offerta domani alle 10 all'auditorium Santa Giulia (via Piamarta 4) dove autorevoli scienziati si confronteranno su «Alimentazione: quale legame tra invecchiamento e tumori?». L'incontro è promosso da Almag con Fondazione Ieo-Istituto europeo di Oncologia Cen-

tro cardiologico Monzino, ed ha il patrocinio del Comune e di Brescia Musei (partecipazione libera fino ad esaurimento posti).

Dopo l'introduzione degli oncologi Aron Goldhirsch e Giuseppe Curigliano, interverranno Marco Giorgio su «Dieta e salute: cibo, nutrienti ed evoluzione della specie»; Valter Longo parlerà della «dieta mima-digiuno: longevità e salute» e Giovanni Apolone di «Alimentazione e cancro: l'evidenza scientifica».

Alla fine, l'intervento dello chef Davide Oldani, ideatore della cucina pop.

La dieta «mima-digiuno». A proposito della dieta «mima-digiuno»: Valter Longo, direttore dell'Istituto sulla longevità dell'Università della Southern California e direttore del programma di Oncologia e longevità in **Ifom (Istituto Firc di Oncologia molecolare)**, ha dimostrato che la privazione «strategica» di alcuni nutrienti sia in maniera cronica sia periodica svolge una funzione anti-cancerogena. Come? Da un lato,



Cibo. La nostra salute è strettamente legata a quello che mangiamo

proteggendo le cellule sane dalla malattia e aumentando la morte di quelle tumorali. Dall'altro, stimolando la rigenerazione e il conseguente ringiovanimento di vari sistemi incluso quello immunitario.

Cosa accade senza cibo. Il laboratorio **Ifom** diretto da Longo ha contribuito a sviluppare queste iniziali scoperte sulla restrizione calorica secondo tre filoni: dimostrando che brevi periodi di totale digiuno separati da una dieta normale possono essere egualmente, se non più,

efficaci ma che sono molto meglio tollerati rispetto alla restrizione calorica nella prevenzione dei tumori; scoprendo che il digiuno aumenta la risposta differenziale delle cellule tumorali allo stress sensibilizzando in maniera differenziale rispetto a quelle normali, in questo modo aumentando la morte di cellule tumorali in presenza o assenza della chemioterapia; dimostrando, infine, che i cicli di digiuno causano l'attivazione delle cellule staminali e il ringiovanimento del sistema immunitario. // ADM

Silent play domenica all'Orto Botanico

Sette giorni al Bo. Oggi cerimonia di consegna del Premio Fioretti Manzin

Sono i temi della ricerca scientifica e della tecnologia ad essa applicata a dominare il calendario degli eventi organizzati dall'Università per i prossimi sette giorni.

Energia. Oggi alle 9. 15 in aula Magna, Bernard Bigot, direttore del progetto internazionale Iter, dedicato alla realizzazione di un reattore a fusione nucleare, terrà una conferenza dal titolo "Hydrogen fusion: a way to a sustainable world energy supply?", organizzata dal Dipartimento di Ingegneria industriale. Bigot illustrerà i progressi del progetto in corso a Cadarache, in Francia, finanziato da Ue, Cina, Giappone, Corea, Russia e Usa.

Neurologia. Oggi alle 17 nell'aula seminari dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (via Orus 2), sarà consegnato il Premio Fioretti Manzin alla ricerca alle

ricercatrici Anais Franco Romero per le sue ricerche nel campo delle malattie muscolari, Simona Francia per le neuroscienze e le malattie neurodegenerative e Marilena Carrino per gli studi su leucemie e tumori solidi. Nell'occasione Maurizio Corbetta, direttore del Padova Neuroscience Center, terrà una conferenza su "Il cervello come una rete: come possiamo provare a sistemarlo quando si rompe".

Oncologia. È dedicato ai comportamenti "sociali" delle cellule il seminario "Physical Forces, cell shapes and tissue architectures: from Aristotle to stem cells" che Stefano Piccolo, professore di Biologia molecolare e ricercatore all'Ifo (Istituto Firc di Oncologia molecolare) terrà oggi alle 17. 30 al Collegio Morgagni.

Tecnologia. Nell'ambito di DigitalMeet, oggi alle 17 nell'Auditorium dell'Orto Botanico Pietro Perona, docente al California In-

stitute of Technology, fra i maggiori esperti di machine learning applicato alla computer vision, terrà una conferenza sul tema "Alice nel Paese dell'Intelligenza Artificiale".

Intelligenza artificiale. "Visual recognition: from categorization to knowledge" è il titolo della conferenza che Pietro Perona terrà giovedì 14 alle 16 al Dipartimento di Matematica (via Trieste 63) nell'ambito dei Colloquia Patavina.

Ricerca. Venerdì 15 alle 9. 30, in aula Nievo, al Bo, si terrà un workshop organizzato dal Forum of Public Health del Dipartimento di Scienze cardiovascolari e toraciche sul tema "L'evidenza scientifica nell'epoca della sua banalizzazione mediatica".

Mineralogia. Nell'ambito della rassegna "100 giorni a palazzo Cavalli", venerdì alle 16 in sala della Caccia (a Palazzo Cavalli, via Giotto 1), Fabrizio Nestola,

docente di Mineralogia al Dipartimento di Geoscienze, terrà una conferenza sul tema "Diamanti e minerali: viaggio al centro della terra".

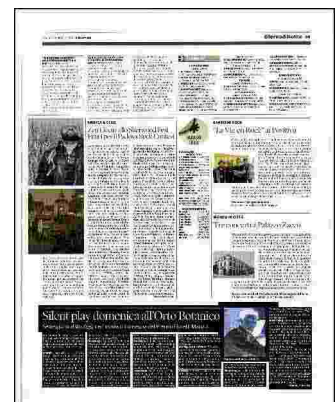
Silent play. Domenica alle 17 in Orto Botanico sarà proposta una forma inedita di spettacolo interattivo per bambini e adulti, il Silent Play, sulla fiaba di Hansel e Gretel, di Carlo Presotto, con Paola Rossi e Matteo Balbo, a cura de La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale. Prenotazione obbligatoria.

Storia. Lunedì 18 alle 16. 30 in aula Nievo sarà presentato il libro "L'Università di Padova nei secoli (1222-2000). Documenti di storia dell'Ateneo", a cura di Piero Del Negro e Francesco Piovani. Interverranno Massimo Miglio dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Simona Negruzzo dell'Università di Bologna e Mauro Moretti dell'Università per stranieri di Siena.

Madina Fabretto



Il professor Maurizio Corbetta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Francesco, il piccolo "genio" della scienza

Il triestino Conteddu, 18 anni, scelto dall'Istituto di oncologia molecolare. «All'inizio non ci credevo»

di Emily Menguzzato

Francesco Conteddu è uno studente del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Trieste, di 18 anni. La sua media sfiora il 10, esattamente tocca uno splendido 9,36. È appena rientrato da Milano, dove ha trascorso due settimane a fianco di ricercatori provenienti da tutto il mondo: è stato selezionato, assieme ad altri 9 giovani di diverse regioni italiane, alla 14esima edizione del concorso "Lo Studente Ricercatore", indetto dall'Ifom, istituto internazionale di Firc (Fondazione Italiana Ricerca sul Cancro) che si occupa di Oncologia Molecolare.

Qualche mese fa, dal Galilei di Trieste, la professoressa Laurence Baruffo e la dirigente scolasti-

ca Lucia Negrinin hanno proposto la candidatura di Francesco. «Ho accettato molto volentieri - racconta Francesco - nel test di ammissione c'erano 40 domande a cui rispondere in 40 minuti». Poi, è arrivata la telefonata. «Non ci credevo, pensavo fosse un sondaggio o una pubblicità e alla prima chiamata non ho risposto. Ero molto sorpreso perché credevo di aver fatto male il test per via del tempo, sono abituato a ragionare con calma».

Invece, Francesco è partito per Milano. Con lui, nello stesso periodo, erano presenti altri quattro giovanissimi vincitori del concorso, con i quali ha fatto amicizia. Ognuno è stato destinato a un gruppo di lavoro diverso, ognuno con un proprio tutor. Francesco ha affiancato il dottor Paolo Soffientini, ricerca-

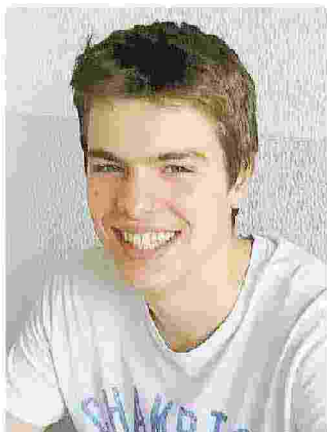
te e scrittore, laureato in Biotecnologie Agrarie Vegetali. «L'unità a cui mi hanno assegnato si occupava di spettrometria di massa. Si studiano le proteine e si confrontano quelle di cellule normali con quelle di cellule tumorali, con un macchinario molto complesso». Ma il giovane triestino ha partecipato anche alla preparazione dei campioni, all'analisi dei dati e alla divulgazione scientifica.

La sua passione, in particolare per la matematica, è nata in quinta elementare, ma rispetto al futuro, Francesco si prende ancora del tempo. «Sono ancora molto indeciso, sicuramente vorrei studiare materie scientifiche, ma non so se fare matematica, fisica, biologia, chimica o biotecnologie. Mi piacerebbe fare il ricercatore e ora ho un'idea più

chiara di come funzioni. Mi ha colpito l'interazione tra unità diverse, perché ho capito che una scoperta non si fa mai da soli». Dalle statistiche raccolte da Ifom, risulta che il 90% dei giovani che hanno partecipato a "Lo Studente Ricercatore", ha scelto un percorso universitario in ambito scientifico. E, di questi, il 49% ha ritenuto l'esperienza all'istituto milanese molto determinante.

Francesco, che nel suo tempo libero si dedica alla pallavolo, agli scacchi e al pianoforte, è già pronto per ripartire: in questi giorni sarà ad Assisi per un campus di scienza, poi a Londra per una borsa di studio, mentre a settembre seguirà uno stage di fisica all'Università di Trieste e, nello stesso mese, sarà impegnato alle nazionali di informatica in Molise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Conteddu



ALIMENTAZIONE

Dieta, salute e longevità arriva in città Valter Longo



Valter Longo

IL 2 luglio, presso l'aula magna d'ateneo "Antonio Quistelli" dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il convegno "Nutrizione e Longevità" che vedrà la partecipazione, tra gli altri esperti, del professore Valter Longo, direttore dell'Istituto della Longevità alla University of Southern California e del programma Oncologia e Longevità presso l'Ifom di Milano, ideatore e scopritore della "Dieta Mima Digiuno" e promotore della ben nota "Dieta della Longevità", lo scienziato i cui studi rivoluzionari su genetica, alimentazione e staminali sono diventati punto di riferimento per qualunque dieta smart.

La convention di particolare rilevanza scientifica, sarà l'occasione per ricercatori, docenti e professionisti del settore di approfondire tematiche inerenti gli studi sulla scienza della nutrizione umana e le sue implicazioni cliniche per la presenza tra i relato-

ri di scienziati di fama internazionale, che vantano numerose pubblicazioni in journals scientifici.

Il convegno è rivolto agli addetti ai lavori (medici professionisti), ma anche alla popolazione studentesca, considerato che le lectio magistralis avranno un taglio didattico per far comprendere la valenza della ricerca scientifica nel campo della nutrizione umana.

Inizio previsto alle ore 9.



Ha vinto un concorso "Lo studente ricercatore" con una selezione molto dura A 18 anni ricercatrice sul cancro

La liceale Elena Perrucci è tra i 10 super bravi d'Italia premiati dall'Ifom

E' la studentessa materana Elena Perrucci di 18 anni, frequentante il Liceo Scientifico "Dante Alighieri", la vincitrice della 14° edizione del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore", indetto dall'Ifom di Milano, Istituto rinomato a livello internazionale nella ricerca sul cancro.

Elena ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione, insieme ad altri 9 giovani promettenti studenti, che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia. Lo Studente Ricercatore, è un progetto unico nel suo genere promosso da Ifom; consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. I ricercatori che lavorano in Ifom provengono infatti da circa 25 Paesi nel mondo. Elena, che si divide tra il sogno di fare il medico e la pallavolo a livello agonistico, è ora a Milano (dove già era stata due volte nel passato



Elena Perrucci

per partecipare ai giochi matematici all'Università Bocconi) ed ha iniziato lunedì il suo stage di 15 giorni soggiornando nella guest house internazionale di Ifom. Proseguirà la sue estate in Spagna, dove aveva già passato tre mesi l'anno passato con il progetto Itaca dell'Inps.

In particolare Qui in IFOM Elena si occuperà di Genome editing sotto la guida del ricercatore Mario Cinquanta, nell'unità tecnologica Co-

gentech. Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per Elena è una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio!

Una piccola grande sfida che costituisce forse il primo passo in un percorso di formazione e carriera scientifica che Elena e gli altri 9 studenti-ricercatori potrebbero intraprendere dopo la maturità che li aspetta tra un an-

no: dalle statistiche relative agli anni passati emerge infatti che ben il 90% dei ragazzi che hanno partecipato in questi 14 anni a Lo Studente Ricercatore hanno scelto di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, dalla medicina alle scienze biologiche fino alle biotecnologie. Il 49% dei partecipanti ha ritenuto molto determinante proprio l'esperienza di "Studente Ricercatore" in Ifom nella scelta della facoltà universitaria. (per dettagli vedi: <https://www.ifom.eu/it/scienza-societa/sperimenta-con-noi/summer-school.php>). In questa direzione giocano senz'altro un ruolo fondamentale anche le scuole del territorio come il Dante Alighieri, impegnati nell'offrire ai ragazzi formazione di qualità e, al tempo stesso, nell'aiutarli all'orientamento verso le scelte future. E ovviamente ai docenti di questi studenti, come la professoressa Anna Maria Agresti e il dirigente scolastico Vincenzo Duni, che hanno proposto la candidatura di Elena al concorso, e avevano visto bene.



“STILE di vita e longevità” è il tema di un convegno in programma, oggi alla Camera di Commercio di Vibo Valentia, promosso dalla struttura sanitaria “Villa delle Rose” di Monterosso nell’ambito di una cinque giorni di formazione e aggiornamento Ecm per il 2018. Saranno presenti, con il responsabile medico della struttura organizzatrice, Soccorso Capomolla, esperti e professionisti impegnati ormai da anni nella ricerca in ambito sanitario ed antropologico chiamati ad approfondire, sul piano della più delicata prevenzione cardiovascolare, il valore e le conseguenze di una adeguata dieta quotidiana.

I lavori avranno inizio alle ore 10 con l’intervento di Alda Attina, responsabile scientifica del programma L-Nutra, una moderna ed avanzata ricerca eseguita dal gruppo che fa capo a

Riflettori
puntati
sulla
corretta
alimentazione

Valter Longo, anche se nato a Genova, è originario di Molochio, professore di Biogerontologia e direttore dell’Istituto sulla Longevità all’Usc (University of Southern

California) - Davis School of Gerontology di Los Angeles, oltre che direttore del programma di Oncologia e longevità in Ifom (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare con sede a Milano).

Da tempo Valter Longo ha testato la cosiddetta “dieta mima digiuno” con un ridotto contenuto proteico e un mix speciale di grassi, di carboidrati e di micronutrienti, che abbate l’apporto calorico giornaliero fino a dimezzarlo. In un suo libro “La dieta della longevità” scrive che «si tratta di riprogrammare il corpo in modo tale da farlo entrare in una modalità di invecchiamento più lento, ma anche di ringiovanirlo attraverso una rigenerazione che si basa sulle cellule staminali. Non si tratta né di un digiuno radicale né di una dieta tipica perché non è continuativa». In sostanza, la dieta del mima-digiuno



Soccorso Capomolla, responsabile medico della struttura organizzatrice dell’evento

Quanto lo stile di vita influisce sulla longevità

permette di rigenerare il corpo abbassando in modo significativo il rischio di cancro, diabete, malattie cardiovascolari e neurodegenerative. Una periodica dieta di restrizione calorica.

Dopo sarà la volta di Soccorso Capomolla, il quale presentando l’evento su “Stile di vita e rischio clinico”, sostiene che «il nostro corpo è ciò che mangiamo e gran parte della nostra salute e della nostra efficienza fisica dipendono da ciò che presentiamo a tavola confermando che secondo la ricerca scientifica le chiavi per vivere più a lungo emergono dipendono per il 50% dallo stile di vita e dall’alimentazione; per il 30% dal Dna ereditato dai

nostri genitori e per il restante 20% dal Sistema sanitario nazionale. In Italia - aggiunge il responsabile medico di Villa delle Rose - 1 persona su 3 è in sovrappeso; 9 persone su 100 sono obese. Entrambe queste condizioni

Stamani l’evento socio-scientifico e sanitario di “Villa delle Rose”

influiscono non solo sulla nostra silhouette ma soprattutto sulla nostra salute. Sovrappeso e obesità costituiscono, infatti, la causa principale delle malattie metaboliche quali la sindrome metabolica, l’insulino-resistenza, il diabe-

te mellito di tipo 2, l’ipertensione arteriosa e l’aterosclerosi. In effetti il ruolo cruciale è giocato sia dagli stili di vita sia dall’alimentazione. Ecco perché occorre prestare attenzione al nostro corpo: siamo noi, infatti, a condizionare la salute e la durata della nostra vita».

Soccorso Capomolla aggiunge, inoltre, che «secondo i dati raccolti dall’Osservatorio epidemiologico cardiovascolare e presentati al recente congresso nazionale Anmco (Associazione nazionale dei medici cardiologi ospedalieri) sarebbero ben 30 milioni gli italiani potenzialmente esposti a un aumento del rischio cardiovascolare perché alla

base del problema, in molti casi, non ci sarebbe la predisposizione genetica, bensì una serie di fattori esogeni quali la cattiva alimentazione, l’eccessiva sedentarietà, e ancora l’ipercolesterolemia e quindi il sovrappeso e l’obesità». Infine asseconda il parere degli esperti secondo cui ben 9 italiani su 10 risultano «bocciati in stile di vita». Quando poi si considerano i fattori di rischio cardiovascolare acquisiti - fumo, dislipidemia, obesità, sedentarietà - ben il 40% della popolazione calabrese è esposta a eventi cardio-cerebrovascolari invalidanti.

Terzo relatore sarà Giuseppe Cinquegrana che spiegherà il significato della dieta mediterranea ed il digiuno religioso: «Per millenni, nella tradizione cattolica, il venerdì è stato giorno di astinenza e di digiuno. Tradizione che con la laicizzazione della società è quasi scomparsa. Tuttavia, il recupero di uno stile di vita sobrio con il digiuno volontario potrebbe avere importanti risvolti sulla dimensione biologica e morale.

Questa affermazione è suffragata da diverse evidenze. La prima riguarda i ritmi circadiani: più i bioritmi sono rispettati, più siamo sani. Mangiare ad orari costanti ottimizza i bioritmi del sonno, grande custode della salute e del benessere. Conseguentemente - osserva - mangiare tardi la sera e magari tanto, altera il ritmo sonno-veglia, peggiorando la qualità del sonno e sconvolgendo molti altri bioritmi, tra cui quello della pressione arteriosa. La seconda ragione riguarda il beneficio del microbiota gastrointestinale. La terza ragione si riferisce agli stili di vita modificabili: quasi tutti i regimi che prevedono il digiuno riducendo, di fatto, le ore in cui è possibile assumere cibo».

Previsto un intenso dibattito oltre che una interessante affluenza di esperti impegnati con i propri studi, molti dei quali rivolti ad approfondire gli aspetti più eccellenti della Dieta mediterranea.

In Italia
1 persona su 3
è sovrappeso
9 su 100
sono obese





Viale Zanotti Bianco, 44-48 | Villa San Giovanni (RC) | seguici su facebook www.centrocommercialeperladellostretto.it

IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



IL DISPACCIO

Reggio Calabria



Reggio, il 2 luglio alla "Mediterranea" il convegno "Nutrizione e Longevità"



Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Il prossimo 2 luglio, presso l'Aula Magna A. Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il Convegno "Nutrizione e Longevità" che vedrà la partecipazione, tra gli altri esperti, del prof. Valter Longo direttore dell'Istituto della Longevità alla University of Southern California e del programma Oncologia e Longevità presso l'IFOM di Milano, ideatore e scopritore della "Dieta Mima Digiuno" e promotore della ben nota "Dieta della Longevità".

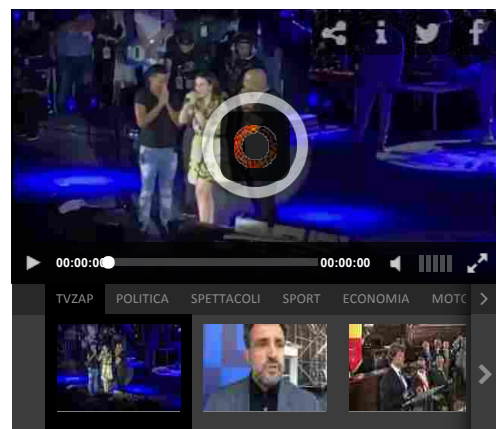
La convention di particolare rilevanza scientifica, sarà l'occasione per ricercatori, docenti e professionisti del settore di approfondire tematiche inerenti gli studi sulla Scienza della nutrizione umana e le sue implicazioni cliniche per la presenza tra i relatori di scienziati di fama Internazionale, che vantano numerose pubblicazioni in journals scientifici.

Il convegno è rivolto agli addetti ai lavori (medici professionisti), ma anche alla popolazione studentesca, considerato che le lectio magistralis avranno un taglio didattico per far comprendere la valenza della ricerca scientifica nel campo della nutrizione umana.

Inizio alle ore 9.00

Programma dettagliato al link <http://www.unirc.it/comunicazione/articoli/19480/2-luglio-come-mangiare-per-vivere-meglio>

Impara A Comprare
 Azioni - Prova Il
 Corso Di Trading Oggi





Residenza Sanitaria Assistenziale "Mons. Prof. Antonino Messina"

STRUTTURA CONVENZIONATA CON ASP (AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE)

Via Silvio Pellico, 1 | Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC) | Tel. 0966 967108



IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



IL DISPACCIO

Vibo Valentia



Vibo, il 16 giugno alla Camera di Commercio il convegno "Stile di vita e longevità"



Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

<"Stile di vita e longevità" è il tema di un convegno in programma, domani, sabato, nella sala conferenze "A.Murmura" della Camera di Commercio di Vibo Valentia, promosso dalla struttura sanitaria "Villa delle Rose" di Monterosso nell'ambito di una cinque giorni di formazione e aggiornamento Ecm per il 2018.

Saranno presenti, con il responsabile medico della struttura organizzatrice, Soccorso Capomolla, esperti e professionisti di rango impegnati ormai da anni nella ricerca in ambito sanitario ed antropologico chiamati ad approfondire, sul piano della più delicata prevenzione cardiovascolare, il valore e le conseguenze di una adeguata dieta quotidiana.

I lavori avranno inizio alle ore 10 con l'intervento di Alda Attinà, responsabile scientifica del programma L-Nutra, una moderna ed avanzata ricerca eseguita dal gruppo che fa capo a Valter Longo, anche se nato a Genova, è originario di Molochio, professore di Biogerontologia e direttore dell'Istituto sulla Longevità all'Usc (University of Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, oltre che direttore del programma di Oncologia e longevità in Ifom (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare con sede a Milano).

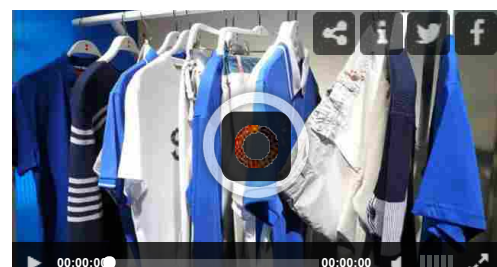
Da tempo Valter Longo ha testato la cosiddetta "dieta mima digiuno" con un ridotto contenuto proteico e un mix speciale di grassi, di carboidrati e di micronutrienti, che abbatte l'apporto calorico giornaliero fino a dimezzarlo.

In un suo libro "La dieta della longevità" scrive che "si tratta di riprogrammare il corpo in modo tale da farlo entrare in una modalità di invecchiamento più lento, ma anche di ringiovanirlo attraverso una rigenerazione che si basa sulle cellule staminali. Non si tratta né di un digiuno radicale né di una dieta tipica perché non è continuativa". In

Presentazione del Master ed avvio attività formative
Sabato 16 giugno - Ore 9:00
 Aula Seminari Dipartimento Agraria
 Loc. Feo di Vito

Tribunale di Reggio Calabria
 Ministero della Giustizia

Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria



sostanza, la dieta del mima-digiuno permette di rigenerare il corpo abbassando in modo significativo il rischio di cancro, diabete, malattie cardiovascolari e neurodegenerative. Una periodica dieta di restrizione calorica.

Touring Club Italiano
 IL TOURING SOSTIENE L'ITALIA CHE MERITA
IO SOSTENGO IL TOURING
 Diventa socio con la quota speciale
 a soli **39 €**
ASSOCIATI

Dopo sarà la volta di Soccorso Capomolla, il quale presentando l'evento su "stile di vita e rischio clinico", sostiene che "Il nostro corpo è ciò che mangiamo e gran parte della nostra salute e della nostra efficienza fisica dipendono da ciò che presentiamo a tavola confermando che secondo la ricerca scientifica le chiavi per vivere più a lungo e meglio dipendono per il 50% dallo stile di vita e dall'alimentazione; per il 30% dal Dna ereditato dai nostri genitori e per il restante 20% dal Sistema Sanitario Nazionale.

In Italia – aggiunge il responsabile medico di Villa delle Rose - 1 persona su 3 è in sovrappeso; 9 persone su 100 sono obese. Entrambe queste condizioni influiscono non solo sulla nostra silhouette ma soprattutto sulla nostra salute.

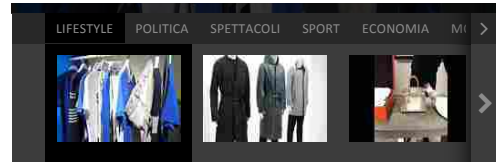
Sovrappeso e obesità costituiscono, infatti, la causa principale delle malattie metaboliche quali la sindrome metabolica, l'insulino-resistenza, il diabete mellito di tipo 2, l'ipertensione arteriosa e l'aterosclerosi.

In effetti il ruolo cruciale è giocato sia dagli stili di vita sia dall'alimentazione.

Ecco perché occorre prestare attenzione al nostro corpo: siamo noi, infatti, a condizionare la salute e la durata della nostra vita. "

Soccorso Capomolla aggiunge, inoltre, che "Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Epidemiologico cardiovascolare e presentati al recente congresso nazionale ANMCO (Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri) sarebbero ben 30 milioni gli italiani potenzialmente esposti a un aumento del rischio cardiovascolare perché alla base del problema, in molti casi, non ci sarebbe la predisposizione genetica, bensì una serie di fattori esogeni quali la cattiva alimentazione, l'eccessiva sedentarietà, e ancora l'ipercolesterolemia e quindi il sovrappeso e l'obesità."

Infine asseconda il parere degli esperti secondo cui ben 9 italiani su 10 risultano " bocciati in stile di vita". Quando poi si considerano i fattori di rischio cardiovascolare acquisiti – fumo, dislipidemia, obesità, sedentarietà - ben il 40% della popolazione calabrese è esposta a eventi cardio-cerebro-vascolari invalidanti.



QUADRANTE AMARANTO
 a cura di Paolo Ficara

LA FARMACIA HA MORGANA
E ANCHE SU WHATSAPP
SCOPRI COME
 Fata Morgana
 Via Osanna, 15
 Reggio Calabria

IL DISPACCIO
 Chi di voi vorrà fare il giornalista, si ricordi di scegliere il proprio padrone: il lettore. (Indro Montanelli).
 ildispaccio.it



IL DISPACCIO
 è anche su
WhatsApp
 le ultime notizie sul tuo smartphone scopri come in forma gratuita e anonima.
 aggiungi il numero
+39 333 871 6815
 ildispaccio.it

BA.BI.S. Onlus -
La banda dei bimbi speciali
CONTATTI:
 tel. 392.6354092
 info@babis-onlus.it
 www.babis-onlus.it
 DONA IL TUO 5 PER 1000:
 codice fiscale dell'associazione:
 97878900584

FLASH NEWS

- Ven 15.06.2018 | 11:38
Cotronei si prepara alla Festa europea della Musica
- Ven 15.06.2018 | 11:26
Sanzioni per una sala scommesse nel centro di Tropea (VV)
- Ven 15.06.2018 | 11:22
Cariati (Cs), nominata la Giunta in tempi record
- Ven 15.06.2018 | 11:14
Castrovillari (Cs), area laghetto di Contrada Pietà: ripulita e riconsegnata alla fruizione
- Ven 15.06.2018 | 11:08
Cosenza, il 16 giugno la presentazione del libro "L'opera degli ulivi" di Santo Giofrè
- Ven 15.06.2018 | 11:04
Castrovillari (Cs), Antonio Notaro presidente della Commissione consiliare Sport, Turismo, cultura, Pubblica istruzione e tempo libero
- Ven 15.06.2018 | 10:41
La Cgil si stringe intorno al "Modello Riace"
- Ven 15.06.2018 | 10:31
Reggio, Costantino(Anmil): "Su sicurezza lavoratori positive le intenzioni del governo, ma attendiamo un impegno costante e quotidiano"
- Ven 15.06.2018 | 10:12
Vibo, il 16 giugno alla Camera di Commercio il convegno "Stile di

Terzo relatore sarà Giuseppe Cinquegrana che spiegherà il significato della dieta mediterranea ed il digiuno religioso.

"Per millenni, nella tradizione cattolica, il venerdì è stato giorno di astinenza e di digiuno.

Tradizione che con la laicizzazione della società è quasi scomparsa.

Tuttavia, il recupero di uno stile di vita sobrio con il digiuno volontario potrebbe avere importanti risvolti sulla dimensione biologica e morale. Questa affermazione è suffragata da diverse evidenze. La prima riguarda i ritmi circadiani: più i bioritmi sono rispettati, più siamo sani. Mangiare ad orari costanti ottimizza i bioritmi del sonno, grande custode della salute e del benessere. Conseguentemente – osserva Giuseppe Cinquegrana - mangiare tardi la sera e magari tanto, altera il ritmo sonno-veglia, peggiorando la qualità del sonno e sconvolgendo molti altri bioritmi, tra cui quello della pressione arteriosa.

La seconda ragione riguarda il beneficio del microbiota gastrointestinale,

La terza ragione si riferisce agli stili di vita modificabili: quasi tutti i regimi che prevedono il digiuno riducendo, di fatto, le ore in cui è possibile assumere cibo."

Previsto un intenso dibattito oltre che una interessante affluenza di esperti impegnati con i propri studi, molti dei quali rivolti ad approfondire gli aspetti più eccellenti della dieta mediterranea. "Stile di vita e longevità" è il tema di un convegno in programma, domani, sabato, nella sala conferenze "A.Murmura" della Camera di Commercio di Vibo Valentia, promosso dalla struttura sanitaria "Villa delle Rose" di Monterosso nell'ambito di una cinque giorni di formazione e aggiornamento Ecm per il 2018.

Saranno presenti, con il responsabile medico della struttura organizzatrice, Soccorso Capomolla, esperti e professionisti di rango impegnati ormai da anni nella ricerca in ambito sanitario ed antropologico chiamati ad approfondire, sul piano della più delicata prevenzione cardiovascolare, il valore e le conseguenze di una adeguata dieta quotidiana.

I lavori avranno inizio alle ore 10 con l'intervento di Alda Attinà, responsabile scientifica del programma L-Nutra, una moderna ed avanzata ricerca eseguita dal gruppo che fa capo a Valter Longo, anche se nato a Genova, è originario di Molochio, professore di Biogerontologia e direttore dell'Istituto sulla Longevità all'Usc (University of Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, oltre che direttore del programma di Oncologia e longevità in [Ifom](#) (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare con sede a Milano).

Da tempo Valter Longo ha testato la cosiddetta "dieta mima digiuno" con un ridotto contenuto proteico e un mix speciale di grassi, di carboidrati e di micronutrienti, che abbatte l'apporto calorico giornaliero fino a dimezzarlo.

In un suo libro "La dieta della longevità" scrive che "si tratta di riprogrammare il corpo in modo tale da farlo entrare in una modalità di invecchiamento più lento, ma anche di ringiovanirlo attraverso una rigenerazione che si basa sulle cellule staminali. Non si tratta né di un digiuno radicale né di una dieta tipica perché non è continuativa". In sostanza, la dieta del mima-digiuno permette di rigenerare il corpo abbassando in modo significativo il rischio di cancro, diabete, malattie cardiovascolari e neurodegenerative. Una periodica dieta di restrizione calorica.



vita e longevità"

- ⊙ Ven 15.06.2018 | 10:09
A Vilnius la mostra di Luigi Magli \ Franca Manna
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 10:07
Anche a Soveria Mannelli La Festa europea della Musica
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 10:00
Anche a Reggio Calabria l'evento "Pint of Science"
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:57
Stasera a Castrovillari in scena "Sei personaggi in cerca d'autore"
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:47
Cosenza, smantellate baracche abusive di rom
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:36
Reggio, il 17 giugno la presentazione del libro di Giuseppe Lupo "Gli anni del nostro incanto"
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:26
Successo per il gemellaggio tra l'Accademia Bonifaciana e l'Associazione Culturale "Azzurro" di Reggio Calabria
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:15
Nicolò (Fdl): "Garantire funzionalità completa e continua al reparto di Radiologia dell'ospedale di Locri"
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:11
L'impegno dell'associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 09:05
Sant'Agata del Bianco, avviato l'iter per la creazione del parco letterario "Saverio Strati"
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 08:27
Nasce l'associazione culturale "Roccella Futura"
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 08:23
Giunta Regionale approva schema protocollo d'intesa con regioni del Sud per inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera
- ⊙ Ven 15.06.2018 | 08:15

Dopo sarà la volta di Soccorso Capomolla, il quale presentando l'evento su "stile di vita e rischio clinico", sostiene che "Il nostro corpo è ciò che mangiamo e gran parte della nostra salute e della nostra efficienza fisica dipendono da ciò che presentiamo a tavola confermando che secondo la ricerca scientifica le chiavi per vivere più a lungo e meglio dipendono per il 50% dallo stile di vita e dall'alimentazione; per il 30% dal Dna ereditato dai nostri genitori e per il restante 20% dal Sistema Sanitario Nazionale.

In Italia – aggiunge il responsabile medico di Villa delle Rose - 1 persona su 3 è in sovrappeso; 9 persone su 100 sono obese. Entrambe queste condizioni influiscono non solo sulla nostra silhouette ma soprattutto sulla nostra salute.

Sovrappeso e obesità costituiscono, infatti, la causa principale delle malattie metaboliche quali la sindrome metabolica, l'insulino-resistenza, il diabete mellito di tipo 2, l'ipertensione arteriosa e l'aterosclerosi.

In effetti il ruolo cruciale è giocato sia dagli stili di vita sia dall'alimentazione.

Ecco perché occorre prestare attenzione al nostro corpo: siamo noi, infatti, a condizionare la salute e la durata della nostra vita. "

Soccorso Capomolla aggiunge, inoltre, che "Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Epidemiologico cardiovascolare e presentati al recente congresso nazionale ANMCO (Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri) sarebbero ben 30 milioni gli italiani potenzialmente esposti a un aumento del rischio cardiovascolare perché alla base del problema, in molti casi, non ci sarebbe la predisposizione genetica, bensì una serie di fattori esogeni quali la cattiva alimentazione, l'eccessiva sedentarietà, e ancora l'ipercolesterolemia e quindi il sovrappeso e l'obesità."

Infine asseconda il parere degli esperti secondo cui ben 9 italiani su 10 risultano "bocciati in stile di vita". Quando poi si considerano i fattori di rischio cardiovascolare acquisiti – fumo, dislipidemia, obesità, sedentarietà - ben il 40% della popolazione calabrese è esposta a eventi cardio-cerebro-vascolari invalidanti.

Terzo relatore sarà Giuseppe Cinquegrana che spiegherà il significato della dieta mediterranea ed il digiuno religioso.

"Per millenni, nella tradizione cattolica, il venerdì è stato giorno di astinenza e di digiuno.

Tradizione che con la laicizzazione della società è quasi scomparsa.

Tuttavia, il recupero di uno stile di vita sobrio con il digiuno volontario potrebbe avere importanti risvolti sulla dimensione biologica e morale. Questa affermazione è suffragata da diverse evidenze. La prima riguarda i ritmi circadiani: più i bioritmi sono rispettati, più siamo sani. Mangiare ad orari costanti ottimizza i bioritmi del sonno, grande custode della salute e del benessere. Conseguentemente – osserva Giuseppe Cinquegrana - mangiare tardi la sera e magari tanto, altera il ritmo sonno-veglia, peggiorando la qualità del sonno e sconvolgendo molti altri bioritmi, tra cui quello della pressione arteriosa.

La seconda ragione riguarda il beneficio del microbiota gastrointestinale,

La terza ragione si riferisce agli stili di vita modificabili: quasi tutti i regimi che prevedono il digiuno riducendo, di fatto, le ore in cui è possibile assumere cibo."

Previsto un intenso dibattito oltre che una interessante affluenza di esperti impegnati con i propri studi, molti dei quali rivolti ad approfondire gli aspetti più eccellenti della dieta mediterranea.

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Il 16 giugno a Gizzeria il convegno "La sicurezza del territorio come presupposto fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle comunità locali"

Ven 15.06.2018 | 08:13

Balneabilità acque reggine: salta la stagione estiva al Lido Comunale

Ven 15.06.2018 | 08:08

All'Unical conferenza di apertura della Notte dei Ricercatori in Calabria: SuperScienceMe: REseArCH in your REACH" 2018 – 2019

Ven 15.06.2018 | 08:04

A Lamezia Terme "Networking Sviluppo Turistico" tra i beneficiari dei Piani Locali per il Lavoro della Regione Calabria

Gio 14.06.2018 | 22:10

Soccorso al largo di Crotone veliero con 48 migranti

Gio 14.06.2018 | 22:06

A Reggio Calabria il primo volo della compagnia "Blue Air"

Gio 14.06.2018 | 22:05

Minacce a Tansi: giudizio immediato per dipendente della Regione

Gio 14.06.2018 | 20:30

Tutto pronto per "Xenia Book Fair": la fiera nazionale del libro all'aperto (sull'accoglienza) di Reggio Calabria

Gio 14.06.2018 | 20:11

Corigliano-Rossano (Cs), decoro urbano e sicurezza: partono i controlli

Gio 14.06.2018 | 20:10

Bagnasco a Lungro (Cs): "Qui esempio di accoglienza e integrazione"

Gio 14.06.2018 | 20:05

Il senatore Magorno: "Salvini definisce il dramma 'Aquarius' una crociera, vergognoso"

Gio 14.06.2018 | 19:41

Corigliano-Rossano (Cs), il 21 giugno al via il progetto di di trekking urbano

Tumori, caccia alle cellule “ghiro” per snidare la malattia dopo la chemioterapia



A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi a Montreal, in Canada

di F. Q. | 19 giugno 2018

COMMENTI ()



Più informazioni su: Chemioterapia, Tumore

La battaglia della ricerca contro i tumori fa un altro passo avanti. C'è una nuova strategia allo studio per snidare i tumori dopo la chemioterapia: si cercano le **cellule “ghiro”**, cioè le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, **provocando ricadute nella malattia**. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi a **Montreal**, in Canada.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni **verso nuovi siti del corpo**. Appena trovano un 'nascondiglio' si mettono in letargo, fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le 'risveglia'. Solo allora iniziano a dividersi e **formano un nuovo tumore**.

Per **Ilaria Malanchi**, del britannico **The Francis Crick Institute** che presenterà la sua ricerca in Canada, la sfida è duplice: “Bisogna capire – ha detto all'Ansa – che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

DALLA HOMEPAGE

Salvini insiste sul censimento per i rom
E cita caso Pisapia. Ma Comune replica
“Suo su base etnico, nostro per regole”

DIRITTI

ECONOMIA & LOBBY

Tria: 'Ridurre il debito e rispettare gli impegni Questa la condizione per poter fare investimenti'

LAVORO & PRECARI

Di Maio: 'Rimettiamo causali in contratti a termine e tagliamo numero proroghe' Del Conte (Anpal): 'Fonte di contenzioso'

Segui ilfattoquotidiano.it



sopravvivere mentre sono in quello stato”. Per esempio la ricercatrice ha scoperto che la sopravvivenza delle **cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale** che le circondano e che diventano parte integrante della crescita tumorale. Scovare le cellule silenti, “è un cambiamento importante del nostro approccio” ha rilevato Fabrizio d’Adda di Fagagna, dell’Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). “Dopo aver controllato il tumore iniziale – ha aggiunto – ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule”.

di F. Q. | 19 giugno 2018

COMMENTI ()



ARTICOLO PRECEDENTE



Dalla fantascienza allo studio,
“i satelliti artificiali possibile
firma di civiltà aliene”

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione



Entra nel Fatto Social Club e scopri i vantaggi

Entra come
SOSTENITORE

Entra come
PARTNER

Entra come
SOCIO DI FATTO

ENTRA NEL FATTO SOCIAL CLUB →

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

© 2009-2018 Il Fatto Quotidiano | Privacy | Fai pubblicità con FQ | Termini e condizioni d'uso | Redazione | Scrivi alla Redazione | RSS | Aiuto | Ufficio abbonamenti | Archivi

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

IL PICCOLO



Cerca nel sito



HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI ▾ PRIMA

Sei in: HOME > COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia. Qui si studia la biologia per trovare nuove terapie a malattie oggi incurabili
di Elena Del Giudice

25 giugno 2018



Gli uffici di Cosbi

TRENTO - Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute.

Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.

ASTE GIUDIZIARIE



Gorizia Giuseppe Verdi - 48000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Borri Claudio
Trieste, 25 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

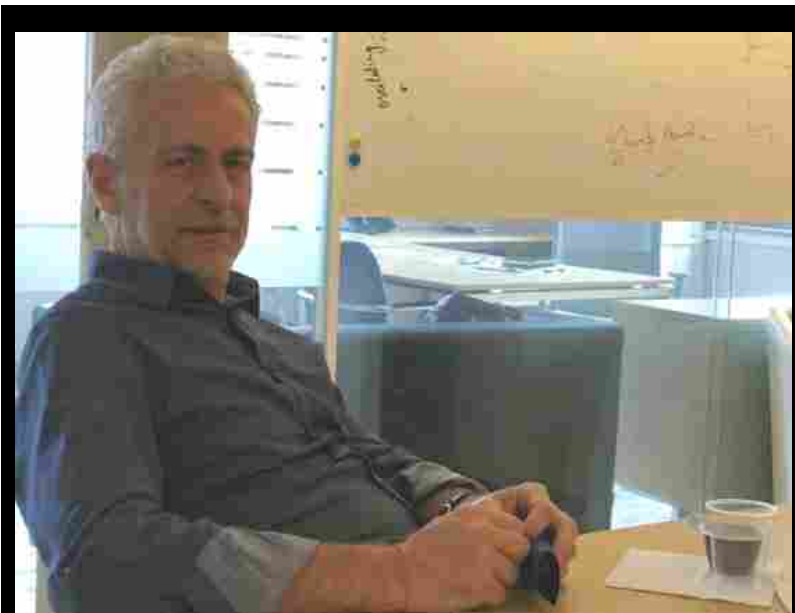
[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Mathi

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Enrico Domenici, presidente di Cosbi

«Narra la leggenda - racconta **Enrico Domenici**, presidente di Cosbi - che **Corrado Priami** (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da **Bill Gates** con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto».



Il palazzo di "Progetto manifattura" dove ha sede Cosbi

Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi

complessi. «Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il “rumore” biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.



Ricercatori al lavoro

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi.

Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati.

«Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende».

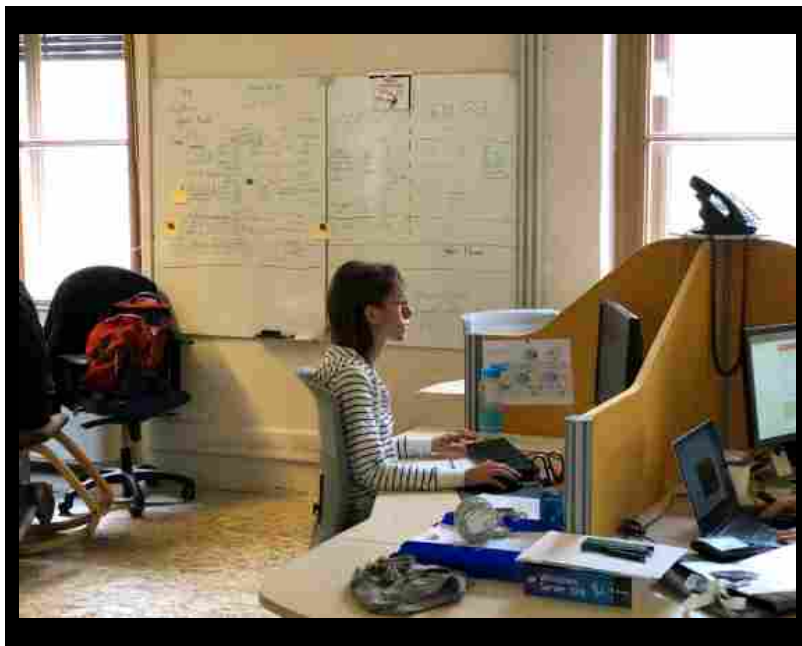
Nestlé è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti.

Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione.

E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse.



Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici- in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie, anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare».

Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni».

«Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

LA SOCIETA'

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, IfoM Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccoliamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

<https://www.cosbi.eu/>

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di
 NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai
 nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

25 giugno 2018

TrovaCinema [Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Techetechetè - Il meglio della TV

21:50 - 23:40
Squadra Speciale Cobra 11 - Stagione 22

ILMIOLIBRO

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Pubblica il tuo libro



Alimentazione

A New York i prodotti e la cucina tipica calabrese Parte la rassegna dedicata all'enogastronomia

Mar, 19/06/2018 - 14:46



Didascalìa Foto:
Alcuni prodotti tipici calabresi

PER APPROFONDIRE: [calabria](#) [enogastronomia](#) [prodotti tipici](#) Tempo di lettura: 4 minuti 57 secondi

CATANZARO - I prodotti e la cucina tipica calabrese sono ancora una volta protagonisti a New York negli store Eataly. La partnership prosegue con una serie di eventi per valorizzare e far conoscere l'enogastronomia calabrese oltreoceano.

Eataly Downtown ospiterà un primo evento venerdì 29 giugno (dalle 18 alle 20), quando i rappresentanti delle aziende del settore agroalimentare calabrese racconteranno le loro esperienze e le qualità dei loro prodotti e del territorio da cui provengono, guidati da Ornella Fado, autrice e conduttrice del format TV "Brindiamo!", le cui telecamere seguiranno l'evento per riproporlo sul web e in un'edizione speciale della trasmissione in onda sul canale di Stato di New York, NYC TV Life. All'interno della serata anche un momento di spettacolo con Casare Vangeli, regista, coreografo, ballerino, direttore del Lim, il laboratorio del Musical di Roma.

I racconti si alterneranno con momenti di show cooking a cura dello Chef Luca Caligiuri, rappresentante dell'Associazione Regionale Cuochi. L'Associazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Presidente della Regione Calabria Oliverio, il quale ha chiesto alla categoria degli chef, ambasciatori della calabresità nel mondo, di promuovere i prodotti e le ricette della Dieta Mediterranea. Dopo la serata di apertura, gli spazi di Eataly Downtown accoglieranno da sabato 30 giugno a mercoledì 4 luglio, a partire dalle 18, cinque appuntamenti, sotto il brand "Fooddiversità Takeover", dedicati ai singoli produttori, alla storia dei loro

QUOTIDIANOTV



Uffugo
17 GIU. 2018

[Guarda tutti i video](#)

FOTOGALLERY



prodotti e del loro territorio, che potranno raccontare con la loro viva voce.

Lo Chef Luca Caligiuri con le sue mani esperte cucinerà queste eccellenze del territorio calabrese e le proporrà in degustazione. La Calabria è culla della Dieta Mediterranea: proprio in questa regione, a Nicotera, il Professor Ancel Keys, caposcuola di un nuovo stile alimentare e di benessere psicofisico, nel 1957 ha individuato i pilastri di quella dieta che avrebbe denominato "Mediterranea", oggi Patrimonio Immateriale dell'Unesco. In questo settore la Calabria ha tanto da offrire con le sue antiche varietà di frutta, verdura e con prodotti tipici conservati nella loro genuinità fino ad oggi.

Dopo la serata di apertura, gli spazi di Eatly Downtown accoglieranno da sabato 30 giugno a mercoledì 4 luglio, a partire dalle 18, cinque appuntamenti, sotto il brand "Fooddiversità Takeover", dedicati ai singoli produttori, alla storia dei loro prodotti e del loro territorio, che potranno raccontare con la loro viva voce. Lo Chef Luca Caligiuri con le sue mani esperte cucinerà queste eccellenze del territorio calabrese e le proporrà in degustazione. La Calabria è culla della Dieta Mediterranea: proprio in questa regione, a Nicotera, il Professor Ancel Keys, caposcuola di un nuovo stile alimentare e di benessere psicofisico, nel 1957 ha individuato i pilastri di quella dieta che avrebbe denominato "Mediterranea", oggi Patrimonio Immateriale dell'Unesco. In questo settore la Calabria ha tanto da offrire con le sue antiche varietà di frutta, verdura e con prodotti tipici conservati nella loro genuinità fino ad oggi.

Non per niente oggi lo scienziato italiano Valter Longo, autore del rivoluzionario "La dieta della longevità", ricercatore della University of Southern California (Usc) e dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano, originario di Molochio in Calabria, non manca mai di riproporre e ribadire la valenza dell'alimentazione semplice e sana della sua infanzia calabrese, ma anche nuovi tipi di pasta artigianale - tra cui i filei, formato tradizionale che le donne calabresi preparavano a mano nelle loro case, dalla forma perfetta per raccogliere meglio il sugo - la cipolla rossa di Tropea IGP, il caciocavallo silano DOP, i grandi vini del territorio calabrese - come ad esempio il Cirò DOC nelle sue declinazioni rosso, bianco e rosè, il Lamezia DOC e il Savuto DOC - e prodotti dolciari come la liquirizia di Calabria DOP, il torrone di Bagnara IGP e le composte a base di fichi dottati di Cosenza DOP. Non mancheranno infine le creme piccanti a base di peperoncino, l'olio extra vergine di oliva, re della tavola in Calabria e segreto di longevità, e molti altri prodotti che rappresentano il meglio dell'agroalimentare di questa regione.

La Regione Calabria con i suoi prodotti è in questi giorni presente al "Fancy Food Show 2018", il più grande evento del Nord America dedicato all'industria enogastronomica. Non per niente oggi lo scienziato italiano Valter Longo, autore del rivoluzionario "La dieta della longevità", ricercatore della University of Southern California (Usc) e dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano, originario di Molochio in Calabria, non manca mai di riproporre e ribadire la valenza dell'alimentazione semplice e sana della sua infanzia calabrese, ma anche nuovi tipi di pasta artigianale - tra cui i filei, formato tradizionale che le donne calabresi preparavano a mano nelle loro case, dalla forma perfetta per raccogliere meglio il sugo - la cipolla rossa di Tropea IGP, il caciocavallo silano DOP, i grandi vini del territorio calabrese - come ad esempio il Cirò DOC nelle sue declinazioni rosso, bianco e rosè, il Lamezia DOC e il Savuto DOC - e prodotti dolciari come la liquirizia di Calabria DOP, il torrone di Bagnara IGP e le composte a base di fichi dottati di Cosenza DOP.

Non mancheranno infine le creme piccanti a base di peperoncino, l'olio extra vergine di oliva, re della tavola in Calabria e segreto di longevità, e molti altri prodotti che rappresentano il meglio dell'agroalimentare di questa regione. La Regione Calabria con i suoi prodotti è in questi giorni presente al "Fancy Food Show 2018", il più grande evento del Nord America dedicato all'industria enogastronomica. Questi eventi di promozione del territorio sono accomunati dal brand "Rosso Calabria", voluto dal Presidente della regione Mario Oliverio per valorizzare non



solo i prodotti tipici del territorio ma anche le peculiarità turistiche, la cultura, il carattere, il fascino di una terra antica e le sue meraviglie accese tra il mar Tirreno e lo ionio.

Rosso come il Codex Purpureus di Rossano, uno dei manoscritti miniati del testamento, rosso come la passione che accomuna i calabresi in ciò che quotidianamente fanno per valorizzare l'agricoltura, il turismo e l'artigianato regionali.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Il Quotidiano del Sud

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

 Condividi su Facebook

0 Commenti il Quotidiano del Sud

 Accedi ▾

 Consiglia  Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

Il Quotidiano del Sud



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Email

Password

- I agree to Disqus' [termini del servizio](#)
- I agree to Disqus' processing of email and IP address, and the use of cookies, to facilitate my authentication and posting of comments, explained further in the [normativa sulla privacy](#)
- I agree to additional processing of my information, including first and third party cookies, for personalized content and advertising as outlined in our [Data Sharing Policy](#)
- Preferisco commentare come ospite



Commenta per primo

SEMPRE SU IL QUOTIDIANO DEL SUD

A passeggio con lo zaino pieno di hashish Giovane arrestato a ...

1 commento - 3 mesi fa

Signora Mia — ommioddio no, la DROGA no!!

Unical, laurea honoris causa al teologo "ribelle" Vito Mancuso ...

1 commento - 8 giorni fa

Greggan — Uno che si dice cattolico ma crede che le malattie genetiche e le disabilità siano una forma di ...

Autostrada A2 del Mediterraneo, l'Anas replica al Codacons e ...

2 commenti - 2 mesi fa

sergio scarpino — E' veramente strano che un quotidiano che dovrebbe servire la Calabria e ...

Elezioni 2018, il Movimento 5 Stelle chiede le dimissioni del ...

1 commento - 3 mesi fa

Pollon SempreGuai — Dimissioni,Dimissioni!!!!

 Iscriviti

 Aggiungi Disqus al tuo sito web

 Disqus' Privacy Policy

DISQUS

CALABRIA
Cronache
Politica

BASILICATA
Cronache
Politica

CAMPANIA
Cronache
Politica

EDICOLA

OROSCOPO

IQCLUB

CONTATTI
Redazione

Elena Perrucci, 18 anni, ha vinto il concorso nazionale indetto dall'IfoM di Milano. Da grande sogna di fare il medico

Una studentessa materana tra i dieci baby-ricercatori per la lotta al cancro

MATERA - Elena Perrucci, studentessa di 18 anni del Liceo Scientifico Dante Alighieri di Matera, ha vinto la 14a edizione del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore" indetto dall'IfoM di Milano, istituto rinomato a livello internazionale nella ricerca sul cancro. Elena ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri 9 giovani promettenti studenti che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia. "Lo Studente Ricercatore" è un progetto unico nel suo genere promosso da IFOM, consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. I ricercatori che lavorano in IfoM provengono infatti da circa 25 Paesi nel mondo. Elena, che nella sua Matera si divide tra il sogno di fare il medico e la pallavolo a livello agonistico, è ora a Milano (dove già era stata due volte nel passato per partecipare ai giochi matematici all'Università Bicconi) ed ha iniziato lunedì 11 giugno il suo stage di 15 giorni soggiornando nella guest house internazionale di IfoM. Proseguirà la sue estate



Nella foto a sinistra Elena Perrucci, la studentessa materana di 18 anni che in questi giorni sta vivendo un'importante esperienza formativa all'IfoM di Milano



in Spagna dove aveva già passato tre mesi l'anno scorso con il progetto Itaca dell'Inps. Elena si occuperà di Genome editing sotto la guida del ricercatore Mario Cinquanta, nell'unità tecnologica Cogentech. Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per Elena è una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio. Una piccola grande sfida che costituisce forse il primo passo in un percorso di formazione e carriera scientifica che Elena e gli altri 9 studenti-ricercatori potrebbero intraprendere dopo la maturità che li aspetta tra un anno: dalle statistiche relative agli anni passati emerge infatti che ben il 90% dei ragazzi che hanno partecipato in questi 14 anni a "Lo Studente Ricercatore" hanno scelto

Vuole conciliare la passione per lo studio con quella per lo sport: "Non potrei mai lasciare la pallavolo"

di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, dalla medicina alle scienze biologiche fino alle biotecnologie. Il 49% dei partecipanti ha ritenuto molto determinante proprio l'esperienza di "Studente Ricercatore" in IfoM nella scelta della facoltà universitaria. In questa direzione giocano senz'altro un ruolo fondamentale anche le scuole del Territorio come il Dante Alighieri di Matera, impegnati nell'offrire ai ragazzi formazione di qualità e, al tempo stesso, nell'aiutarli all'orientamento verso le scelte future. Ma andiamo a conoscere più da vicino Elena attraverso questa breve intervista.

Quali sono le tue

aspirazioni?

Le mie aspirazioni sono semplici: scegliere una professione che mi piaccia e mi faccia sentire soddisfatta di chi sono. Credo che il lavoro sia fondamentale nella vita di ognuno.

Cosa vorresti fare da grande?

Da grande vorrei fare il medico, anche se non ho ancora scelto bene in quale ambito specializzarmi. Non ho le idee chiarissime, ma per adesso il campo dell'oncologia mi interessa particolarmente.

A che facoltà ti vorresti iscrivere?

Mi vorrei iscrivere alla facoltà di Medicina e Chirurgia

Quali sono le tue materie preferite?

Le mie materie preferite sono Biologia, Chimica e Inglese

Quali sono le tue passioni?

Oltre alle scienze, la mia più grande passione è viaggiare; il diverso mi affascina. Scoprire e conoscere lingue e culture di altri paesi mi fa sentire bene.

Quali sono i tuoi hobby?

Adoro giocare a pallavolo. Pratico questo sport da 9 anni, anche a livello agonistico, e non potrei immaginare la mia vita senza la mia squadra e gli allenamenti.

Com'è nata la tua passione per la scienza?

La mia passione per la scienza è nata dalla mia grande curiosità. Sin da piccola ponevo ai miei genitori tantissime domande, ma è la scienza che ha contribuito a soddisfarne molte.

Come hai saputo del

bando di concorso "lo studente ricercatore"?

Ho conosciuto questo concorso perché l'anno scorso vi ha partecipato ed è riuscita a vincere una ragazza del mio liceo.

Perché hai fatto richiesta?

Ho fatto richiesta perché credo sia una grande opportunità per mettermi alla prova e per avere un assaggio del mondo della ricerca in campo medico.

Cosa ti aspetti da quest'esperienza?

Mi aspetto di vivere un'esperienza indimenticabile, a diretto contatto col mondo della ricerca medica. Sono molto emozionata e credo che riuscirò a chiarirmi le idee sul mio futuro.

Cos'hai provato quando ti è stato comunicato che avevi vinto?

Incredulità all'inizio e poi una gioia indescrivibile.



Uova di gallina come laboratorio

Per una ricerca giapponese permettono lo sviluppo di cure calibrate sul malato

di **Elisa Buson**

► MILANO

La lotta contro i tumori ha trovato il suo «uovo di Colombo»: si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani per sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista *Scientific Reports* dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e

Arabia Saudita. «L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio **Metabolismo del Dna dell'Istituto Firc** di Oncologia Molecolare (**Ifom**) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi **all'Ifom** usiamo quelle di rana *Xenopus*: ne facciamo un estratto per testare i chemioterapici da usare contro i tumori di mammella

e ovaio causati dalle mutazioni di *Brca 1* e *2*, geni diventati famosi con il caso di Angelina Jolie ed evolutivamente conservati nella rana così come nell'uomo». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana (detta corioallantoidea) che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni. «Fare lo stesso nel topo avrebbe richiesto settimane», spiega il coordinatore dello studio, Fuyuhiko Tamanoi. «Così

possiamo usare questo modello per testare farmaci personalizzati nel giro di una settimana». I ricercatori hanno provato subito a farlo, veicolando i farmaci grazie a speciali navette, ovvero delle nanoparticelle biodegradabili di silice grandi appena 200 milionesimi di millimetro: caricate con un farmaco antitumorale, chiamato doxorubicina, sono state testate sul tumore ovarico coltivato nell'uovo di gallina. Grazie alla loro capacità di portare il farmaco in modo mirato solo sulle cellule malate, le nanoparticelle hanno determinato una rapida eliminazione del tumore senza causare effetti collaterali sugli altri organi dell'embrione di pollo.



«Scienziata e mamma? Non è facile ma si può»

Tiziana Lischetti ha saputo conciliare professione e figlia

VARESE - Ha chiamato la figlia "Ariel" in onore alla sirenetta di Copenaghen e poi perché, etimologicamente, questo nome significa "leonessa del Signore", quindi di buon auspicio perché la piccola possa crescere con grinta e personalità. Due qualità, queste, che non mancano certo a lei, Tiziana Lischetti, la trentaquattrenne varesina impegnata ogni giorno nella lotta contro il cancro all'Ifom di Milano, centro di eccellenza mondiale nell'ambito della ricerca oncologica.

Nonostante la professione molto impegnativa, Tiziana non ha rinunciato alla maternità e, nel giorno di Ferragosto del 2017, è nata Ariel. La giovane ricercatrice ha potuto portare avanti il suo progetto di ricerca anche in gravidanza, grazie alla possibilità di lavorare nel Lab G, un laboratorio unico in Italia, che Ifom ha creato appositamente per le ricercatrici in dolce attesa o in puerperio prevenendo anche il più piccolo rischio di contaminazione.

«Già alle elementari giocavo a fare la scienziata - racconta la neo-mamma ricercatrice -, utilizzando le cartucce delle



La varesina Tiziana Lischetti è ricercatrice all'Ifom di Milano

penne stilografiche come provette. Ai tempi del liceo, frequentavo lo "Stein" di Gavirate, mi ero appassionata all'arte e pensavo di diventare architetto».

Poi qualcosa è cambiato. «All'ultimo anno del liceo avevo partecipato a dei laboratori di biologia - prosegue, e, già dopo il primo pomeriggio passato in laboratorio, sapevo che quella sarebbe stata la mia strada». Così Tiziana s'è iscritta alla facoltà di Bio-

tecnologie all'Insubria e, dopo il triennio, ha conseguito la specialità in Biotecnologia medica a Novara.

«Dopo la laurea ho lasciato l'Italia - sottolinea - e ho conseguito il dottorato di ricerca in Meccanismi molecolari delle malattie all'Università di Copenaghen. Al dottorato si sono aggiunti altri due anni come postdoc per poter concludere i progetti di ricerca cui mi stavo dedicando. Vivere a Copenaghen era bellis-

simo, sia dal punto di vista professionale che per la vita quotidiana».

Dopo sei anni è tornata in Italia. «La decisione di rientrare è sopraggiunta con il desiderio di formare una famiglia - ammette -, insieme con il mio "stoico" fidanzato Daniele. Una decisione sofferta, quella di lasciare la mia vita a Copenaghen e il mio lavoro, per il quale temevo una defaillance». Invece la professione è proseguita anche in Italia, alla Ifom, anche più appagante perché portata avanti vicino agli affetti più cari. Adesso, poi, c'è la meravigliosa Ariel. «Non è semplice conciliare le due realtà, professionale e materna - conclude Tiziana -, perché richiedono entrambe tempo e tantissime energie. È vero che i figli diventano la priorità, però ho proseguito ugualmente a fare ricerca. Ho imparato a delegare, sia sul lavoro che a casa, e a rendere significativo il tempo che trascorro con Ariel».

Tiziana è un esempio per tutte le ragazze: con impegno e determinazione è possibile realizzarsi nella professione senza rinunciare all'aspirazione alla maternità.

Sabrina Narezzi

Longevi con gusto Lo stile di vita inizia dalla tavola

Lo studio. Una costante nelle comunità dei centenari è nelle scelte alimentari della popolazione anziana. Dalla California, ecco la ricerca pilota di un italiano

VALTER LONGO *

Se prendiamo le zone del mondo con la più alta presenza di individui centenari studiate dal mio gruppo e dai colleghi - l'isola di Okinawa, Loma Linda in California, la Calabria, la Sardegna, la Costa Rica e la Grecia - scopriamo che queste persone hanno in comune, con qualche eccezione, un'alimentazione a prevalenza vegetale con molta frutta a guscio e un po' di pesce, poche proteine, pochi zuccheri e grassi saturi o trans e molti carboidrati complessi, derivati da legumi e da altri cibi di origine vegetale.

Pasti leggeri e variati

Molti di questi centenari spesso mangiano al massimo 2-3 volte al giorno, poco la sera, e in molti casi prima che faccia buio. In genere tendono a consumare una varietà limitata di cibi, tipici della loro terra, anche se in alcuni casi modificano la loro dieta. Gli abitanti di Okinawa, ad esempio, un tempo assumevano la maggior parte delle calorie dalle patate dolci viola, ma adesso questo è molto meno comune. Un'osservazione fondamentale a proposito della longevità record, che facemmo nell'Italia del Sud, è che nella maggior parte dei casi i centenari vivono con le famiglie dei figli o delle figlie, che hanno adottato uno stile alimentare più moderno, ricco di proteine e a base di prodotti di



Valter Longo BIOCHIMICO

origine animale. Abbiamo ipotizzato che questa transizione, che molti di essi hanno compiuto a 80-90 anni, possa aver contribuito alla loro estrema longevità.

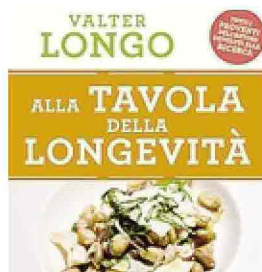
Più proteine in tarda età

In altre parole, molti centenari potrebbero rallentare l'invecchiamento e ottimizzare il loro stato di salute mantenendo per i primi 70-80 anni di vita un'alimentazione ricca di vegetali e povera di proteine, per passare poi a una dieta più ricca di proteine e cibi di origine animale. Ciò si accorderebbe con le nostre scoperte secondo le quali il basso apporto di proteine è associato con la longevità e con una forte riduzione del cancro nelle persone inferiori a 65 anni ma non in quelle di 66 e oltre. Sappiamo infatti che l'IGF-1 e altri ormoni che contribuiscono all'invecchiamento possono raggiungere livelli molto bassi dopo gli 80 anni, cosa che rende una dieta particolarmente stretta meno efficace contro il cancro e il diabete, ma anche un fattore di rischio rispetto a disfunzioni del sistema immunitario, guarigione delle ferite e debolezza. (Da "La dieta della longevità", Vallardi. © Tutti i diritti riservati).

* Dirige l'Istituto di Longevità della School of Gerontology, University of Southern California e il programma "Longevità e cancro" all'IFOM di Milano.

Il nuovo best seller

Tra ricette & salute



La copertina DI VALLARDI

Dopo il successo di "La dieta della longevità", Valter Longo firma per Vallardi "Alla tavola della longevità", con oltre 200 ricette italiane utili a prevenire le malattie dell'invecchiamento.

Cibi di lunga vita (e di gran gusto)

Il **latte di mandorla** contiene fibre, vitamina E, magnesio, selenio, manganese, potassio, ferro, fosforo e calcio.

Battericida naturale per l'organismo, l'**aglio** regola la pressione arteriosa e rafforza il sistema immunitario.

Pochissimo calorici, gli **asparagi** sono fonte di fibre, vitamina C, A e B, sali minerali (calcio, fosforo, potassio).

Originarie dell'America del Nord, le **noci pecan** sono un concentrato di acidi oleici ideali per la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

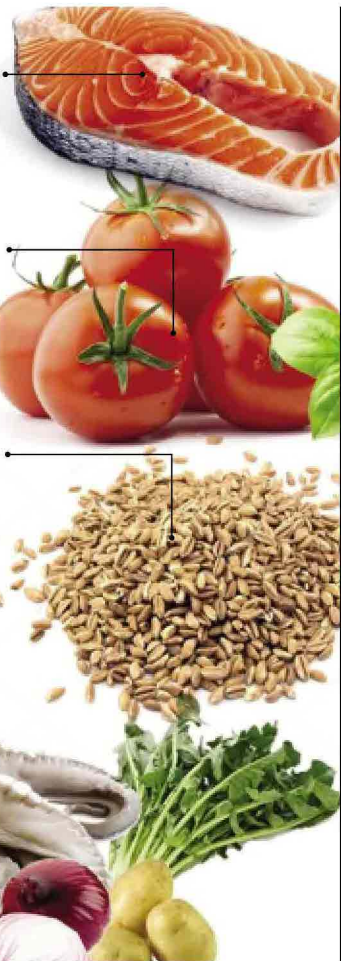


Il **salmone**, grazie al suo alto contenuto di omega 3 e di grassi polinsaturi, contrasta l'invecchiamento cellulare e le malattie cardiovascolari.

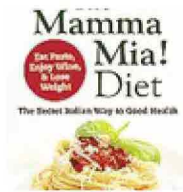
Il **pomodoro**, povero di calorie e ricchissimo di vitamine e anti ossidanti, si collega molto bene al basilico, antinfiammatorio e antiossidante naturale.

Il selenio, presente nel **farro**, contrasta i radicali liberi.

Per la sua bassa percentuale di grassi (e la vitamina C) il **polpo** è indicato nelle diete ipocaloriche, rivolte a potenziare le difese immunitarie.



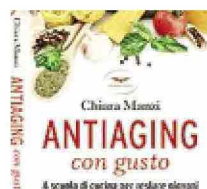
Stare in forma
Pagine e idee
da sfogliare



Tra gusto ed equilibrio
Il regime nutrizionale mediterraneo favorisce la salute. Il suo segreto lo spiega Paola Loviseti Scamihorn nel libro scritto con Paola Palestini.



Dopo i cinquant'anni
Con la menopausa e la ridotta attività ormonale, il rischio di mettere su peso è reale. L'alimentazione richiede controllo, come spiega Paola Giordano nel suo manuale.



Cucinare e restare giovani
Si può, come dimostra Chiara Manzi, nel suo libro dedicato all' "Antiaging con gusto". Un manuale goloso che rende consapevoli dei valori nutrizionali.

Da Viadana all'istituto di oncologia molecolare Dal Sanfelice all'Ifom di Milano

VIADANA Due settimane a contatto con i ricercatori internazionali dell'Ifom, l'istituto di oncologia molecolare di Milano. L'opportunità si è presentata a **Marco Caramanti**, un meritevole studente reggiano di 17 anni che studia al liceo scientifico Sanfelice di Viadana. Il giovane studente ha infatti vinto la 14esima edizione del concorso nazionale "Lo studente ricercatore", indetto dall'Ifom.



Marco Caramanti

Pagina 20



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 069337

VIADANA ESPERIENZA ALL'IFOM

Un 17enne dal Sanfelice al centro di ricerca di Milano

VIADANA Due settimane a contatto con i ricercatori internazionali dell'Ifom, l'istituto di oncologia molecolare di Milano. L'opportunità si è presentata a **Marco Caramanti**, un meritevole studente reggiano di 17 anni che studia al liceo scientifico Sanfelice di Viadana. Il giovane studente ha infatti vinto la 14esima edizione del concorso nazionale "Lo studente ricercatore", indetto dall'Ifom. Marco ha superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri nove giovani promettenti studenti che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia.

"Lo studente ricercatore" è un progetto unico nel suo genere promosso da Ifom: consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. I ricercatori che lavorano nell'istituto milanese provengono infatti da circa 25 Paesi nel mondo.

Marco, che nel suo tempo libero si divide tra la passione per le scienze e il nuoto a livello agonistico, è ora a Milano ed ha iniziato lunedì scorso il proprio stage di 15 giorni

soggiornando nella *guest house* internazionale di Ifom.

In particolare Marco studierà una proteina particolare, l'ubiquitina, e il suo ruolo nella trasmissione del segnale tra cellule, sotto la guida della ricercatrice **Valentina Fajner**.

Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per il 17 si tratta di una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio: una piccola, grande sfida che costituisce forse il primo passo in un percorso di formazione e carriera scientifica che Marco e gli altri 9

studenti-ricercatori potrebbero intraprendere dopo la maturità che li aspetta tra un anno: dalle statistiche relative agli anni passati emerge infatti che ben il 90 % dei ragazzi che hanno partecipato in questi 14 anni a "Lo studente ricercatore" hanno poi scelto di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, dalla medicina alle scienze biologiche fino alle biotecnologie. Il 49% dei partecipanti ha ritenuto molto determinante proprio l'esperienza di "Studente Ricercatore" in Ifom nella scelta della facoltà universitaria, forse lo sarà anche per Marco, che è un divoratore di scienza ma non ha ancora deciso che strada imboccare per il suo futuro.

Il giovane Marco Caramanti per 15 giorni a contatto gli studiosi delle cure contro il cancro insieme ad altri nove studenti che hanno superato la prima selezione



Il 17enne studente viadanese ospite del centro di ricerca milanese

IL PERSONAGGIO

Dal Da Vinci a Milano per studiare il metabolismo del Dna

Giovanna, liceale ricercatrice

È trentina la vincitrice del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore" indetto dall'IfoM di Milano, istituto rinomato a livello internazionale nella ricerca sul cancro. Si tratta di Giovanna Dal Ri, una meritevole studentessa di 18 anni del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Trento. La studentessa ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri 9 coetanei selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia. Il concorso consente ogni anno ad una ristretta selezione di liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. Dal Ri ha iniziato questo lunedì il suo stage due settimane all'IfoM, dove sta studiando il metabolismo del Dna sotto la guida della ricercatrice Federica Pezzimenti. Una

bella scommessa, per la studentessa, quella di passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio.

Quali sono le sue aspirazioni?
Vorrei riuscire, in futuro, a dare un importante contributo alla scienza. Sono sicura che dallo sviluppo della conoscenza scientifica si ottenga soprattutto un miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità. Il desiderio che ho per il mio avvenire è proprio quello di lavorare nella ricerca scientifica: le due facoltà alle quali punto, dopo il liceo, sono fisica e biologia molecolare.

Com'è nata la sua passione per la scienza?

La passione che coltivo nei confronti della scienza è stata sempre presente fin da quando ero piccola. In particolare, ho sempre avuto un'enorme curiosità da soddisfare. Infatti, mi ponevo spesso (allora come adesso) degli interrogativi che

riguardavano in generale il meccanismo di tutti i fenomeni ai quali assistevo. Questo non ha fatto altro che aumentare gradualmente l'entusiasmo verso la scienza in me.

Come ha saputo del bando di concorso «Lo studente ricercatore»?

Me ne ha parlato il mio professore di scienze, Paolo Carli. L'invito di partecipazione al bando è stato infatti esteso, dal corpo docente, a tutte le classi della mia scuola. Ho inviato la richiesta di partecipazione al bando perché sono notevolmente attratta dal mondo della biologia molecolare. Questo è un periodo di tirocinio di gran peso dal punto di vista della ricerca biologica. Non solo si tratta di un'opportunità che garantisce l'affiancamento di autorevoli ricercatori IfoM, ma tutela anche una formazione personale dal punto di vista della biologia. Ho trovato dunque l'iniziativa particolarmente piacevole

per l'enorme possibilità di avvicinarmi ancora di più al mondo della scienza.

Il test di selezione è stato difficile?

Il test di selezione riguardava alcuni dei concetti di fisica, chimica, matematica e biologia che avevo già trattato negli anni scorsi. Non lo ho trovato dunque particolarmente difficile, grazie alle conoscenze che possiedo in merito. Era comunque più complesso dei normali test che si svolgono a scuola. Ora spero che questa esperienza mi possa aiutare nella scelta degli studi che seguiranno il liceo. Credo che sarà un'esperienza che avrà delle importanti conseguenze sul mio avvenire.

Come trascorrerà il resto delle vacanze estive?

Penso che passerò le vacanze ad approfondire le mie conoscenze e a dare sfogo alle mie passioni. La scorsa estate ho costruito un microscopio laser, ma penso che per il futuro avrò bisogno di un microscopio più avanzato.



Giovanna Dal Ri impegnata in laboratorio all'IfoM di Milano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Test più veloci e precisi

Dentro l'uovo di gallina un «laboratorio» dove si forma e si cura il cancro



Le uova di gallina diventano un incubatore per lo studio dei tumori

Elisa Buson

La lotta contro i tumori ha trovato il suo «uovo di Colombo»: si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani e sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e Arabia Saudita. «L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio Metabolismo del Dna dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi usiamo quelle di rana Xenopus: ne facciamo un

estratto per testare i chemioterapici da usare contro i tumori di mammella e ovaio causati dalle mutazioni di Brca 1 e 2, geni diventati famosi con il caso di Angelina Jolie ed evolutivamente conservati nella rana così come nell'uomo». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana (corioallantoidea) che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni. «Fare lo stesso nel topo avrebbe richiesto settimane», spiega il coordinatore dello studio, Fuyuhiko Tamanoi. «Così possiamo usare questo modello per testare farmaci personalizzati nel giro di una settimana». I ricercatori hanno provato subito a farlo, veicolando i farmaci grazie a speciali «navette», ovvero nanoparticelle biodegradabili di silice grandi appena 200 milionesimi di millimetro: «caricate» con un farmaco antitumorale, la doxorubicina, sono state testate sul tumore ovarico coltivato nell'uovo di gallina. Grazie alla loro capacità di portare il farmaco in modo mirato solo sulle cellule malate, le nanoparticelle hanno determinato una rapida eliminazione del tumore senza causare effetti collaterali sugli altri organi dell'embrione di pollo.





Ultimi 7 giorni X



Hai la pancia? Ecco come renderla davvero piatta
oggibensere.com



Gli over 50 impazziscono
apparecchi acustici invisibili
Hear Clear

Le-ultime-notizie.eu

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 28/06/2018 17:29:12
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha
scelto come possibile
VINCITORE ESCLUSIVO
di una 500!
CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

Reggio Calabria: all'Università Mediterranea un convegno su come mangiare per vivere meglio

Home > Notizie Messina > Strettoweb

Il prossimo 2 luglio, presso l'Aula Magna A. Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il Convegno "Nutrizione e Longevità" che vedrà la partecipazione, tra gli altri esperti, del prof. Valter Longo direttore dell'Istituto della Longevità alla University of Southern California e del programma Oncologia e Longevità presso l'IFOM di Milano, ideatore e scopritore della "Dieta Mima Digiuno" e promotore della ben nota... la provenienza: [Strettoweb](#)



Oggi 16:46

- [L'orologio Militare di cui tutti stanno parlando](#) (adogadgets.com)
- [Partita IVA? Per te Chiaro e tondo: richiedi lo sconto sulla nuova auto](#) (promo.fiat.it/chiaroetondo)

Reggio Calabria: protocollo d'intesa tra l'Università Mediterranea e il Comitato italiano Paralimpico

Giovedì 28 giugno alle ore 11.30, presso la Sala Organi collegiali (Torre 2 - III piano) sarà firmato il Protocollo d'Intesa tra il Comitato Italiano Paralimpico e l'Università Mediterranea. Il protocollo intende promuovere e sviluppare un'azione coordinata e

Strettoweb

Ieri 12:25

Reggio Calabria: firmato il Protocollo d'intesa tra il Comitato Italiano Paralimpico e l'Università Mediterranea

Oggi, presso la Sala Organi collegiali, è stato firmato il Protocollo d'intesa tra il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e l'Università Mediterranea. Il protocollo intende promuovere e sviluppare un'azione coordinata e sistematica tra l'Università ed il CIP per

Il

Strettoweb

Oggi 15:43

Ultime notizie a Strettoweb

Oggi 16:46 [Messina, le precisazioni dell'Ente Teatro sul Fondo Fus](#)

Oggi 16:46 [San Filippo del Mela: lavoratori metalmeccanici in sciopero, chiesto un tavolo in Prefettura](#)

Oggi 16:46 [Reggio Calabria: all'Università Mediterranea un convegno su come mangiare per vivere meglio](#)

Oggi 16:46 [Hikikomori: quando l'adolescenza diventa isolamento e perdita di se'](#)

Ultime notizie a Messina

Oggi 16:46 [Messina, le precisazioni dell'Ente Teatro sul Fondo Fus](#)

Oggi 16:46 [San Filippo del Mela: lavoratori metalmeccanici in sciopero, chiesto un tavolo in Prefettura](#)

Oggi 16:46 [Reggio Calabria: all'Università Mediterranea un convegno su come mangiare per vivere meglio](#)

Oggi 16:46 [Hikikomori: quando l'adolescenza diventa isolamento e perdita di se'](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 16:46 [Fuorigrotta, sperona la volante e si libera di una pistola](#)

Oggi 16:46 [Disabile rischia lo sfratto dal Comune](#)

Oggi 16:46 [Calcio. Pavarese: «Ischia? Sono solo un buon amico di D'Abundo e Tagliatela»](#)





Ultimi 7 giorni X

Le-ultime-notizie.eu

Scienziata rumena premiata dal governo di Bucarest per le ricerche sul cancro svolte a Milano

Home > Notizie Milano > Corriere Milano

Dana Branzei, ricercatrice nei laboratori dell'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare. Era arrivata in Italia dopo 12 anni di ricerche in Giappone

Dana Branzei

la provenienza: [Corriere Milano](#)



Oggi 16:43

Ticket Restaurant Edenred **FAI RISPARMIARE LA TUA AZIENDA** **ACQUISTA ORA**

Maturita. Le tracce della maturità svolte dagli esperti di Avvenire

Dopo il Giorgio Caproni dello scorso anno, anche questa volta per l'analisi del testo della prima prova di maturità è "uscito" (come si dice in gergo) un autore del secondo '900, Giorgio Bassani. Ai candidati è stato proposto un brano della sua opera più celebre, il romanzo Il giardino dei

Avvenire

2018-06-20 20:22

NOTTE BIANCA ALL'ITALIANA QUESTA SERA A BUCAREST

BUCAREST aise - L'Istituto Italiano di Cultura di Bucarest invita tutti i connazionali a

Ultime notizie a Corriere Milano

Oggi 16:43 [Scienziata rumena premiata dal governo di Bucarest per le ricerche sul cancro svolte a Milano](#)

Oggi 14:37 [Milano, i Pearl Jam in concerto: cuore e rock'n'roll per i 60 mila degli IDays](#)

Oggi 13:34 [Da Saviano ai comici di «Zelig Show»: al via la tavolata di «Ricetta Milano»](#)

Oggi [Milano, travolto dal tram 5 in zona](#)

Ultime notizie a Milano

Oggi 16:43 [Scienziata rumena premiata dal governo di Bucarest per le ricerche sul cancro svolte a Milano](#)

Oggi 16:40 [Il debutto in teatro a Pompei. Salomé, un misterioso Oscar Wilde tra dramma e commedia](#)

Oggi 16:40 [Il calendario. Un'estate insieme ad Avvenire: le 11 feste da Matera a Grosseto](#)

Oggi [Elezioni comunali. Guida ai](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 16:40 [L'Aquila, a 9 anni dal terremoto riapre il palazzo dell'Emiciclo](#)

Oggi 16:37 [Brasile, André Cruz: "Neymar attento, non stare troppo a terra..."](#)

Oggi 16:37 [Mondiali, Belgio-Tunisia 5-2: altro che noia, spettacolo Hazard-Lukaku](#)

Oggi 16:37 [Mondiali, Belgio-Tunisia 5-2, il tabellino: Lukaku, altra doppietta](#)

Oggi [Roma, Schick è al lavoro: il rilancio](#)

Tumori, caccia alle cellule dormienti dopo la chemio



Una nuova strategia messa in campo per prevenire le metastasi e le ricadute

ROMA

● Nuova strategia per combattere i tumori e snidarli dopo la chemioterapia: si cercano le cellule "ghiro", cioè le cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, provocando ricadute nella

malattia. A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno aperto a Montreal, in Canada.

La battaglia quindi si concentra sulle cellule dormienti che si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti del corpo. Appena trovano un "nascondiglio", queste cellule si mettono in letargo fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le "risveglia". Solo allora iniziano a dividersi e forma-

no un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico Francis Crick Institute, che presenterà la sua ricerca in Canada, la sfida è duplice: «Bisogna capire che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per sopravvivere mentre sono in quello stato».

Ad esempio, la ricercatrice e il suo gruppo hanno scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale che le circondano e che diventano parte integrante della crescita del tumore. Scovare le cellule silenziose, «è un cambiamento importante del nostro approccio» ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) e del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Dopo aver controllato il tumore iniziale, cioè quello primario, ha aggiunto «ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule».



Trovato "l'uovo di Colombo" contro il cancro

E' l'uovo di gallina e funziona come un laboratorio in miniatura

MILANO

La lotta contro i tumori ha trovato il suo "uovo di Colombo": si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani per sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo

interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e Arabia Saudita.

«L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da

manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio "Metabolismo del Dna" dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi all'Ifom usiamo quelle di rana *Xenopus*: ne facciamo un estratto per testare i

chemioterapici da usare contro i tumori di mammella e ovaio causati dalle mutazioni di *Brca 1 e 2*». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI ISCRIVITI SEGUICI SU

NOI MATTINO DI PADOVA

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI PRIMA

Cerca nel sito

Sei in: HOME > COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia. Qui si studia la biologia per trovare nuove terapie a malattie oggi incurabili
di Elena Del Giudice

25 giugno 2018



Gli uffici di Cosbi

TRENTO - Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute.

Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con

ASTE GIUDIZIARIE



Selvazzano Dentro - 3375

[Tribunale di Padova](#)
[Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Arcieri Domenico
Padova, 26 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Torino SEMPIONE

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.



Enrico Domenici, presidente di Cosbi

«Narra la leggenda - racconta **Enrico Domenici**, presidente di Cosbi - che **Corrado Priami** (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da **Bill Gates** con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto».



Il palazzo di "Progetto manifattura" dove ha sede Cosbi

Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi. «Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.



Ricercatori al lavoro

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi.

Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati.

«Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende».

Nestlé è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti.

Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena

ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione.

E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse.



Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici - in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie, anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare».

Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni».

«Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo

conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

LA SOCIETA'

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, Ifo-Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccolgiamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

<https://www.cosbi.eu/>

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

25 giugno 2018



Tutti i cinema »



Seguici su



ILMIOLIBRO

TRENTINO ■ **IL CENTRO MICROSOFT**

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia Qui si studia la biologia per trovare nuove cure a malattie oggi incurabili

di ELENA DEL GIUDICE

Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute. Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.

L'incontro con Bill Gates

«Narra la leggenda - racconta Enrico Domenici, presidente di Cosbi - che Corrado Priami (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da Bill Gates con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto». Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi.

«Le equazioni che il professor

Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.

Le risorse delle multinazionali

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi. Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati. «Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende». Nestlé è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti. Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggeri-

re quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha

necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

Terapie personalizzate

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla

personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione. E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse. Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che

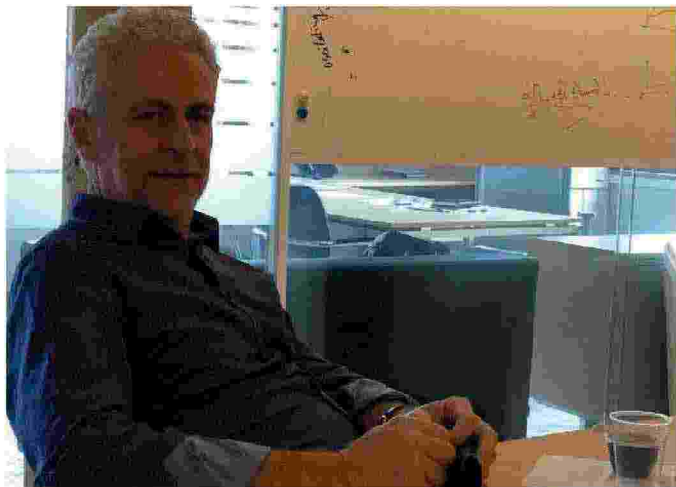
«mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

L'algoritmo in medicina

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici - in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie, anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare». Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato.

In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni». «Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



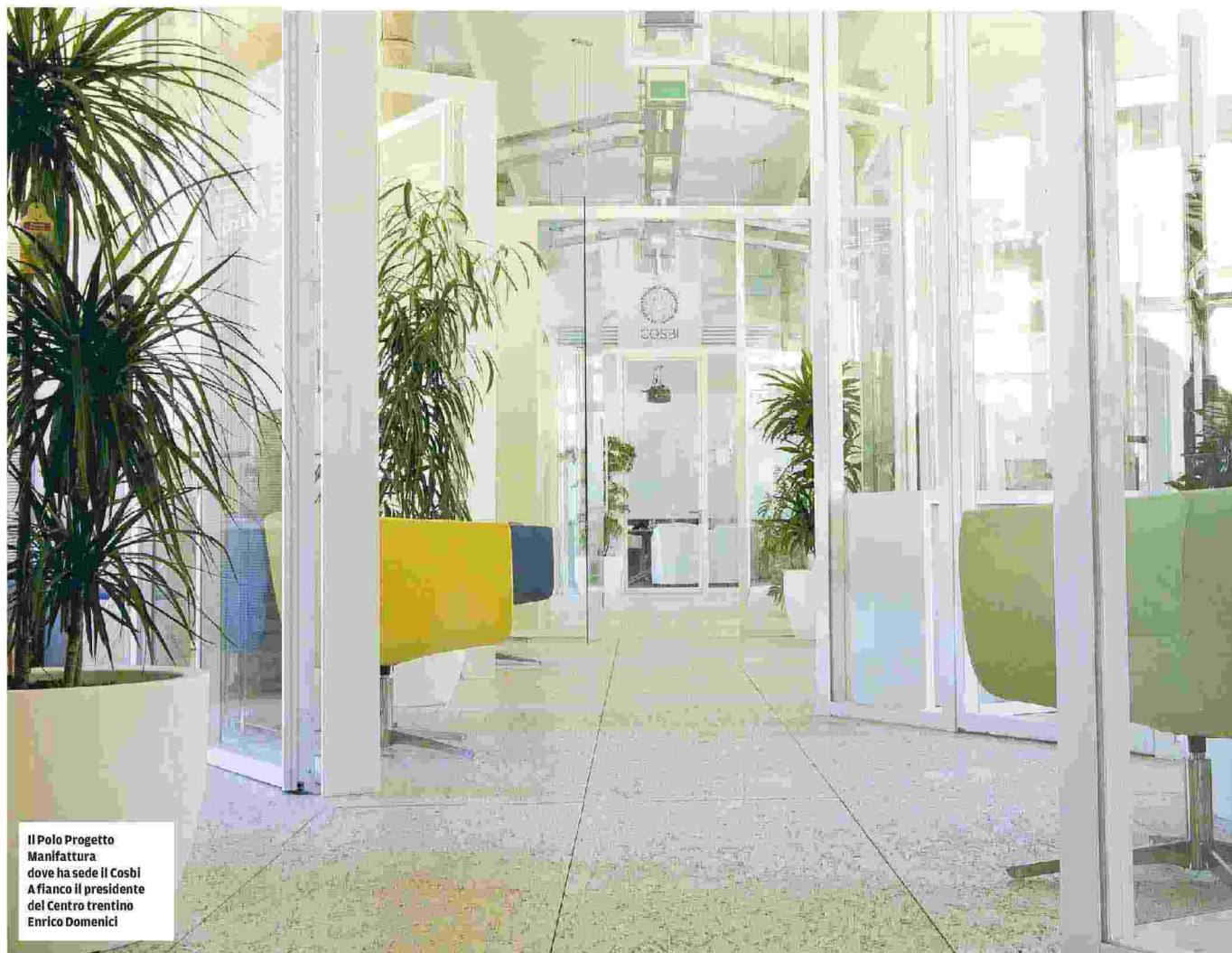
» Domenici: «Il Centro si è concentrato sulle patologie metaboliche come il diabete e quelle neurodegenerative con l'obiettivo di studiare i fattori che le generano»

» Il presidente: «Molti i grandi gruppi che collaborano e finanziano le ricerche del Centro, come Nestlé che studia l'effetto di alcuni alimenti nella dieta di bambini e adulti»

LA SOCIETÀ**Una proficua partnership pubblico-privato**

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, **leo-ifom** Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto

contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccoltiamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».



Il Polo Progetto Manifattura dove ha sede il Cosbi. A fianco il presidente del Centro trentino Enrico Domenici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SFIDA

Olimpiadi della biologia Liceale in gara a Teheran

di Chiara Benotti

Il liceo Grigoletti a Teheran per le Olimpiadi internazionali della biologia con Matilde Callegarin in luglio e, ieri, sul podio a Trento tre studenti di Pordenone e Sacile al Festival dell'economia. Bravi e basta i tre "cervelloni" pronti anche alla sfida dell'esame di Stato 2018.

«Nuova conferma per il liceo Grigoletti e per Matilde Callegarin, classe quinta E Sca – la dirigente Ornella Varin ha sottolineato il risultato –. Farà parte della squadra italiana che parteciperà in luglio a Te-

heran alle Ibo, cioè le Olimpiadi internazionali della biologia. Questo è un nuovo successo per la nostra studentessa che lo scorso anno è stata una dei dieci ragazzi italiani selezionati dall'Istituto di oncologia molecolare **Ifom**, per partecipare a uno stage di 15 giorni nel centro ricerche a Milano». Matilde era salita sul podio della fase nazionale nelle Olimpiadi delle scienze, a Varese, in maggio. Un futuro orientato alle bio-scienze e virano, invece, all'economia i tre studenti che, sabato scorso, sono stati premiati al Festival economico nazionale.

Primi in economia tra 20 stu-

denti eccellenti nazionali: Marco Santarossa nell'Ite Mattiussi di Pordenone, Mara Tonello nell'Isis Sacile-Brugnera e Sofia Masini nel liceo Pujati. Il festival internazionale ha celebrato il tandem lavoro e tecnologia nell'edizione numero 13, con un forte impatto sociale ed economico.

In cabina di regia il presidente dell'Inps Tito Boeri, direttore scientifico del festival, e al tavolo delle conferenze gli economisti, premi Nobel, intellettuali pronti a intonare il "mantra" del futuro, compreso il miliardario americano George Soros. In prima linea i

futuri economisti pordenonesi che promettono di progettare un futuro sostenibile dove il fattore profitto non esclude il fattore umano.

«Massimo impegno degli studenti eccellenti – è il commento del dirigente sacilese Aldo Mattera –. I tre premi fanno onore all'istruzione nel Friuli Occidentale».

Nell'edizione 2017 Marco Santarossa si era classificato nella tripletta di testa messa a segno dal Mattiussi. «È un importante risultato – ha sottolineato la docente dell'Isis Marchesini Fiorenza Poletto al rientro da Trento – per le scuole».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Matilde Callegarin del Grigoletti

Tre studenti di Pordenone e Sacile sul podio a Trento al Festival dell'economia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI ISCRIVITI SEGUICI SU

Messaggero Veneto EDIZIONE PORDENONE

NOI MESSAGGERO VENETO

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

CAMBIA EDIZIONE

- HOME
- CRONACA**
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA**
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- METEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

SI PARLA DI **ELEZIONI 2018** **BANDA LARGA IN FVG** **IL CASO FINTE VACCINAZIONI**
PORDENONE CALCIO **VIAGGIO NELLE MALGHE**

Cerca nel sito

Sei in: PORDENONE > CRONACA > OLIMPIADI DELLA BIOLOGIA LICEALE IN...



ASTE GIUDIZIARIE

LA SFIDA

Olimpiadi della biologia Liceale in gara a Teheran

**Il liceo Grigoletti a Teheran per le Olimpiadi internazionali della biologia con Matilde Callegarin in luglio e, ieri, sul podio a Trento tre studenti di Pordenone e Sacile al Festival dell'economia....
 di Chiara Benotti**

04 giugno 2018



Il liceo Grigoletti a Teheran per le Olimpiadi internazionali della biologia con Matilde Callegarin in luglio e, ieri, sul podio a Trento tre studenti di Pordenone e Sacile al Festival dell'economia. Bravi e basta i tre "cervelloni" pronti anche alla sfida dell'esame di Stato 2018.

«Nuova conferma per il liceo Grigoletti e per Matilde Callegarin, classe quinta E Sca – la dirigente Ornella Varin ha sottolineato il risultato –. Farà parte della squadra italiana che

parteciperà in luglio a Teheran alle Ibo, cioè le Olimpiadi internazionali della biologia. Questo è un nuovo successo per la nostra studentessa che lo scorso anno è stata una dei dieci ragazzi italiani selezionati dall'Istituto di oncologia molecolare Ifom, per partecipare a uno stage di 15 giorni nel centro ricerche a Milano». Matilde era salita sul podio della fase nazionale nelle Olimpiadi delle scienze, a Varese, in maggio. Un futuro orientato alle bio-scienze e virano, invece, all'economia i tre studenti che, sabato scorso, sono stati premiati al Festival economico nazionale.

Primi in economia tra 20 studenti eccellenti nazionali: Marco Santarossa nell'Ite Mattiussi di Pordenone, Mara Tonello nell'Isis Sacile-Brugnera e Sofia Masini nel liceo Pujati. Il festival internazionale ha celebrato il tandem lavoro e tecnologia nell'edizione numero 13, con un forte impatto sociale ed economico.

In cabina di regia il presidente dell'Inps Tito Boeri, direttore scientifico del festival, e al tavolo delle conferenze gli economisti, premi Nobel, intellettuali pronti a intonare il "mantra" del futuro, compreso il miliardario americano George Soros. In prima linea i futuri economisti pordenonesi che promettono di progettare un futuro sostenibile dove il fattore profitto non esclude il fattore umano.



Maniago - 45951

Tribunale di Pordenone
Tribunale di Udine

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Toros Mario
 Feletto Umberto, 4 giugno 2018



Mauro Ida
 Campomolle di Rivignano Teor, 4 giugno 2018



Piccolotto Silvana
 Grions di Sedegliano, 4 giugno 2018



Mensa Giovanni
 Codroipo, 4 giugno 2018



Zanor Mario
 Fagagna, 4 giugno 2018



Turchetti Amalia
 Udine, 4 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Carate Brianza Alessandro Volta

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

«Massimo impegno degli studenti eccellenti – è il commento del dirigente sacilese Aldo Mattera –. I tre premi fanno onore all'istruzione nel Friuli Occidentale».

Nell'edizione 2017 Marco Santarossa si era classificato nella tripletta di testa messa a segno dal Mattiussi. «È un importante risultato – ha sottolineato la docente dell'Isis Marchesini Fiorenza Poletto al rientro da Trento – per le scuole».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 giugno 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film


oppure inserisci un cinema


Cerca


tvzap la social TV

Seguici su 

STASERA IN TV

 20:30 - 00:00
Wind Music Awards

 21:20 - 23:10
The Call

 21:25 - 23:35
Pelé

 21:20 - 00:00
**Il mistero delle pagine
perdute - National Treasure**

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

**Premio letterario ilmioesordio,
iscrizioni aperte**



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Pordenone

PROPOSTA DI OGGI

Francescon Tiziano

Via Carrarese 17, 35044 Montagnana (PD)

Scegli una città

Abano terme

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA



Come mangiare per vivere meglio: se ne parla a Reggio Calabria

Il prossimo 2 luglio, presso l'Aula Magna A. Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il Convegno "Nutrizione e Longevità"

A cura di **Antonella Petris** 28 giugno 2018 - 18:33

Mi piace 521.949



Galapagos, l'eruzione del vulcano Sierra Negra: immagini spaventose



Il prossimo 2 luglio, presso l'Aula Magna A. Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il Convegno "Nutrizione e Longevità" che vedrà la partecipazione, tra gli altri esperti, del prof. Valter Longo direttore dell'Istituto della Longevità alla University of Southern California e del programma Oncologia e Longevità presso l'IFOM di Milano, ideatore e scopritore della "Dieta Mima Diggiuno" e promotore della ben nota "Dieta della Longevità".

La convention di particolare rilevanza scientifica, sarà l'occasione per ricercatori, docenti e professionisti del settore di approfondire tematiche inerenti gli studi sulla Scienza della nutrizione umana e le sue implicazioni cliniche per la presenza tra i relatori di scienziati di fama Internazionale, che vantano numerose pubblicazioni in journals scientifici.

Il convegno è rivolto agli addetti ai lavori (medici professionisti), ma anche alla popolazione studentesca, considerato che le lectio magistralis avranno un taglio didattico per far comprendere la valenza della ricerca scientifica nel campo della nutrizione umana.

A cura di **Antonella Petris**

© 18:33 28.06.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Magnesio per combattere



Tecnologia: il 60% delle persone



Parco Archeologico di Selinunte:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 069337

Fibrosi e sclerodermia: il ruolo della proteina PAI-1 e del sistema immunitario

Una ricerca getta nuova luce sul ruolo della proteina PAI-1 nello sviluppo delle fibrosi e della sclerodermia, di cui la ricerca ancora ignora molto

A cura di **Filomena Fotia** 28 giugno 2018 - 13:51

 Mi piace 521.959



La nostra pelle, principale barriera di protezione dall'ambiente esterno, spesso è soggetta a danneggiamenti o ferite e la formazione di **cicatrici** ne è il segno che resta memoria evidente nel tempo. La cicatrice è costituita da proteine depositate nella pelle che costituiscono la matrice cellulare, tra queste una delle più note è il **collagene**. Durante il processo di guarigione delle ferite si rende necessaria la sintesi di quantità supplementari di collagene e di altre proteine della matrice in modo da garantire il supporto strutturale alla pelle danneggiata e, contemporaneamente, da fungere da impalcatura per la ricostruzione del tessuto danneggiato. Il compito di produrre il collagene ricade sulle cellule della pelle chiamate **fibroblasti**.

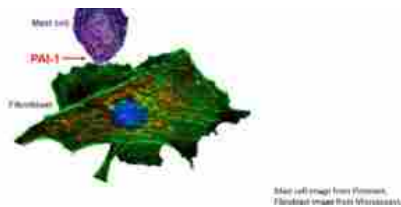
Generalmente al termine della risposta di guarigione della ferita, i fibroblasti attivati vengono disattivati o eliminati, ma in determinate condizioni queste cellule rimangono iperattive per un periodo di tempo prolungato. Questa condizione di cicatrizzazione abnorme durante la quale i fibroblasti iperattivi producono troppo collagene e altre proteine extracellulari è denominata **fibrosi**. La sovrapproduzione di proteine della matrice cellulare può portare all'**indurimento** del tessuto che determina la compromissione della funzione del tessuto o persino la **disfunzione dell'organo**.



Galapagos, l'eruzione del vulcano Sierra Negra: immagini spaventose



La fibrosi può colpire quasi qualsiasi organo del corpo. Le diverse condizioni fibrotiche includono la **fibrosi cistica** che colpisce i polmoni, la **fibrosi cardiaca** che colpisce il funzionamento normale del cuore dopo un infarto, la **retinopatia diabetica** che colpisce gli occhi, e i **cheloidi** sulla pelle. L'incidenza ampiamente diffusa della fibrosi è resa evidente dal fatto che quasi un terzo di tutti i decessi è caratterizzato da fibrosi come fattore determinante. Nonostante la sua prevalenza non vi sono trattamenti efficaci per curarla e ciò sottolinea la necessità di comprenderne lo sviluppo in modo da identificare potenziali trattamenti farmacologici per combattere la malattia.



La sfida di comprendere la fibrosi e individuare potenziali bersagli terapeutici è stato affrontato dal team condotto dallo scienziato IFOM Colin Jamora presso IFOM-inStem Joint Research Laboratory di Bangalore. In particolare, Jamora e il suo team hanno cercato di capire come i fibroblasti vengano attivati normalmente per secernere quantità eccessive di collagene in modo da individuare possibili **meccanismi di disattivazione**.

Poiché l'**infiammazione** è una caratteristica comune dei tessuti fibrotici, il team di IFOM ha ipotizzato che le cellule del **sistema immunitario**, responsabili dell'infiammazione, possano giocare un ruolo anche nell'attivazione dei fibroblasti e nel mantenerli attivati per un periodo di tempo eccessivo. Per testare questa ipotesi è stato utilizzato un modello di topo geneticamente ingegnerizzato che sviluppa **fibrosi cutanea**. Negli esseri umani la fibrosi cutanea è una malattia denominata **sclerodermia** (dal greco, *pelle dura*). Rispetto alla pelle normale, la pelle affetta da sclerodermia risulta molto **ispessita**, indicazione questa dell'eccessiva quantità di proteine della matrice extracellulare, come il collagene, secreta dai fibroblasti nel derma.

Gli esperimenti condotti all'IFOM-inStem Joint Research Laboratory di Bangalore hanno dimostrato che il livello della proteina **PAI-1** (inibitore dell'attivatore del plasminogeno) è elevato nella fibrosi cutanea e il suo ruolo nello sviluppo della patologia. Questa proteina, già nota per la sua funzione nell'ipercoagulazione a livello cutaneo e di organi, risulta altamente espressa anche in una moltitudine di **malattie fibrotiche** umane tra cui la fibrosi cistica e la fibrosi epatica. Tuttavia il contributo di questa proteina nella patologia fibrotica non era fino ad ora noto.

Il team condotto da Jamora ha dapprima osservato che rimuovendo il gene che codifica PAI-1, si bloccava significativamente lo sviluppo della fibrosi cutanea. I ricercatori hanno quindi testato se PAI-1 riducesse l'attività dei fibroblasti agendo sulla quantità di cellule immunitarie nella pelle, pervenendo alla dimostrazione che nella pelle fibrotica la quantità di **mastociti**, un tipo particolare di cellule del sistema immunitario, dipende strettamente da PAI-1. È interessante notare che i mastociti, noti soprattutto per rilasciare componenti che inducono l'infiammazione come l'istamina che provoca una reazione allergica nel corpo, risultano presenti in numero elevato anche in tutte le condizioni fibrotiche. Con lo studio pubblicato recentemente sul *Journal of Clinical Investigation* Jamora e il suo team hanno dimostrato che PAI-1 può agire come molecola che veicola i mastociti alla pelle.

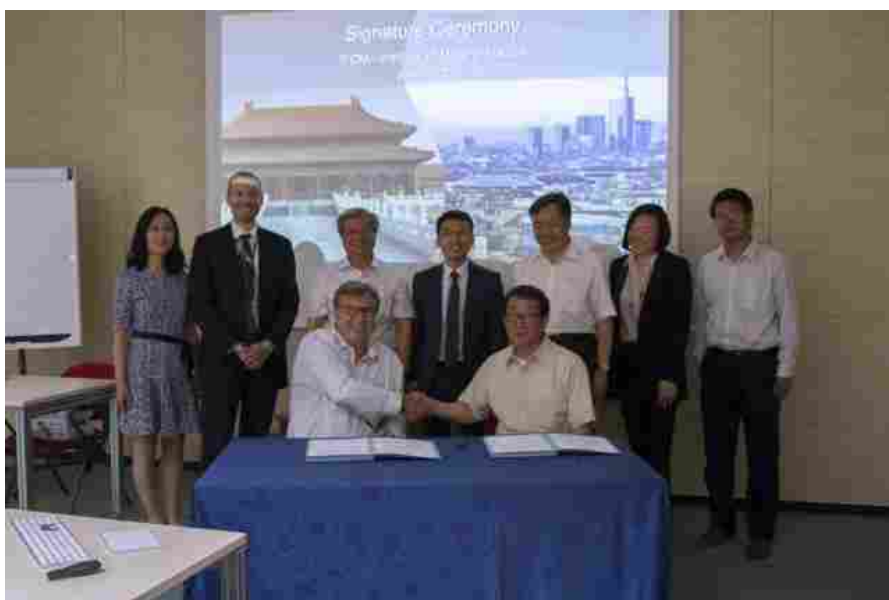
Alla luce di questa scoperta i ricercatori si sono quindi interrogati su quale possa essere il ruolo dei mastociti nella fibrosi cutanea e hanno osservato nel modello murino affetto da fibrosi che i mastociti formano **punti di contatto** con i fibroblasti cutanei così come si verifica nella pelle affetta da scleroderma negli esseri umani. Dagli esperimenti condotti dal team di IFOM PAI-1 risulta avere un ruolo chiave nel promuovere il contatto tra mastociti e fibroblasti, attivando da un lato i fibroblasti, che successivamente producono quantità eccessive di collagene e, dall'altro, stimolando i mastociti a secernere fattori che a loro volta aumentano il numero di fibroblasti attivati. Questa acquisizione rappresenta una svolta nel settore identificando in PAI-1 un promotore della progressione delle fibrosi, ponendo le basi conoscitive per ulteriori sviluppi terapeutici.

Medicina Tradizionale Cinese e Oncologia Molecolare d'avanguardia: la nuova sfida nella ricerca sul cancro e sull'invecchiamento

Accordo tra [IFOM](#) e l'Institute of Materia Medica di Pechino, per avviare inediti progetti di ricerca su cancro e invecchiamento

A cura di [Filomena Fotia](#) 28 giugno 2018 - 13:48

 Mi piace 521.959



Creare un ponte tra la ricerca d'avanguardia occidentale e la medicina tradizionale cinese con un comune obiettivo: individuare percorsi di ricerca integrati per studiare meglio il meccanismo di azione di composti che diano risultati tangibili su patologie tumorali e legate all'invecchiamento.

Con questo approccio trasversale e sinora inedito nel panorama scientifico si è siglato ieri a Milano un accordo tra IFOM, [l'Istituto FIRC](#) di Oncologia Molecolare specializzato in ricerca ad alta tecnologia sul cancro, e l'IMM (Institute of Materia Medica), primario istituto di Pechino fondato nel 1958 e rapidamente affermatosi per una ricerca traslazionale basata sullo studio specifico di molecole derivanti dai composti utilizzati nella medicina tradizionale cinese.

Due storie diverse, due approcci diversi – un *background* fortemente biologico quello che caratterizza [IFOM](#) e uno più traslazionale quello di IMM – ma uniti da profonda stima e rispetto reciproci, da un'*expertise* parallela nella ricerca farmacologica rigorosamente no profit, da una forte sintonia sugli obiettivi di lavoro e soprattutto dalla certezza che questo approccio combinato si dimostrerà vincente nell'individuazione di soluzioni terapeutiche strategiche per affrontare patologie che saranno sempre più diffuse con l'inesorabile trend d'invecchiamento della popolazione.

“L'obiettivo – illustra il professor Marco Foiani, Direttore Scientifico di [IFOM](#) – è di creare un programma scientifico comune che si basi sulla combinazione ed integrazione tra l'approccio chemioterapico e i composti naturali provenienti dalla medicina tradizionale cinese, di cui IMM è



Galapagos, l'eruzione del vulcano Sierra Negra: immagini spaventose



l'esponente di spicco. Si tratta di un patrimonio conoscitivo e terapeutico millenario e vastissimo e l'effetto dei composti naturali è reale, ma i loro meccanismi d'azione e i target su cui agiscono sono ancora poco noti. Studiare con metodo sistematico la loro interazione con i meccanismi molecolari che da decenni studiamo in IFOM e promuoverne l'efficacia per patologie complesse come il cancro e le patologie neurodegenerative è la sfida che ci prepariamo ad affrontare insieme".

"La cooperazione avviata ieri - aggiunge il professor Jian-Dong JIANG, direttore dell'IMM, Chinese Academy of Medical Sciences - costituisce un modello esemplare: abbinare risorse tecnologiche e competenze e soprattutto operare una sinergia tra logiche occidentali e orientali nell'ottica di uno stimolo reciproco. Queste possono essere le premesse vincenti per individuare i meccanismi di crescita dei tumori e per individuare efficacemente le giuste terapie".

La *track history* è di fatto già solida: basti pensare che degli oltre 1500 farmaci sviluppati nel mondo negli ultimi 40 anni più del 50% deriva da composti naturali. Un esempio su tutti emerge proprio dai laboratori di IMM: la scoperta del ruolo dell'artemisina per curare la malaria, che ha valso alla professoressa Youyou Tu di IMM il Nobel nel 2015, proprio nello stesso anno in cui venne conferito al professor Tomas Lindahl, Presidente del comitato scientifico di IFOM, per i suoi studi sui meccanismi di riparazione del Dna, altamente coinvolti nello sviluppo dei tumori e nei processi di invecchiamento. Una collaborazione che vedeva già a Stoccolma nel 2015 la miccia, e che si concretizza oggi, sotto l'egida del Consolato della Repubblica Cinese di Milano *"abbiamo prestato particolare attenzione a sostegno della cooperazione tra IMM e IFOM - ha dichiarato il Console Guan Haibo nella cerimonia della firma - e riteniamo che il ponte tra la medicina cinese tradizionale e la medicina occidentale alla base dell'accordo sarà sicuramente di stimolo per un promettente processo di internazionalizzazione e modernizzazione. Auspichiamo che la cooperazione tra le due istituzioni possa produrre risultati che abbiano un impatto positivo sulla salute umana."*

Per la salute umana, così come per la circolazione dei cervelli: l'accordo siglato, su cui gli scienziati dei due istituti sono già da oggi attivi in un *think tank* per scambiarsi idee e concepire nuovi progetti, prevederà anche programmi di scambio reciproco e continuativo di studenti e ricercatori, e quindi di competenze e conoscenze non solo sul piano scientifico, ma anche formativo e culturale.

 A cura di **Filomena Fotia**

© 13:48 28.06.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Salute, prurito e infiammazione della pelle: dal peperoncino un...



Tumore del seno: l'87% delle donne è vivo a...



Caldo, FederAnziani: ecco il decalogo per combattere l'afa



Thailandia: interrotte ricerche per salvare i giovani



Salute: italiani e protezione solare? Rimandati a settembre



Spazio, IPERDRONE: avviato il nuovo programma italiano per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricerca: alleanza Milano-Pechino contro cancro e invecchiamento

Medicina tradizione cinese e oncologia molecolare: una 'strana coppia' che si forma al servizio della ricerca contro il cancro e le malattie legate all'invecchiamento

A cura di **Antonella Petris** 28 giugno 2018 - 21:52

 Mi piace 521.951



Galapagos, l'eruzione del vulcano Sierra Negra: immagini spaventose



Medicina tradizione cinese e oncologia molecolare: una 'strana coppia' che si forma al servizio della ricerca contro il cancro e le malattie legate all'invecchiamento. Un matrimonio che si celebra sull'asse Milano-Pechino, grazie a un accordo siglato dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) del capoluogo lombardo e l'Imm (Institute of Materia Medica) della capitale del Dragone.

Obiettivo: gettare un ponte tra la ricerca d'avanguardia occidentale e la medicina orientale, per individuare percorsi di ricerca integrati che aiutino a studiare meglio il meccanismo di azione di nuovi candidati farmaci antitumorali e antiaging.

"Due storie diverse, due approcci diversi - un background fortemente biologico quello che caratterizza Ifom, uno più traslazionale quello dell'Imm - ma uniti da profondi stima e rispetto reciproci", si legge in una nota. Nonché "da un'expertise parallela nella ricerca farmacologica rigorosamente no profit, da una forte sintonia sugli obiettivi di lavoro, e soprattutto dalla certezza che questo approccio combinato si dimostrerà vincente nell'individuare soluzioni terapeutiche strategiche per affrontare patologie destinate a diffondersi sempre di più con l'inesorabile trend d'invecchiamento della popolazione".

"L'obiettivo - afferma Marco Foiani, direttore scientifico dell'Ifom - è di creare un programma scientifico comune che si basi sulla combinazione e l'integrazione tra l'approccio chemioterapico e i composti naturali provenienti dalla medicina tradizionale cinese, di cui Imm è l'esponente di spicco".

"Si tratta di un patrimonio conoscitivo e terapeutico millenario e vastissimo e l'effetto dei composti naturali è reale - assicura il ricercatore - ma i loro meccanismi d'azione e i target su cui agiscono sono ancora poco noti. Analizzare con metodo sistematico la loro interazione con i meccanismi molecolari che da decenni studiamo in Ifom, e promuoverne l'efficacia per patologie complesse come il cancro e le

patologie neurodegenerative, è la sfida che ci prepariamo ad affrontare insieme”.

“La cooperazione avviata – dichiara Jian-Dong Jiang, direttore dell’Imm, Chinese Academy of Medical Sciences – costituisce un modello esemplare: abbinare risorse tecnologiche e competenze, e soprattutto operare una sinergia tra logiche occidentali e orientali nell’ottica di uno stimolo reciproco. Queste possono essere le premesse vincenti per individuare i meccanismi di crescita dei tumori e per individuare efficacemente le giuste terapie”.

La track history è già solida, osservano dall’Ifom: “Basti pensare che, degli oltre 1.500 farmaci sviluppati nel mondo negli ultimi 40 anni, più del 50% deriva da composti naturali. Un esempio su tutti arriva proprio dai laboratori di Imm: la scoperta del ruolo dell’artemisinina per curare la malaria, che ha valso a Youyou Tu di Imm il Nobel nel 2015, proprio nello stesso anno in cui venne conferito a Tomas Lindahl, presidente del comitato scientifico di Ifom, per i suoi studi sui meccanismi di riparazione del Dna, altamente coinvolti nello sviluppo dei tumori e nei processi di invecchiamento”.

Insomma una collaborazione, quella tra Ifom e Imm, che è iniziata 3 anni fa con i premi assegnati da Stoccolma e che si concretizza oggi sotto l’egida del Consolato della Repubblica Cinese di Milano.

“Abbiamo prestato particolare attenzione a sostegno della cooperazione tra Imm e Ifom – evidenzia il console Guan Haibo – e riteniamo che il ponte tra la medicina cinese tradizionale e la medicina occidentale alla base dell’accordo sarà sicuramente di stimolo per un promettente processo di internazionalizzazione e modernizzazione. Auspichiamo che la cooperazione tra le due istituzioni possa produrre risultati che abbiano un impatto positivo sulla Salute umana”.

Per la Salute umana, così come per la circolazione dei cervelli: l’accordo siglato, su cui gli scienziati dei due istituti sono già da oggi attivi in un think tank per scambiarsi idee e concepire nuovi progetti, prevederà anche programmi di scambio reciproco e continuativo di studenti e ricercatori, e quindi di competenze e conoscenze non solo sul piano scientifico, ma anche formativo e culturale.

A cura di **Antonella Petris**

© 21:52 28.06.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



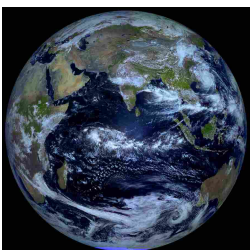
Salute, Riccardi: “Tecnologia per cure migliori”



Energia, Coldiretti: “Il caro bollette pesa su imprese e...”



Roma, incendio a Casal Lomboso: evacuate abitazioni



Spazio: ottenuta la prima mappa globale dei fiumi grazie...



Longevità, lo studio che ribalta tutte le convinzioni: “dopo...”



Scoperto il “pregiudizio della percezione”: ecco come il cervello...

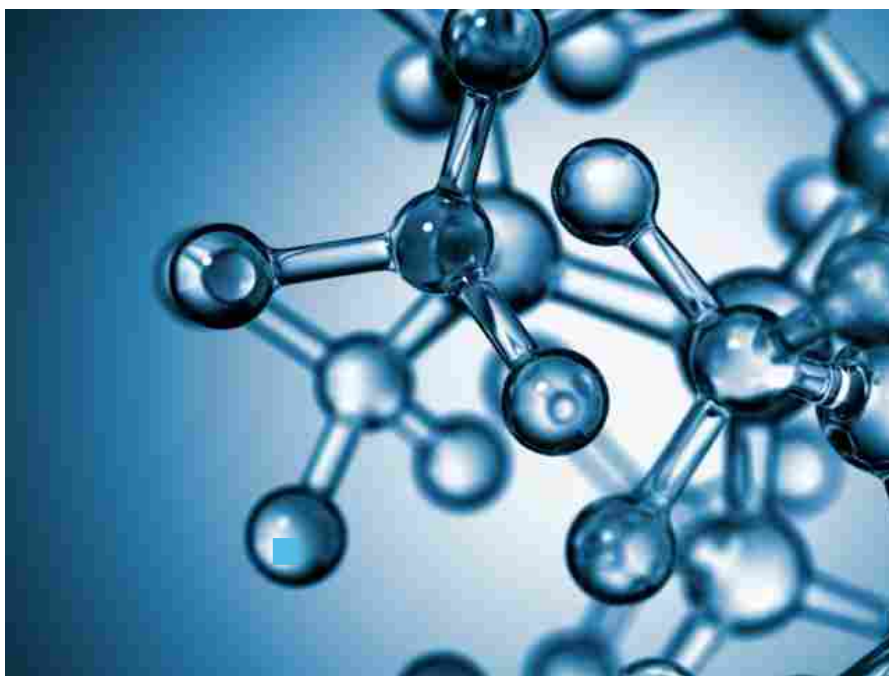


Ricerca, premiata la scienziata rumena che ha scelto l'Italia: "Qui tanta creatività"

A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in Romania, vince una borsa di studio bandita dal Giappone

A cura di **Antonella Petris** 23 giugno 2018 - 18:24

 Mi piace 521.992



A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in Romania, vince una borsa di studio bandita dal Giappone e inizia il suo percorso di ricerca al Tohoku University di Sendai.

Vive per 12 anni in Estremo Oriente, dove si afferma, grazie a un dottorato in genetica e biologia molecolare, come ricercatrice nel campo della riparazione e della stabilità del Dna, al Riken Institute di Wako, uno degli Istituti più prestigiosi a livello internazionale, e alla Tohoku University. Nel 2005 sceglie l'Italia e approda all'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano.

Dopo solo 3 anni, grazie alla originalità e alla qualità delle sue ricerche, ottiene la direzione di un suo gruppo di scienziati. E' la storia di Dana Branzei, scienziata di Ifom premiata dal ministro per i Romeni all'Estero, Natalia-Elena Intotero, tra i 10 connazionali che si sono distinti in Italia per i loro risultati nell'ambito scientifico, accademico, culturale e sociale.

E' il riconoscimento '100 per il centenario', progetto unico in cui, in occasione dell'anniversario del Centenario della Grande Unione della Romania, vengono insigniti 10 cittadini romeni di 10 grandi capitali. La premiazione è avvenuta ieri sera a Palazzo dell'Accademia di Romania a Roma una delle prime due accanto a quella di Parigi, fondate nel mondo dal Parlamento Rumeno a partire dagli anni




Vai alla **HOME**
e scopri tutte le notizie

'20.

Nata nel 1974 a Iași, capitale della Moldavia rumena, già giovanissima Dana Branzei scopre dunque la sua strada. Oggi il suo team è composto da 12 ricercatori, alcuni italiani e altri provenienti da tutto il mondo: India, Ungheria, Giappone, Russia e Germania.

“Sono onorata di poter condurre ricerca in Italia, dove eccelle sicuramente un ingrediente fondamentale per chi fa ricerca scientifica: la creatività e la disponibilità a fare sempre del proprio meglio”, racconta all'Adnkronos Salute.

Anche se “in altri Paesi la ricerca viene sostenuta molto dai finanziamenti pubblici, cosa che qui non avviene in maniera altrettanto robusta”. Le quasi 70 ricerche condotte da Branzei sono state pubblicate sulle più autorevoli riviste scientifiche al mondo e sono sostenute da Airc e Telethon e da due degli altamente competitivi finanziamenti Erc (European Research Council) promossi dalla Comunità Europea.

In particolare questi ultimi l'hanno fatta emergere agli onori della cronaca come uno dei rarissimi casi di ‘cervelli’ stranieri che hanno scelto di portare in Italia il prestigioso finanziamento, in controtendenza rispetto ai tanti italiani che hanno preferito portarli all'estero.

“Qui all'Ifom”, l'istituto fondato nel 1998 dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, “ho avuto la possibilità di ottenere una posizione di rilievo. E possiamo portare avanti le nostre ricerche secondo standard internazionali, con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia e in un ambiente cosmopolita e interdisciplinare. Io ho una formazione di biochimica, ma lavoro in collaborazione con biotecnologi, fisici, medici, bioinformatici e ingegneri”.

Fra questi, molte donne, “che vengono valorizzate tanto quanto gli uomini. Questo altrove è un problema, perché le donne che fanno ricerca spesso devono sacrificare la loro carriera o la loro famiglia, e altrettanto spesso non ottengono incarichi apicali”.

Pensando alla sua carriera scientifica, Dana ritiene di dovere molto alla sua Romania, dove ha iniziato la sua formazione scientifica. Cresciuta in una famiglia di professori universitari e di medici, dediti all'insegnamento e alla cura, prova una gratitudine speciale per i suoi insegnanti e i suoi mentori, che l'hanno ispirata e indirizzata nel percorso scientifico: “mi hanno insegnato a voler imparare sempre di più - racconta - e a essere fiduciosa nei frutti che danno naturalmente gli sforzi onesti.

Sono stati per me esempi di generosità, di coinvolgimento e di dedizione che ancora oggi mi guidano”. Venuta per la prima volta in Italia a 15 anni per un viaggio culturale con la famiglia, Dana ha avvertito subito un buon feeling per il nostro Paese, riportando a casa la speranza di tornarci, un giorno. Mai avrebbe immaginato di tornarci veramente e quasi per caso dopo 12 anni in Giappone. Vede molte analogie tra la mentalità degli italiani e quella dei rumeni, anche se la sua personalità ha assorbito molto della lunga esperienza in Giappone, dove ha imparato il senso del rigore e della cautela.

Vivere in Italia le piace, ama in particolare l'arte, il caffè e il cibo, la musica e il senso dell'umorismo. E il suo futuro, dove sarà? “Più che dove, mi chiedo come sarà: spero di continuare a dare il mio meglio nella scienza, imparare ogni giorno e dare valore aggiunto alla società, qui in Italia o dove la vita mi porterà”.

A cura di **Antonella Petris**

© 18:24 23.06.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Alimentare: cucina calabrese protagonista a Eataly a New York

"I prodotti e la cucina tipica calabrese sono ancora una volta protagonisti a New York negli store Eataly". Lo riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale

A cura di **Antonella Petris** 19 giugno 2018 - 15:43

 Mi piace 522.005



Emicrania, nuova svolta nelle cure



"I prodotti e la cucina tipica calabrese sono ancora una volta protagonisti a New York negli store Eataly". Lo riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale.

"Dopo l'evento di inaugurazione in gennaio, che ha portato l'attenzione del pubblico e dei media sui prodotti calabresi oggi disponibili negli store - riporta il comunicato - la partnership prosegue con una serie di eventi per valorizzare e far conoscere l'enogastronomia calabrese oltreoceano. Eataly Downtown ospiterà un primo grande evento venerdì 29 giugno (dalle 18 alle 20), dove i rappresentanti delle aziende del settore agroalimentare calabrese racconteranno le loro esperienze e le qualità dei loro prodotti e del territorio da cui provengono, guidati da Ornella Fado, autrice e conduttrice del pluripremiato format TV 'Brindiamo!', le cui telecamere seguiranno l'evento per riproporlo sul web e in un'edizione speciale della trasmissione in onda sul canale di Stato di New York, NYC TV Life.

All'interno della serata anche un momento di spettacolo con Casare Vangeli, regista, coreografo, ballerino, direttore del Lim, il prestigioso laboratorio del Musical di Roma. I racconti si alterneranno con momenti di show cooking a cura dello chef Luca Caligiuri, rappresentante dell'Associazione regionale cuochi. L'Associazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il presidente della Regione Gerardo Mario Oliverio, il quale ha chiesto alla categoria degli chef, ambasciatori della calabresita' nel mondo, di promuovere i prodotti e le ricette della Dieta Mediterranea".

"Dopo la serata di apertura - riporta ancora il comunicato - gli spazi di Eataly Downtown accoglieranno da sabato 30 giugno a mercoledì 4 luglio, a partire dalle 18, cinque appuntamenti, sotto il brand 'Foodiversita' Takeover', dedicati ai singoli produttori, alla storia dei loro prodotti e del loro territorio, che potranno raccontare con la loro viva voce. Lo chef Luca Caligiuri con le sue mani esperte cucinerà queste eccellenze del territorio calabrese e le proporrà in degustazione. La Calabria è culla della Dieta Mediterranea: proprio in questa regione, a Nicotera, il professor Ancel Keys, caposcuola di un nuovo stile alimentare e di benessere psicofisico, nel 1957 ha individuato i pilastri di quella dieta che

avrebbe denominato 'Mediterranea', oggi Patrimonio Immateriale dell'Unesco. In questo settore la Calabria ha tanto da offrire con le sue antiche varietà di frutta, verdura e con prodotti tipici conservati nella loro genuinità fino ad oggi. Non per niente oggi lo scienziato italiano Valter Longo, autore del rivoluzionario 'La dieta della longevità', ricercatore della University of Southern California (Usc) e dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano, originario di Molochio in Calabria, non manca mai di riproporre e ribadire la valenza dell'alimentazione semplice e sana della sua infanzia calabrese, ma anche nuovi tipi di pasta artigianale - tra cui i filei, formato tradizionale che le donne calabresi preparavano a mano nelle loro case, dalla forma perfetta per raccogliere meglio il sugo - la cipolla rossa di Tropea IGP, il caciocavallo silano DOP, i grandi vini del territorio calabrese - come ad esempio il Ciro' DOC nelle sue declinazioni rosso, bianco e rose', il Lamezia DOC e il Savuto DOC - e prodotti dolciari come la liquirizia di Calabria DOP, il torrone di Bagnara IGP e le composte a base di fichi dottati di Cosenza DOP".

"Non mancheranno infine - è detto ancora nel comunicato - le creme piccanti a base di peperoncino, l'olio extra vergine di oliva, re della tavola in Calabria e segreto di longevità, e molti altri prodotti che rappresentano il meglio dell'agroalimentare di questa regione. La Regione con i suoi prodotti è in questi giorni presente al 'Fancy Food Show 2018', il più grande evento del Nord America dedicato all'industria enogastronomica.

Questi grandi eventi di promozione del territorio sono accomunati dal brand 'Rosso Calabria', fortemente voluto dal Presidente Oliverio per valorizzare non solo i prodotti tipici del territorio ma anche le peculiarità turistiche, la cultura, il carattere, il fascino di una terra antica e le sue meraviglie accese tra il mar Tirreno e lo Ionio. Rosso come il Codex Purpureus di Rossano, uno dei manoscritti miniati del testamento, rosso come la passione che accomuna i calabresi in ciò che quotidianamente fanno per valorizzare l'agricoltura, il turismo e l'artigianato regionali".

 A cura di **Antonella Petris**

© 15:43 19.06.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Energia: al via la prima filiera di biometano agricolo...



Maltempo, ingenti danni nel Vibonese: lavori in corso



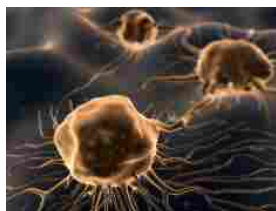
Salute: ad Amantea (CS) una giornata di sensibilizzazione dedicata...



Demenza frontotemporale: una nuova tecnica di risonanza magnetica ne...



Sardegna: alla scoperta del monumento naturale "Sa Preta Istampata"...



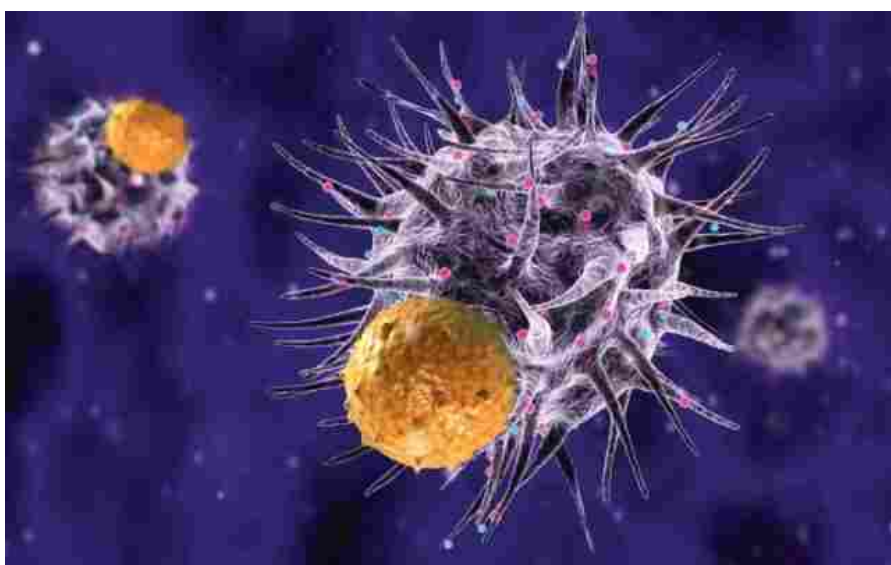
Tumori del sangue: speranze concrete da immunoterapia e Car-T

Tumori: caccia alle cellule 'ghiro' per snidare il cancro dopo la chemio

Nuova strategia nella lotta ai tumori, per snidare il cancro dopo la chemioterapia: si cercano le cellule 'ghiro'

A cura di **Antonella Petris** 19 giugno 2018 - 14:50

 Mi piace 522.004



Nuova strategia nella lotta ai tumori, per snidare il cancro dopo la chemioterapia: si cercano le cellule 'ghiro'. Si tratta di cellule tumorali che si addormentano senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano metastasi, provocando ricadute nella malattia.

A questa nuova pagina della lotta contro i tumori, considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi a Montreal, in Canada. Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e viaggiano attraverso i vasi sanguigni verso nuovi siti del corpo.

Appena trovano un 'nascondiglio' si mettono in letargo, fino a quando un interruttore, ancora sconosciuto, le 'risveglia'. Solo allora iniziano a dividersi e formano un nuovo tumore.

Per **Ilaria Malanchi**, del britannico **The Francis Crick Institute** che presenterà la sua ricerca in Canada, si tratta di una duplice sfida: "bisogna capire - ha detto all'ANSA - che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da cosa dipendono per sopravvivere mentre sono in quello stato".

Per esempio la ricercatrice ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule del tessuto normale che le circondano e che diventano parte integrante della crescita tumorale. Scovare le cellule silenziose, "è un cambiamento importante del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr).

"Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".



Emicrania, nuova svolta nelle cure



IL MUSEO PIÙ GRANDE D'ITALIA

ABBONATI!
ENTRA NEL MUSEO
PIÙ GRANDE CHE C'È.



CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA

vivi milano®



DA GIOVEDÌ 21 GIUGNO
30% DI SCONTO*
SUL PREZZO OUTLET
SOLO PER I POSSESSORI DELLA LOVE CARD.



IL RICONOSCIMENTO



Scienziata rumena premiata dal governo di Bucarest per le ricerche sul cancro svolte a Milano

Dana Branzei, ricercatrice nei laboratori **dell'Ifom, l'Istituto Firc** di oncologia molecolare. Era arrivata in Italia dopo 12 anni di ricerche in Giappone

di Giovanni Caprara



Dana Branzei è la scienziata che fa parte delle dieci personalità rumene che in Italia si sono distinte ed hanno ottenuto importanti risultati. Nel Palazzo dell'Accademia di Romania a Roma hanno ricevuto il riconoscimento (Premio 100 per il centenario) dalle mani del ministro per i Romeni all'estero, Natalia-Elena Intotero. Dana è l'unica scienziata ed è un'illustre ricercatrice a Milano

IL MUSEO PIÙ GRANDE D'ITALIA



ABBONATI!
ENTRA NEL MUSEO
PIÙ GRANDE CHE C'È.



vivi milano®



NUOVI STREET FOOD AL TOP

Panini speciali, spiedini, pizze gourmet, supplì... Ecco gli indirizzi migliori tra le aperture più recenti



MONDIALI, DOVE GUARDARLI

D'accordo, l'Italia non c'è. Ma se vi piace vedere le partite in compagnia, ecco otto locali con maxi-schermo



WEEKEND, 15 IDEE

Le serate dedicate al pokè, il Pride, la rassegna sulle birre d'Italia... I nostri suggerimenti per il weekend a Milano



IN ARRIVO PER I BAMBINI

Gli esperimenti al Museo della Scienza, le visite all'Orto Botanico o alla mostra su Modi... Tante attività nel

CORRIERE DELLA SERA

nei laboratori dell'Ifo, l'Istituto Firc di oncologia molecolare. E' protagonista di settanta ricerche pubblicate sulle più importanti riviste internazionali (Nature, ad esempio) e in Italia ha ottenuto finanziamenti anche da Airc e Telethon. Dana indaga e combatte i tumori studiando le strategie più opportune per riparare il Dna danneggiato. Ed è qui che ha ottenuto importanti risultati capaci di aprire interessanti prospettive per future terapie. Ma è importante la storia di Dana scienziata perché dimostra come in alcuni casi anche i ricercatori stranieri trovino nella Penisola, nonostante tutto, terreno fertile e favorevole per le loro scoperte. E scelgono pure di rimanerci dopo essere arrivati. All'Ifo Dana approda nel 2005 ma proviene addirittura dal Giappone dove aveva svolto attività di ricerca per 12 anni alla Tohoku University di Sendai e al Riken Institute di Wako, uno dei centri più prestigiosi a livello internazionale per le ricerche sul cancro.

In Giappone era giunta vincendo una borsa di studio dal ministero dell'istruzione nipponico. Quando aveva 15 anni veniva in Italia con la famiglia per un viaggio culturale rimanendo affascinata dal nostro Paese e sperando un giorno di ritornarci. Così per le strade talvolta imprevedibili che gli scienziati percorrono per inseguire la scienza, abbandona il paese del Sol Levante e approda nel paese del Sole, con altrettanto successo. Dopo soli tre anni le viene affidato un gruppo di dodici ricercatori provenienti da molti Paesi (India, Ungheria, Germania, Giappone e Russia) per guidarli verso altre scoperte. Inoltre riesce pure a vincere due prestigiosi e ricchi finanziamenti europei ERC per progetti di ricerca. E contrariamente ad altri italiani che dopo averli vinti li portano all'estero, Dana li mantiene in Italia alimentando lo sviluppo delle attività nel suo laboratorio milanese. "Sono onorata di poter condurre ricerca in Italia, dove eccelle sicuramente un ingrediente fondamentale per chi fa ricerca scientifica: la creatività - racconta Dana Branzei -. Inoltre in IFO possiamo portare avanti i nostri studi secondo standard internazionali, con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia e in un ambiente cosmopolita e interdisciplinare. Io ho una formazione di biochimica, ma lavoro in collaborazione con biotecnologi, fisici, medici, bioinformatici e ingegneri." Dana non ha dimenticato il suo Paese d'origine e dice di dovere molto all'ottima preparazione di base che in Romania ha ottenuto e dalla quale è potuta salire alle vette della scienza mondiale. Oggi il governo di Bucarest riconosce i suoi meriti gratificandola dell'importante riconoscimento.

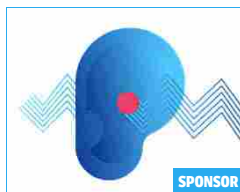
23 giugno 2018 | 16:07
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** |▶



SPONSOR



SPONSOR



SPONSOR



F1

Gp di Francia: al Paul Ricard comincia la lotta per la pole, rischio pioggia
Temporeale

MIGRANTI

Salvini: «Le ong si scordino l'Italia». Macron: «Si sbarchi nel porto più vicino. L'Italia non ha crisi migratoria»

di *Valentina Santarpia*



LA SCHEDA

Lifeline, migranti e navi Ong: quali sono le regole?

di *Claudio Del Frate*

L'EDITORIALE

Il dominio del «capitano» leghista e la debole resistenza dei 5 stelle

di *Antonio Polito*

Calcio spettacolo e ottavi assicurati: il Belgio travolge la Tunisia 5-2

di *Luca Valdiserri*



16 DRITTE SCIENTIFICHE PER DIMAGRIRE DAVVERO

07 Ottobre 2015 | Aggiornato il 01 Giugno 2018

E' possibile dimagrire e mantenersi in forma adottando alcuni piccoli accorgimenti strategici. Ecco una serie di dritte scientifiche per perdere peso in modo intelligente e nutrirsi in modo sano: dalla valorizzazione della dieta mediterranea all'acqua bevuta prima dei pasti, dal consumo di frutti rossi al mantenimento di una soglia bassa di stress.

BERE ACQUA PRIMA DEI PASTI. Bere mezzo litro d'acqua mezz'ora prima dei pasti principali può aiutare gli adulti obesi a perdere peso. E' quanto emerge da una ricerca dell'Università di Birmingham, nel Regno Unito, pubblicata sulla rivista "Obesity". Per arrivare a questa conclusione gli studiosi hanno reclutato degli adulti obesi da medici di medicina generale monitorandoli per un periodo di 12 settimane.

DUE O TRE PORZIONI DI FRUTTI DI BOSCO AL GIORNO. L'equivalente di due o tre porzioni al giorno di frutti di bosco come fragole, mirtilli e lamponi, oltre che uva e mele, possono aiutare a trasformare il grasso in eccesso in "grasso beige", un terzo tipo di grasso, oltre a quello bianco o marrone, brucia calorie. E anche col vino rosso si potrebbe ottenere un effetto simile. Merito del resveratrolo, un antiossidante che tra gli effetti benefici avrebbe anche quello di combattere l'obesità. E' quanto emerge da una ricerca della Washington State University pubblicata su "International Journal of Obesity".

IL CONSUMO DI PEPERONCINO RIDUCE LA FAME. Un recettore chimico contenuto nei peperoncini può offrire la chiave per mangiare di meno in modo da perdere peso e quindi combattere l'obesità. Ricercatori dell'"Adelaide University" in Australia hanno studiato su topi di laboratorio il meccanismo con cui il recettore detto TRPV1 può attivare nervi nello stomaco che mandano i messaggi di sazietà al cervello. Hanno anche scoperto come le diete ad alto contenuto di grassi possono neutralizzare i recettori stessi, inducendo a mangiare troppo. Lo stomaco si espande quando è pieno, attivando nervi nello stomaco per dire al corpo che ha ingerito abbastanza cibo, spiega la responsabile della ricerca Amanda Page, del "Centre for Nutrition and Gastrointestinal Diseases" dell'ateneo, sulla rivista PLOS ONE. "Abbiamo osservato che questa attivazione è regolata attraverso i recettori TRPV1 dei peperoncini". E' noto da studi precedenti che la capsaicina, che è nei peperoncini, riduce la fame.

MEGLIO UNA DIETA CON POCHI GRASSI. Una dieta con pochi grassi è molto più efficace di una "low carb" per perdere peso, almeno inizialmente. Lo afferma uno studio del "National Institutes of Health" pubblicato su "Cell Metabolism", secondo cui comunque a lungo termine è meglio scegliere il regime alimentare che si riesce a seguire meglio. I ricercatori hanno selezionato 19 persone obese, sottoponendole a una dieta da 2700 calorie. Il quantitativo calorico è stato poi ridotto di un terzo, ad alcuni riducendo i grassi e agli altri riducendo i carboidrati, e i soggetti sono stati seguiti per due settimane monitorando i livelli di ossigeno e anidride carbonica emessi con il respiro e il tasso di azoto nelle urine, per determinare gli esatti processi metabolici coinvolti. Il risultato è stato che dopo sei giorni di dieta il gruppo che aveva ridotto i grassi aveva perso 463 grammi di grasso, l'80% in più degli altri che ne avevano persi 245.

SE SI E' STRESSATI SI MANGIA DI PIU'. Uno stress anche moderato può 'sabotare' la dieta, facendo in modo che a livello cerebrale la 'ricompensa' data dal cibo risulti più forte dell'intenzione di mangiare sano. Lo afferma uno studio dell'università di Zurigo pubblicato dalla rivista "Neuron". I ricercatori hanno sottoposto 51 persone a un questionario in cui dovevano dividere dei cibi tra 'saporiti' e 'salutari'. I partecipanti sono poi stati divisi in due gruppi, uno dei quali è stato sottoposto a una forma di stress leggero, consistente nell'immergere le mani nell'acqua ghiacciata per qualche minuto. In seguito l'attività cerebrale di tutti i soggetti è stata monitorata mentre dovevano scegliere tra due foto, una

con un cibo saporito e una con un cibo salutare. I membri del primo gruppo hanno scelto il cibo più saporito più spesso degli altri.

LA DIETA MEDITERRANEA E' LA MIGLIORE. La migliore alimentazione per chi pratica sport? "Seguire la dieta mediterranea". Parola del Ministero della Salute, che al Vivaio Scuola di Padiglione Italia, a Expo, ha dedicato un incontro focalizzato su educazione nutrizionale e sport. "L'alimentazione dello sportivo - ha spiegato agli studenti la dietologa Carmela Bagnato - deve in primo luogo assicurare un apporto di calorie sufficiente a coprire i dispendi energetici legati agli allenamenti e alle gare. Deve inoltre essere distribuita nell'arco della giornata, tenendo conto della presenza di competizioni e senza dimenticare la gradevolezza e la facile digeribilità del pasto". Per quanto riguarda gli alimenti, il consiglio di Bagnato - valido anche per i non sportivi - è "seguire una dieta variata, ricca di frutta e verdura che assicurano un adeguato apporto di acqua, sali minerali, vitamine e fibre alimentari e mantengono uno schema tipico della "dieta mediterranea".

L'ORDINE IN CUI SI MANGIANO I CIBI PUO' INFLUIRE SULLA SALUTE. Questo vale soprattutto per le persone con diabete di tipo 2, che devono tenere sotto controllo il livello di zuccheri nel sangue e che possono trarre benefici da un pasto che inizia con verdure e proteine e solo dopo prosegue con i carboidrati, che evita forti picchi e ricadute nel livello di zuccheri nel sangue. Lo dimostra uno studio del "Weill Cornell Medical College", negli Usa, pubblicato su "Diabetes Care".

DIETA A BASSO CONSUMO PROTEINICO. Adottare periodicamente una dieta a basso contenuto proteine, per solo 5 giorni, ogni 3-6 mesi a seconda della circonferenza addominale e dello stato di salute, e sotto controllo medico, avrebbe degli effetti positivi duraturi sullo stato di salute dell'organismo con cambiamenti in fattori di rischio associati a invecchiamento, patologie cardiovascolari, diabete, obesità e cancro. La dieta mimadigiuno (Dmd) com'è stata battezzata, è frutto di uno studio condotto da Valter Longo, dell'University of Southern California (USC) e **CEINIFOM** di Milano, e dimostra sperimentalmente l'efficacia di una dieta periodica che potrebbe rafforzare vari sistemi tra cui quello immunitario e nervoso e potrebbe ridurre il fattore di rischio di varie patologie incluso il cancro a seconda della circonferenza addominale e dello stato di salute.

NO AI CIBI CHE FERMENTANO NELL'INTESTINO. Quello che è un problema quotidiano per almeno il 20% della popolazione italiana, circa 12 milioni di persone, arrivando a comprometterne la qualità di vita, può essere risolto con una dieta personalizzata in cui si eliminano i cibi che fermentano troppo nell'organismo di cui fanno parte quelli contenenti oligosaccaridi, tipo i legumi, alcune verdure (come carciofi, broccoli, aglio), frutti (come cachi e anguria) e cereali (frumento e segale), alcuni elementi come fruttosio (come mela, pere, pesche, mango), lattosio (latte e formaggi morbidi e freschi), e infine polioli, contenuti in frutta (come ciliegie, susine), verdura (come cavolfiori, funghi) e dolcificanti (mannitolo, sorbitolo e xilitolo). A dimostrarlo è una ricerca tutta italiana, in cui per la prima volta una dieta è sottoposta a uno studio scientifico come quelli per valutare le medicine, che ha dimostrato che un regime alimentare personalizzato permette dei miglioramenti.

MEGLIO NON SALTARE I PASTI. Saltare i pasti provoca una serie di 'errori' metabolici che portano a un aumento di peso localizzato a livello addominale, insomma allo sviluppo della pancetta. E' quanto emerge da una ricerca della "Ohio State University" pubblicata sulla rivista "Journal of Nutritional Biochemistry". Gli studiosi hanno svolto degli esperimenti su topi in laboratorio, dando ad alcuni un unico pasto al giorno in modo che digiunassero per il resto del tempo e dando invece ad altri, considerati gruppo di controllo, libero accesso al cibo.

SI' ALLE CARNI BIANCHE. Apporto di proteine "nobili" di elevato valore biologico, specifiche vitamine tra cui quelle del gruppo B, minerali tra i quali il ferro, ridotta quantità di grassi totali con prevalenza di mono e polinsaturi. Sono alcune delle caratteristiche che

rendono le carni avicole un alleato per la salute e il benessere ad ogni età, il cui consumo, in un'alimentazione varia ed equilibrata, si associa ad effetti neutri o favorevoli sul rischio delle principali patologie degenerative: come le malattie cardiovascolari, alcuni tipi di tumori e il diabete. Sono le conclusioni del primo Documento di Consenso sul ruolo delle carni avicole di Nutrition Foundation of Italy (Nfi), presentato a Milano in vista della pubblicazione sulla rivista scientifica internazionale "Food & Nutrition Research".

MANGIARE CIOCCOLATO FONDENTE CON MODERAZIONE AIUTA A DIMAGRIRE. Se si è a dieta ma non si vuole rinunciare alla più dolce tradizione di Pasqua, può venire in 'soccorso' il cioccolato fondente che aiuta a dimagrire se associato ad una dieta povera di carboidrati. Secondo uno studio tedesco, infatti, ne potenzia gli effetti dimagranti: abbinando alla dieta 42 grammi al giorno di cioccolato nero (81% di cacao) si perde il 10% in più di peso rispetto alla dieta 'tout court'. La dimostrazione arriva dall'istituto di dietetica e salute di Mainz, una think tank non-profit, in un lavoro pubblicato sulla rivista "International Archives of Medicine". Ed è della scorsa settimana uno studio, condotto da Daniela Jakubowicz dell'Università di Tel Aviv, che dimostra che mangiare cacao a colazione o un dolce a base di cacao aiuta a dimagrire.

SI' AI GRASSI SATURI. La Gran Bretagna si inchina alla dieta mediterranea e, dopo anni di battaglie, riabilita i grassi saturi. Secondo uno studio pubblicato dall'autorevole "British Medical Journal", ripreso oggi dai più importanti media anglosassoni, dalla Bbc al Guardian, la "crociata" contro i grassi lanciata negli anni '70 in America e poi seguita in Europa, non aveva fondamento scientifico. "Appare incomprensibile che siano state fatte queste raccomandazioni sulla dieta per 220 milioni di americani e 56 milioni di inglesi", scrive l'autore dello studio, il professor Zoe Harcombe, secondo cui la condanna dei grassi saturi "ha una bassa qualità scientifica e contiene seri rischi di tesi prevenute".

MEGLIO MANGIARE A CICLI DI NON PIU' DI 9-12 ORE. Rimanere snelli e sani semplicemente mangiando a cicli di non più di 9 o al massimo 12 ore al giorno, digiunando le altre: la speranza di aver trovato il 'Santo Gral' delle diete, l'agognata ricetta anti-obesità senza eccessiva fatica, viene da un nuovo studio del famoso 'Salk Institute' per gli Studi Biologici di San Diego in California.

Notizie Oggi

- HOME
- CRONACA ▾
- POLITICA ▾
- MONDO ▾
- ECONOMIA ▾
- TECNOLOGIA ▾
- SPORT ▾
- MOTORI ▾

SEZIONI ▾



Home > Adnkronos > La scienziata rumena che ha scelto l'Italia

Adnkronos Salute

La scienziata rumena che ha scelto l'Italia

23 giugno 2018

0

- Condividi su Facebook
- Tweet su Twitter
- G+
- P



Dana Branzei

SEGUICI

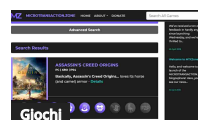
- 9,655 Fans MI PIACE
- 1,563 Follower SEGUI
- 8,263 Follower SEGUI
- 4,691 Follower SEGUI

POPOLARE

- Troppi i ragazzi che fumano metà di loro anche cannabis**
7 giugno 2018
- Chris Froome ha praticamente vinto il Giro d'Italia**
26 maggio 2018
- Toninelli, ex carabiniere e dimaiano: la carta M5S per arginare...**
11 giugno 2018
- Ferrari 365 GTB/4 Daytona, una delle icone di Maranello compie 50...**
19 giugno 2018

Carica altro ▾

RACCOMANDATA



Ecco il sito che svela quanto si spende con gli acquisti...



Merkel-Macron:

Pubblicato il: 23/06/2018 12:48

A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in Romania, vince una borsa di studio bandita dal Giappone e inizia il suo percorso di ricerca al **Tohoku University di Sendai**. Vive per 12 anni in estremo Oriente, dove si afferma, grazie a un dottorato in genetica e biologia molecolare, come ricercatrice nel campo della riparazione e della stabilità del Dna, al **Riken Institute di Wako**, uno degli Istituti più prestigiosi a livello internazionale, e alla Tohoku University. Nel 2005 sceglie l'Italia e approda all'**Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano**. Dopo solo 3 anni, grazie alla originalità e alla qualità delle sue ricerche, ottiene la direzione di un suo gruppo di scienziati. E' la storia di **Dana Branzei**, scienziata di **Ifom** premiata dal ministro per i Romeni all'Estero, Natalia-Elena Intotero, tra i 10 connazionali che si sono distinti in Italia per i loro risultati nell'ambito scientifico, accademico, culturale e sociale.

E' il riconoscimento '100 per il centenario', progetto unico in cui, in occasione dell'anniversario del Centenario della Grande Unione della Romania, vengono insigniti 10 cittadini romeni di 10 grandi capitali. La premiazione è avvenuta ieri sera a Palazzo dell'Accademia di Romania a Roma una delle prime due accanto a quella di Parigi, fondate nel mondo dal Parlamento Rumeno a partire dagli anni '20.

Nata nel 1974 a Iasi, capitale della Moldavia rumena, già giovanissima Dana Branzei scopre dunque la sua strada. Oggi il suo team è composto da 12 ricercatori, alcuni italiani e altri provenienti da tutto il mondo: India, Ungheria, Giappone, Russia e Germania. "Sono onorata di poter condurre ricerca in Italia, dove eccelle sicuramente un ingrediente fondamentale per chi fa ricerca scientifica: la creatività e la disponibilità a fare sempre del proprio meglio", racconta all'Adnkronos Salute. Anche se "in altri Paesi la ricerca viene sostenuta molto dai finanziamenti pubblici, cosa che qui non avviene in maniera altrettanto robusta".

Le quasi 70 ricerche condotte da Branzei sono state pubblicate sulle più autorevoli riviste scientifiche al mondo e sono sostenute da **Airc** e Telethon e da due degli altamente competitivi finanziamenti Erc (European Research Council) promossi dalla Comunità Europea. In particolare questi ultimi l'hanno fatta emergere agli onori della cronaca come uno dei rarissimi casi di 'cervelli' stranieri che hanno scelto di portare in Italia il prestigioso finanziamento, in controtendenza rispetto ai tanti italiani che hanno preferito portarli all'estero.

"Qui all'**Ifom**", l'istituto fondato nel 1998 dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, "ho avuto la possibilità di ottenere una posizione di rilievo. E possiamo portare avanti le nostre ricerche secondo standard internazionali, con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia e in un ambiente cosmopolita e interdisciplinare. Io ho una formazione di biochimica, ma lavoro in collaborazione con biotecnologi, fisici, medici, bioinformatici e ingegneri". Fra questi, molte donne, "che vengono valorizzate tanto quanto gli uomini. Questo altrove è un problema, perché le donne che fanno ricerca spesso devono sacrificare la loro carriera o la loro famiglia, e altrettanto spesso non ottengono incarichi apicali".

Pensando alla sua carriera scientifica, Dana ritiene di dovere molto alla sua Romania, dove ha iniziato la sua formazione scientifica. Cresciuta in una famiglia di professori universitari e di medici, dediti all'insegnamento e alla cura, prova una gratitudine



Ansa
Parlamento: ecco le presidenze delle Commissioni

Libero Quotidiano

Fai questo comunissimo lavoro? Puoi morire: non solo prostata, quali malattie...



speciale per i suoi insegnanti e i suoi mentori, che l'hanno ispirata e indirizzata nel percorso scientifico: "mi hanno insegnato a voler imparare sempre di più – racconta – e a essere fiduciosa nei frutti che danno naturalmente gli sforzi onesti. Sono stati per me esempi di generosità, di coinvolgimento e di dedizione che ancora oggi mi guidano".

Venuta per la prima volta in Italia a 15 anni per un viaggio culturale con la famiglia, Dana ha avvertito subito un buon feeling per il nostro Paese, riportando a casa la speranza di tornarci, un giorno. Mai avrebbe immaginato di tornarci veramente e quasi per caso dopo 12 anni in Giappone. Vede molte analogie tra la mentalità degli italiani e quella dei rumeni, anche se la sua personalità ha assorbito molto della lunga esperienza in Giappone, dove ha imparato il senso del rigore e della cautela. Vivere in Italia le piace, ama in particolare l'arte, il caffè e il cibo, la musica e il senso dell'umorismo. E il suo futuro, dove sarà? "Più che dove, mi chiedo come sarà: spero di continuare a dare il mio meglio nella scienza, imparare ogni giorno e dare valore aggiunto alla società, qui in Italia o dove la vita mi porterà".

[Fonte articolo: [ADNKRONOS](#)]

Post Views: 1

CONDIVIDI



Mi piace 0

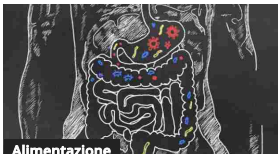
Tweet

Articolo precedente

Tennis, Federer in finale a Halle: battuto
Kudla in due set

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Allimentazione

Il controllo del colesterolo parte
anche dai nutraceutici

Allimentazione

Degustazione o standard "E tu di
che porzione sei?"

Allimentazione

Insulina fast-acting più veloce
contro la glicemia dopo i pasti



LASCIA UN COMMENTO

Commento:



Home > Ansa > Tumori, caccia alle cellule dormienti per snidarle dopo chemio

Ansa Ansa - Cronaca Cronaca

Tumori, caccia alle cellule dormienti per snidarle dopo chemio

19 giugno 2018

0



Nuova pagina della lotta contro i tumori

Nuova strategia per **snidare i tumori dopo la chemioterapia**: si cercano le **cellule** tumorali che **si addormentano** senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano **metastasi**, provocando ricadute nella malattia. A questa **nuova pagina della lotta contro i tumori**, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi in Canada, a Montreal.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e **viaggiano attraverso i vasi sanguigni** verso nuovi siti dell'organismo. Appena trovano un luogo sicuro si mettono in **letargo**, fino a quando un **interruttore**, ancora **sconosciuto**, le risveglia.


Soltanto allora iniziano a dividersi per dare origine a un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico Francis Crick Institute, la sfida è duplice: "bisogna **capire che cosa può portare al risveglio** delle cellule dormienti e da che cosa dipendono queste cellule per sopravvivere mentre si trovano in quello stato", ha detto all'ANSA la ricercatrice, che presenterà la sua ricerca in Canada. Il gruppo di Malanchi ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule sane che circondano quelle tumorali dormienti.

Scovare le cellule silenti, "è un **cambiamento importante** del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

[Fonte articolo: ANSA]

SEGUICI

 9,655 Fans MI PIACE

 1,563 Follower SEGUI

 8,263 Follower SEGUI

 4,691 Follower SEGUI

POPOLARE



Il tizio della ong che dà del "fascista" a Salvini. Il...

16 giugno 2018

Tumore alla prostata, il test che ti salva la vita: basta una...

24 maggio 2018



Ibm lancia la Settimana dell'Innovazione

8 giugno 2018



Governo, si tratta sulla lista dei ministri. Conte vede Governatore Visco,...

25 maggio 2018

Carica altro ▾

RACCOMANDATA



Vittoria di At&T: arriva l'ok del giudice per l'acquisto di Time...

Benessere

Arriva in Italia la 'penna' con glargine e lixisenatide

Post Views: 1

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

Usa, pubblicato l'audio dei bambini separati dai genitori migranti: il pianto disperato

Prossimo articolo

Macron-Merkel ci fanno fessi Altro che amici: il "dettaglio" Migranti, Italia ancora fregata

Benessere

A Lampedusa i medici in formazione imparano ad affrontare le emergenze

Benessere

Novo Nordisk Italia: è Drago Vuina neo-GM & Corporate Vice President



Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Migranti, Unhcr: record 2017, 68,5 milioni di persone in fuga



Spagna, Sanchez: rimuovere la salma di Franco dal memoriale



Dopo il rogo, si spera di salvare la School of Art di Glasgow



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome: *

Email: *

Sito Web:



Codice CAPTCHA *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia. Qui si studia la biologia per trovare nuove terapie a malattie oggi incurabili
di Elena Del Giudice

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Venezia Calle San Cirpiano 7 - 305600

[Tribunale di Venezia](#)
[Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE

25 giugno 2018



Gli uffici di Cosbi

TRENTO - Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute.







Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.



Enrico Domenici, presidente di Cosbi

«Narra la leggenda - racconta **Enrico Domenici**, presidente di Cosbi - che **Corrado Priami** (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da **Bill Gates** con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

-  **Gagliardi Vincenzo**
Venezia, 22 giugno 2018
-  **Roncaglione Domenico**
Venezia, 21 giugno 2018
-  **Ferro Loredana**
Pianiga, 11 giugno 2018
-  **Bravin Vittorio**
Venezia, 6 giugno 2018
-  **Simion Giuseppa**
Spinea, 5 giugno 2018
-  **Franz Giuseppe**
Mestre, 3 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Torino PORTULA

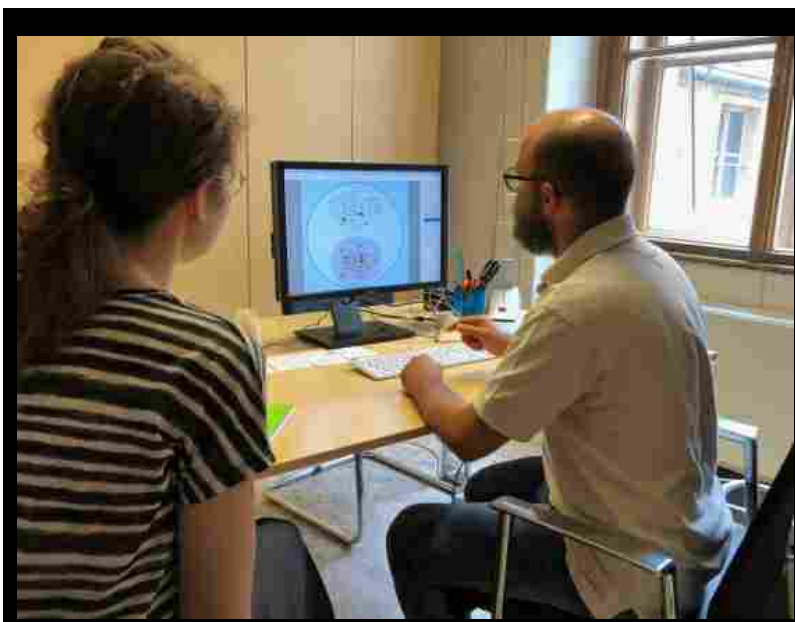
[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto».



Il palazzo di "Progetto manifattura" dove ha sede Cosbi

Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi. «Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.



Ricercatori al lavoro

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi.

Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati.

«Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende».

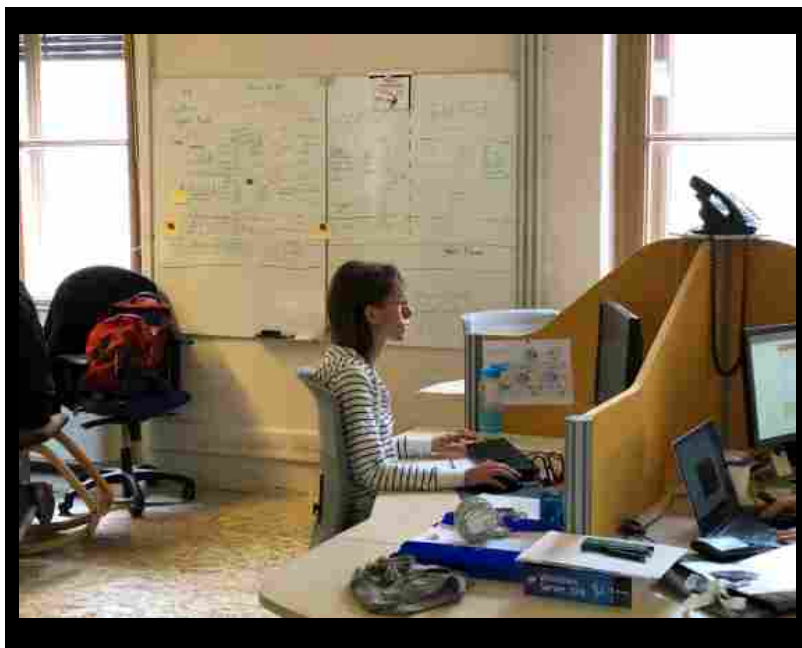
Nestlé è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti.

Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione.

E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse.



Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici - in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie, anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare».

Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni».

«Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

LA SOCIETA'

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, IfoM Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccolgiamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

<https://www.cosbi.eu/>

Nord Est Economia

SCUOLA Il liceo scientifico Galileo Galilei porta di nuovo un suo studente fra gli istituti di ricerca milanesi. Il ragazzo, avvezzo a questi traguardi, parteciperà inoltre ad eventi in prestigiose università italiane

Si conferma l'eccellenza di Paolo

Per la seconda volta consecutiva lo studente del liceo scientifico vince il concorso nazionale "Youscientist" e collabora con l'istituto IFOM di Milano

Per il secondo anno consecutivo uno studente del liceo scientifico Galileo Galilei è stato premiato con la possibilità di collaborare con l'IFOM (Istituto di oncologia Molecolare) di Milano per il suo successo al concorso nazionale "Youscientist 2018". Paolo Migliori, questo il nome del ragazzo, alunno della classe IV C, avrà la possibilità di collaborare per 15 giorni, seguito ovviamente da uno specifico tutor, con scienziati provenienti da tutto il mondo impegnati nello studio di una ricombinazione genetica basata sull'uso di batteri e lieviti. Il ragazzo non è nuovo a questo tipo di successi avendo vinto lo scorso anno una borsa di studio dell'Università "Luiss Guido Carli" grazie alla quale ha partecipato al progetto "LUISS Orientation Summer School". Lo studente potrà poi partecipare quest'anno anche all'orientamento Universitario 2018 bandito dalle Scuole Universitarie Federate: Sant'Anna - Normale di Pisa e IUSS di Pavia, avendo, anche in questo caso, superato le prove di selezione. Oltre a quello del ragazzo che ha con

impegno raggiunto dei primi importanti traguardi nella sua carriera accademica, è grande anche l'orgoglio della sua professoressa di scienze naturali Lorella Battilocchio e la direttrice scolastica Maria Zeno che hanno espresso le loro congratulazioni ed augurato al giovane di distinguersi anche in queste esperienze tanto quanto fatto tra i banchi di scuola. È grande anche l'imbozza al lupo di tutta la città che spera per il meglio per la comunità scientifica anche grazie ad un possibile futuro apporto del ragazzo.





Seleziona lingua ▼

home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



Itaipress

+T-T

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY DI NY

domenica 24 giugno 2018

ZCZC IPN 149

ECO --/T

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY DI NY

-Notiziario Agroalimentare-

CATANZARO (ITALPRESS) - I prodotti e la cucina tipica calabrese sono ancora una volta protagonisti a New York negli store Eataly. La partnership prosegue con una serie di eventi per valorizzare e far conoscere l'enogastronomia calabrese oltreoceano.

Eataly Downtown ospiterà un primo evento venerdì 29 giugno (dalle 18 alle 20), quando i rappresentanti delle aziende del settore agroalimentare calabrese racconteranno le loro esperienze e le qualità dei loro prodotti e del territorio da cui provengono, guidati da Ornella Fado, autrice e conduttrice del format TV "Brindiamo!", le cui telecamere seguiranno l'evento per riproporlo sul web e in un'edizione speciale della trasmissione in onda sul canale di Stato di New York, NYC TV Life. All'interno della serata anche un momento di spettacolo con Casare Vangeli, regista, coreografo, ballerino, direttore del Lim, il laboratorio del Musical di Roma.

I racconti si alterneranno con momenti di show cooking a cura dello Chef Luca Caligiuri, rappresentante dell'Associazione Regionale Cuochi. L'Associazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Presidente della Regione Calabria Oliverio, il quale ha chiesto alla categoria degli chef, ambasciatori della calabresita nel mondo, di promuovere i prodotti e le ricette della Dieta Mediterranea.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

abr/sat/com

24-Giu-18 15:30

NNNN

NNNN

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY...-2-

ZCZC IPN 150

ECO --/T

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY...-2-

Dopo la serata di apertura, gli spazi di Eataly Downtown accoglieranno da sabato 30 giugno a mercoledì 4 luglio, a partire dalle 18, cinque appuntamenti, sotto il brand "Fooddiversita' Takeover", dedicati ai singoli produttori, alla storia dei loro prodotti e del loro territorio, che potranno raccontare con la loro viva voce.

Lo Chef Luca Caligiuri con le sue mani esperte cucinerà queste eccellenze del territorio calabrese e le proporrà in degustazione.

La Calabria è culla della Dieta Mediterranea: proprio in questa regione, a Nicotera, il Professor Ancel Keys, caposcuola di un nuovo stile alimentare e di benessere psicofisico, nel 1957 ha individuato i pilastri di quella dieta che avrebbe denominato "Mediterranea", oggi Patrimonio Immateriale dell'Unesco. In questo settore la Calabria ha tanto da offrire con le sue antiche varietà di frutta, verdura e con prodotti tipici conservati nella loro genuinità fino ad oggi.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

abr/sat/com

24-Giu-18 15:30

NNNN

NNNN

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY...-3-

ZCZC IPN 151

ECO --/T

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY...-3-

Non per niente oggi lo scienziato italiano Valter Longo, autore del rivoluzionario "La dieta della longevità", ricercatore della University of Southern California (Usc) e dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano, originario di Molochio in Calabria, non manca mai di riproporre e ribadire la valenza dell'alimentazione semplice e sana della sua infanzia calabrese,

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



ma anche nuovi tipi di pasta artigianale - tra cui i filei, formato tradizionale che le donne calabresi preparavano a mano nelle loro case, dalla forma perfetta per raccogliere meglio il sugo - la cipolla rossa di Tropea IGP, il caciocavallo silano DOP, i grandi vini del territorio calabrese - come ad esempio il Ciro' DOC nelle sue declinazioni rosso, bianco e rose', il Lamezia DOC e il Savuto DOC - e prodotti dolciari come la liquirizia di Calabria DOP, il torrone di Bagnara IGP e le composte a base di fichi dottati di Cosenza DOP.

Non mancheranno infine le creme piccanti a base di peperoncino, l'olio extra vergine di oliva, re della tavola in Calabria e segreto di longevita', e molti altri prodotti che rappresentano il meglio dell'agroalimentare di questa regione.

La Regione Calabria con i suoi prodotti e' in questi giorni presente al "Fancy Food Show 2018", il piu' grande evento del Nord America dedicato all'industria enogastronomica. (ITALPRESS) - (SEGUE).
abr/sat/com
24-Giu-18 15:30
NNNN

NNNN

AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY...-4-ZCZC IPN 152
ECO --/T
AGROALIMENTARE: CUCINA CALABRESE PROTAGONISTA NEGLI STORE EATALY...-4-
Questi eventi di promozione del territorio sono accomunati dal brand "Rosso Calabria", voluto dal Presidente della regione Mario Oliverio per valorizzare non solo i prodotti tipici del territorio ma anche le peculiarita' turistiche, la cultura, il carattere, il fascino di una terra antica e le sue meraviglie accese tra il mar Tirreno e lo ionio. Rosso come il Codex Purpureus di Rossano, uno dei manoscritti miniati del testamento, rosso come la passione che accomuna i calabresi in cio' che quotidianamente fanno per valorizzare l'agricoltura, il turismo e l'artigianato regionali. (ITALPRESS).
abr/sat/com
24-Giu-18 15:30
NNNN

NNNN

[Mi piace 0](#)
[Condividi](#)
[Tweet](#)
[G+](#)
[Share](#)
[Stampa](#)
[Email](#)



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

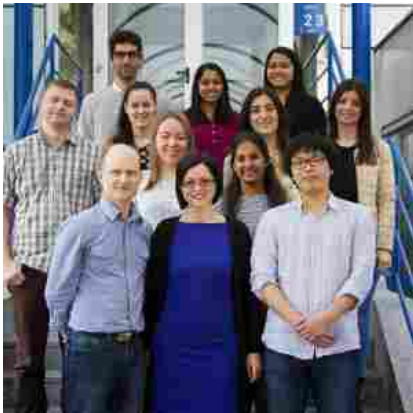
Dichiarazione di accessibilità

Una romena a Milano: premiata la scienziata che studia il Dna per battere il cancro

Si chiama Dana Branzei ed è stata premiata oggi a Roma dal Ministero per i Romeni all'Estero. Biochimica di eccellenza dirige un laboratorio dell'Ifom - Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano, che studia l'instabilità del Dna nei tumori

di TIZIANA MORICONI

22 giugno 2018



Dana Branzei e il suo gruppo di ricerca all'Ifom

Romania, Giappone, Italia. Un triangolo di migliaia di chilometri, macinati in nome della ricerca. Un viaggio che oggi ha portato Dana Branzei, biochimica classe 1974, a ricevere un riconoscimento molto particolare: il Premio 100 che il Ministero per i Romeni all'Estero ha conferito a 10 cittadini romeni in Italia che si sono contraddistinti per i loro risultati in campo scientifico, accademico, culturale e sociale, in occasione del Centenario della Grande Unione della Romania.

Branzei nel nostro Paese si è fermata (almeno per un po') per continuare a condurre i suoi studi di frontiera sull'instabilità del Dna nei tumori. "Sono approdata all'Ifom (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano nel 2005: era una tappa del mio anno sabbatico, dopo 12 anni in Giappone, alla Tohoku University e al Riken Institute di Wako, dove ho conseguito il dottorato in genetica e biologia molecolare", racconta: "Sono rimasta per sole sei settimane nel laboratorio di Marco Foiani, ma mi avevano molto colpito la struttura, che è tra le migliori a livello mondiale, le persone friendly, comunicative, e le belle idee che circolavano. Dopo poco ho avuto l'occasione di tornare. Volevo essere indipendente e l'Ifom mi ha dato questa opportunità".

Dopo appena tre anni, infatti, il centro le ha affidato la direzione autonoma di un gruppo di ricerca formato da 12 giovani che studiano i meccanismi di

la Repubblica



STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Techetechetè - Il meglio della TV

Rai 2 21:50 - 23:50
Thor: The Dark World

5 21:25 - 23:35
Le verità nascoste - Stagione 1 - Ep. 5

20:00 - 22:00
Mondiali

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

EBOOK

riparazione del Dna. Sono quasi 70 le pubblicazioni a suo nome su riviste scientifiche internazionali, tra cui Cell e Nature, e il suo lavoro è sostenuto da finanziamenti dell'Associazione italiana per la ricerca sul Cancro (Airc), Telethon e due ERC (European Research Council), promossi dalla Comunità europea. Branzei è, insomma, uno di quei "cervelli" stranieri che hanno scelto di portare in Italia questo prestigioso finanziamento.

Branzei, che non si aspettava di vincere questo premio, poche ore fa era a Palazzo dell'Accademia di Romania a Roma, insieme ad altri 9 altri connazionali e al Ministro per i Romeni all'Estero, Natalia-Elena Intotero. Dice di dovere molto al suo paese, dove da giovanissima partecipava alle Olimpiadi della Chimica. E se in Giappone ha imparato il senso del rigore e della cautela, qui in Italia ha compreso il valore della creatività.

Il suo gruppo è decisamente interculturale: "Guardo al valore delle persone, non da dove provengono", dice Branzei, che viaggia da quando aveva 18 anni. Gli studenti italiani e giapponesi sono tra i migliori. Molti miei studenti italiani ora sono negli Usa, alla Columbia University di New York e ad Harvard. È importante nel nostro lavoro questa interazione dinamica con colleghi di altri paesi. Ma di sicuro è fondamentale per un Paese investire nelle infrastrutture per poter avere scienziati e ricerca di qualità".

 [romania](#) [Romeni d'Italia](#) [ifom](#) [cancro](#) [dna](#)

© Riproduzione riservata

22 giugno 2018

Altri articoli dalla categoria »



Lo screening cardiaco nelle attività sportive



L'Oms toglie la transessualità dalla lista delle malattie mentali



La ministra Grillo scrive alle Regioni: subito stretta sull'intramoenia

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

ROMA / CRONACA



SCUOLA E LAVORO



Roma, il giovane



Paolo Migliori, del
indetto dall'Ifom di



Peppe Aquaro



Coerentemente con l'impegno continuo di RCS Mediagroup S.p.A. di offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti, abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). In particolare abbiamo aggiornato la Privacy Policy e la Cookie Policy per renderle più chiare e trasparenti e per introdurre i nuovi diritti che il Regolamento ti garantisce. Ti invitiamo a prenderne visione.

LEGGI INFORMATIVA



«E' come se mi sdoppiassi, pensando al cancro, al tumore in generale: da una parte prevale in me il profilo del ricercatore, freddo e concentrato nel tentativo di sconfiggere il nemico, dall'altra, sento quanta sofferenza possa esserci intorno a questa malattia». Paolo Migliori ha solo 17 anni ed ha appena portato a termine il quarto anno del liceo scientifico "Galileo Galilei" di Civitavecchia. Ma sentendolo parlare sembra già un ricercatore maturo. E, in effetti, un po' lo è: il ragazzo "milanista" (ci tiene a sottolinearlo) è uno dei dieci giovanissimi ricercatori ammessi alla quattordicesima edizione della "Summer School" dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare a Milano. Quindici giorni intensi in laboratorio, dalle 9,00 del mattino alle 18,00 di sera, cercando di capire quanto sia importante la ricerca.

Dai banchi al laboratorio

A scuola, la sua professoressa di Biologia, Lorella Battilocchio, e la direttrice del Galileo Galilei, Maria Zeno, avevano intuito che Paolo potesse essere il ragazzo giusto per scoprirlo. Ha superato i test del concorso nazionale, "Lo



IL RETROSCENA

Di Maio viene attaccato anche dai suoi. E Fico: ora linea dura, senza sconti

di Emanuele Buzzi

LA NAVE NEL MEDITERRANEO

Aquarius, Francia accoglierà i migranti con diritto di asilo
La nave verso la Sardegna

di Giuseppe Gaetano



LA DENUNCIA

Gli abusi dei poliziotti francesi che respingono in Italia i ragazzini

di Alessandra Muglia

studente ricercatore”, ed è risultato, classificandosi al sesto posto, uno dei dieci vincitori delle due settimane intensive ma gratificanti. L'unico laziale a centrare l'obiettivo. Per queste due settimane, che si concluderanno il prossimo 22 giugno, Paolo divide la stanza con un "collega" di Trieste. Poi, sono presenti altre due studentesse, di Matera e Trento.

Un tutor per non sbagliare

Ogni studente è affiancato da un tutor. Per Paolo è la ricercatrice Chiara Lucca. Insieme si occupano di studiare l'integrità del genoma. "Cerchiamo di capire, o meglio, cerco di capire, l'invecchiamento e la possibile riparazione del Dna tramite la Metformina, un farmaco utilizzato per il trattamento del diabete, ma che è in grado di allungare la vita delle cellule. Il problema è arrivare a conoscere in che modo avvenga", spiega con precisione lo studente-ricercatore, il quale non ha nessuna nostalgia di casa, essendo abituato alle trasferte: "Faccio parte della nazionale italiana di Karate, e il prossimo ottobre saremo in Russia per disputare gli Europei".

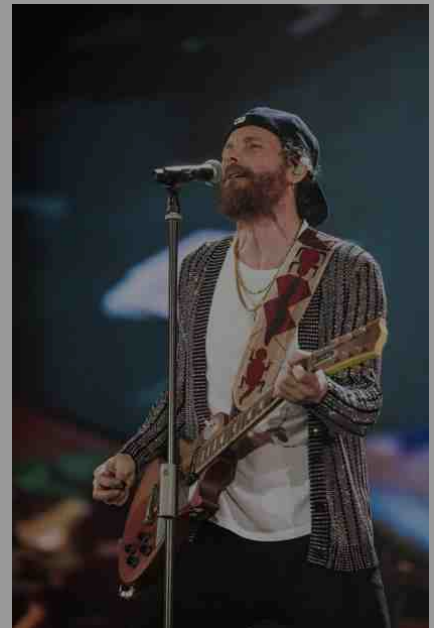
«Farò il ricercatore»

Proprio nessuna "défaillance" tra ampole e provette? "Beh, in effetti l'altro giorno, mentre inserivo nel Vortex, una specie di centrifuga, le provette da lavare e da sterilizzare, mi sono accorto troppo tardi di averle posizionate al contrario...". E dopo? "Si sono messi a ridere, ma è finita lì: in fondo, sono qui per imparare", ricorda, Paolo, sorridendo. Per lui, la ricerca non è un capriccio di una estate, o la scelta perfetta per l'alternanza scuola-lavoro. No: è una scelta di vita: "Ho sempre sognato e immaginato questo ambiente, pieno di fermento e soluzioni che si rincorrono". Intanto, per il futuro, Migliori non ha dubbi sull'argomento: "Dopo la scuola, mi piacerebbe iscrivermi a Medicina, dedicandomi poi alla ricerca: non so ancora se andrò alla Sant'Anna di Pisa, o alla Sapienza".

15 giugno 2018 | 10:07
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Jovanotti: «La mia libertà imparata da mia figlia» [Liberi Tutti gratis in edicola](#)

di Lorenzo Cherubini



SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

TI POTREBBERO INTERESSARE

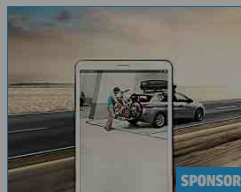
Raccomandato da | ▶



Gli over 50 impazziscono per questi apparecchi...
 (HEAR CLEAR)



Ecco come bruciare davvero i grassi della pancia
 (OGGIBENESSERE.COM)



Nelle officine Peugeot, fino al 31 luglio 2018, un check-up a...
 (PEUGEOT)



Latina, arrestato il «maniaco della pista ciclabile»: 2 donne lo...



Stadio della Roma: Parnasi, il restauro del lungomare e gli Spada:...



Roma, elezioni comunali 2018 Choc M5S. Raggi: ora più impegno

Qui EUROPA
 aggiornamenti real time, news, video,
 foto e approfondimenti quotidiani

>> Itaipress
 itaipress.com

Home > AdKronos > Salute > La scienziata rumena che ha scelto l'Italia

AdKronos Salute

La scienziata rumena che ha scelto l'Italia

Da REDAZIONE - 23 giugno 2018

👁️ 3 🗨️ 0

[f](#) Condividi su Facebook
 [🐦](#) Tweet su Twitter
 [G+](#)
[P](#)



Fonte: adnkronos.com

🔊 Ascolta l'articolo

A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in Romania, vince una borsa di studio bandita dal Giappone e inizia il suo percorso di ricerca al Tohoku University di Sendai. Vive per 12 anni in estremo Oriente, dove si afferma, grazie a un dottorato in genetica e biologia molecolare, come ricercatrice nel campo della riparazione e della stabilità del Dna, al Riken Institute di Wako, uno degli Istituti più prestigiosi a livello internazionale, e alla Tohoku University. Nel 2005 sceglie l'Italia e approda all'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano. Dopo solo 3 anni, grazie alla originalità e alla qualità delle sue ricerche, ottiene la direzione di un suo gruppo di scienziati. E' la storia di Dana Branzei, scienziata di Ifom premiata dal ministro per i Romeni all'Estero, Natalia-Elena Intotero, tra i 10 connazionali che si sono distinti in Italia per i loro risultati nell'ambito scientifico, accademico, culturale e sociale.

E' il riconoscimento '100 per il centenario', progetto unico in cui, in occasione dell'anniversario del Centenario della Grande Unione della Romania, vengono insigniti 10 cittadini romeni di 10 grandi capitali. La premiazione è avvenuta ieri sera a Palazzo dell'Accademia di Romania a Roma una delle prime due accanto a quella di Parigi, fondate nel mondo dal Parlamento Rumeno a partire dagli anni '20.

Nata nel 1974 a Iasi, capitale della Moldavia rumena, già giovanissima Dana Branzei scopre dunque la sua strada. Oggi il suo team è composto da 12 ricercatori, alcuni italiani e altri provenienti da tutto il mondo: India, Ungheria, Giappone, Russia e Germania. "Sono onorata di poter condurre ricerca in Italia, dove eccelle sicuramente un ingrediente fondamentale per

SEGUICI SU:

Sicilia Informazioni
 Mi piace questa Pagina 22.205

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

adnkronos
 agenzia

ULTIM'ORA

- Finisce con auto nel canale, morta ragazza
23 giugno 2018
- Pensioni d'oro, cosa prevede il contratto M5S-Lega
23 giugno 2018
- Maradona fa a pezzi Sampaoli
23 giugno 2018

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano
 arresti arresto ars berlusconi box
 carabinieri catania comune
 crocetta droga finanziaria gela
 governo HP incidente LM M5S
 mafia messina meteo meteobilli

chi fa ricerca scientifica: la creatività e la disponibilità a fare sempre del proprio meglio”, racconta all’Adnkronos Salute. Anche se “in altri Paesi la ricerca viene sostenuta molto dai finanziamenti pubblici, cosa che qui non avviene in maniera altrettanto robusta”.

Le quasi 70 ricerche condotte da Branzei sono state pubblicate sulle più autorevoli riviste scientifiche al mondo e sono sostenute da Airc e Telethon e da due degli altamente competitivi finanziamenti Erc (European Research Council) promossi dalla Comunità Europea. In particolare questi ultimi l’hanno fatta emergere agli onori della cronaca come uno dei rarissimi casi di ‘cervelli’ stranieri che hanno scelto di portare in Italia il prestigioso finanziamento, in controtendenza rispetto ai tanti italiani che hanno preferito portarli all’estero.

“Qui all’Ifom”, l’istituto fondato nel 1998 dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, “ho avuto la possibilità di ottenere una posizione di rilievo. E possiamo portare avanti le nostre ricerche secondo standard internazionali, con strumentazioni tecnologiche all’avanguardia e in un ambiente cosmopolita e interdisciplinare. Io ho una formazione di biochimica, ma lavoro in collaborazione con biotecnologi, fisici, medici, bioinformatici e ingegneri”. Fra questi, molte donne, “che vengono valorizzate tanto quanto gli uomini. Questo altrove è un problema, perché le donne che fanno ricerca spesso devono sacrificare la loro carriera o la loro famiglia, e altrettanto spesso non ottengono incarichi apicali”.

Pensando alla sua carriera scientifica, Dana ritiene di dovere molto alla sua Romania, dove ha iniziato la sua formazione scientifica. Cresciuta in una famiglia di professori universitari e di medici, dediti all’insegnamento e alla cura, prova una gratitudine speciale per i suoi insegnanti e i suoi mentori, che l’hanno ispirata e indirizzata nel percorso scientifico: “mi hanno insegnato a voler imparare sempre di più – racconta – e a essere fiduciosa nei frutti che danno naturalmente gli sforzi onesti. Sono stati per me esempi di generosità, di coinvolgimento e di dedizione che ancora oggi mi guidano”.

Venuta per la prima volta in Italia a 15 anni per un viaggio culturale con la famiglia, Dana ha avvertito subito un buon feeling per il nostro Paese, riportando a casa la speranza di tornarci, un giorno. Mai avrebbe immaginato di tornarci veramente e quasi per caso dopo 12 anni in Giappone. Vede molte analogie tra la mentalità degli italiani e quella dei rumeni, anche se la sua personalità ha assorbito molto della lunga esperienza in Giappone, dove ha imparato il senso del rigore e della cautela. Vivere in Italia le piace, ama in particolare l’arte, il caffè e il cibo, la musica e il senso dell’umorismo. E il suo futuro, dove sarà? “Più che dove, mi chiedo come sarà: spero di continuare a dare il mio meglio nella scienza, imparare ogni giorno e dare valore aggiunto alla società, qui in Italia o dove la vita mi porterà”.

Ascolta l'articolo

CONDIVIDI



Articolo precedente

Pensioni d’oro, cosa prevede il contratto M5S-Lega

Prossimo articolo

Finisce con auto nel canale, morta ragazza



REDAZIONE



ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Reggio Calabria: all'Università Mediterranea un convegno su come mangiare per vivere meglio

28 giugno 2018 16:11 | Ilaria Calabrò

Mi piace 132.771



All'Università Mediterranea di Reggio Calabria il 2 luglio si svolgerà un interessante convegno

Il prossimo 2 luglio, presso l'Aula Magna A. Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il Convegno "Nutrizione e Longevità" che vedrà la partecipazione, tra gli altri esperti, del prof. Valter Longo direttore dell'Istituto della Longevità alla University of Southern California e del programma Oncologia e Longevità presso IIFOM di Milano, ideatore e scopritore della "Dieta Mima Digiuno" e promotore della ben nota "Dieta della Longevità".

La convention di particolare rilevanza scientifica, sarà l'occasione per ricercatori, docenti e professionisti del settore di approfondire tematiche inerenti gli studi sulla Scienza della nutrizione umana e le sue implicazioni cliniche per la presenza tra i relatori di scienziati di fama Internazionale, che vantano numerose pubblicazioni in journals scientifici.

Il convegno è rivolto agli addetti ai lavori (medici professionisti), ma anche alla popolazione studentesca, considerato che le lectio magistralis avranno un taglio didattico per far comprendere la valenza della ricerca scientifica nel campo della nutrizione umana. Inizio alle ore 9.00



Come connettersi a Internet, da casa, se si abita in un luogo isolato?



I servizi inclusi e tutti i vantaggi del Noleggio a lungo termine

I VIDEO DI OGGI



Reggio Calabria: città invasa dai topi

Tutti i Video »

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Hikikomori: quando l'adolescenza diventa isolamento e perdita di se'



Reggio Calabria: città invasa dai topi, il VIDEO di una cittadina indignata




Reggio Calabria, questa raccolta differenziata sta mandando la città nel caos. Il disperato appello dei familiari dei disabili: "non vi azzardate a venire di nuovo a chiederci voti"



Previsioni Meteo, si conclude la grande anomalia fredda e piovosa di Giugno: adesso arriva il caldo in Calabria e Sicilia, l'Estate inizia davvero

Vibo Valentia: alla Camera di Commercio l'incontro "Stile di vita e longevità"

15 giugno 2018 12:56 |  Ilaria Quattrone

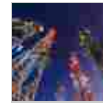
 Mi piace 132.404



Si svolgerà alla Camera di Commercio di Vibo Valentia l'incontro dal titolo "Stile di vita e longevità". L'iniziativa socio scientifica e sanitaria organizzata da "Villa delle Rose"

"Stile di vita e longevità" è il tema di un convegno in programma, **domani, sabato**, nella sala conferenze "A.Murmura" della Camera di Commercio di Vibo Valentia, promosso dalla struttura sanitaria "Villa delle Rose" di Monterosso nell'ambito di una cinque giorni di formazione e aggiornamento Ecm per il 2018. Saranno presenti, con il responsabile medico della struttura organizzatrice, Soccorso Capomolla, esperti e professionisti di rango impegnati ormai da anni nella ricerca in ambito sanitario ed antropologico chiamati ad approfondire, sul piano della più delicata prevenzione cardiovascolare, il valore e le conseguenze di una adeguata dieta quotidiana. I lavori avranno inizio alle ore 10 con l'intervento di Alda Attinà, **responsabile scientifica del programma L-Nutra, una moderna ed avanzata ricerca eseguita dal gruppo che fa capo a Valter Longo**, anche se nato a Genova, è originario di Molochio, professore di Biogerontologia e direttore dell'Istituto sulla Longevità all'Usc (University of Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, oltre che direttore del programma di Oncologia e longevità in Ifom (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare con sede a Milano).

Da tempo Valter Longo ha testato la cosiddetta "dieta mima digiuno" con un ridotto contenuto proteico e un mix speciale di grassi, di carboidrati e di micronutrienti, che abbatte l'apporto calorico giornaliero fino a dimezzarlo. In un suo libro "La dieta della longevità" scrive che "si tratta di riprogrammare il corpo in modo tale da farlo entrare in una modalità di invecchiamento più lento,



Come connettersi a Internet, da casa, se si abita in un luogo isolato?



I servizi inclusi e tutti i vantaggi del Noleggio a lungo termine

I VIDEO DI OGGI



Tragico incendio a Messina in via dei Mille: intervista a Claudio di Blasi funzionario dei Vigili del Fuoco

[Tutti i Video »](#)

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Messina, incendio in via dei Mille: i 4 sopravvissuti sono in Ospedale al Papardo, sgomento e disperazione in città [FOTO e VIDEO]



Messina, marocchino e rumeno completamente ubriachi si ammazzano di botte a piazza della Repubblica: salvati (e arrestati) dagli agenti della Polizia [NOMI e DETTAGLI]



Messina, fratelli morti nell'incendio, le strazianti parole di un'amica di famiglia: "abbiamo la morte nel cuore, loro sono due genitori magnifici con dei figli dolcissimi"



Messina, fratelli morti nell'incendio: rinviati gli esami di terza media dei compagni

ma anche di ringiovanirlo attraverso una rigenerazione che si basa sulle cellule staminali. Non si tratta né di un digiuno radicale né di una dieta tipica perché non è continuativa". In sostanza, la dieta del mima-digiuno permette di rigenerare il corpo abbassando in modo significativo il rischio di cancro, diabete, malattie cardiovascolari e neurodegenerative. Una periodica dieta di restrizione calorica. **Dopo sarà la volta di Soccorso Capomolla, il quale presentando l'evento su "stile di vita e rischio clinico", sostiene che** "Il nostro corpo è ciò che mangiamo e gran parte della nostra salute e della nostra efficienza fisica dipendono da ciò che presentiamo a tavola confermando che secondo la ricerca scientifica le chiavi per vivere più a lungo e meglio dipendono per il 50% dallo stile di vita e dall'alimentazione; per il 30% dal Dna ereditato dai nostri genitori e per il restante 20% dal Sistema Sanitario Nazionale. In Italia – aggiunge il responsabile medico di Villa delle Rose – 1 persona su 3 è in sovrappeso; 9 persone su 100 sono obese. Entrambe queste condizioni influiscono non solo sulla nostra silhouette ma soprattutto sulla nostra salute. Sovrappeso e obesità costituiscono, infatti, la causa principale delle malattie metaboliche quali la sindrome metabolica, l'insulino-resistenza, il diabete mellito di tipo 2, l'ipertensione arteriosa e l'aterosclerosi.

In effetti il ruolo cruciale è giocato sia dagli stili di vita sia dall'alimentazione. Ecco perché occorre prestare attenzione al nostro corpo: siamo noi, infatti, a condizionare la salute e la durata della nostra vita. "Soccorso Capomolla aggiunge, inoltre, che "Secondo i dati raccolti dall'**Osservatorio Epidemiologico cardiovascolare** e presentati al recente congresso nazionale **ANMCO** (Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri) sarebbero ben **30 milioni** gli italiani potenzialmente esposti a un aumento del rischio cardiovascolare perché alla base del problema, in molti casi, non ci sarebbe la **predisposizione genetica**, bensì una serie di **fattori esogeni** quali la cattiva alimentazione, l'eccessiva sedentarietà, e ancora l'ipercolesterolemia e quindi il sovrappeso e l'obesità." Infine asseconda il parere degli esperti secondo cui ben **9 italiani su 10 risultano "bocciati in stile di vita"**. Quando poi si considerano i fattori di rischio cardiovascolare acquisiti – fumo, dislipidemia, obesità, sedentarietà – ben il 40% della popolazione calabrese è esposta a eventi cardio-cerebro-vascolari invalidanti. **Terzo relatore sarà Giuseppe Cinquegrana che spiegherà il significato della dieta mediterranea ed il digiuno religioso.** "Per millenni, nella tradizione cattolica, il venerdì è stato giorno di astinenza e di digiuno. Tradizione che con la laicizzazione della società è quasi scomparsa. Tuttavia, il recupero di uno stile di vita sobrio con il digiuno volontario potrebbe avere importanti risvolti sulla dimensione biologica e morale. Questa affermazione è suffragata da diverse evidenze. La prima riguarda i ritmi circadiani: più i bioritmi sono rispettati, più siamo sani. Mangiare ad orari costanti ottimizza i bioritmi del sonno, grande custode della salute e del benessere. Conseguentemente – osserva Giuseppe Cinquegrana – mangiare tardi la sera e magari tanto, altera il ritmo sonno-veglia, peggiorando la qualità del sonno e sconvolgendo molti altri bioritmi, tra cui quello della pressione arteriosa.

La seconda ragione riguarda il beneficio del microbiota gastrointestinale. La terza ragione si riferisce agli stili di vita modificabili: quasi tutti i regimi che prevedono il digiuno riducendo, di fatto, le ore in cui è possibile assumere cibo." Previsto un intenso dibattito oltre che una interessante affluenza di esperti impegnati con i propri studi, molti dei quali rivolti ad approfondire gli aspetti più eccellenti della dieta mediterranea.



Barche in acqua! A Reggio Calabria l'estate 2018 inizia all'insegna dello spettacolo con le proposte di Nautica Ielo [GALLERY]



Messina, fratellini morti nell'incendio: le disperate urla della mamma risuonano ancora nel quartiere, "salvate i miei bimbi"



Messina, incendio in via dei Mille: i NOMI dei due fratellini morti e i dettagli sulla tragedia [FOTO]



Tragedia a Messina: pauroso incendio in appartamento in via dei Mille, morti 2 bambini



Terribile incidente stradale sulla SS106 Reggio Calabria-Taranto: auto pirata investe extracomunitario, è gravissimo



"Cara Messina", l'arte del riciclo racconta la città: a Palazzo Zanca la mostra "Visioni Creative" [FOTO e INTERVISTE]



Aeroporto dello Stretto, inaugurato il nuovo collegamento della compagnia low-cost rumena Blue Air [FOTO, INFO e DETTAGLI]



Reggio Calabria, impiegato e padre di famiglia "apparentemente innocuo" arrestato per pedo-pornografia: era un orco, ha girato migliaia di video porno con bambini

[DETTAGLI]



Reggio Calabria, ecco i nuovi Consiglieri, Proviviri e Revisori del Circolo del Tennis "Rocco Polimeni" dopo le Elezioni [NOMI e VOTI]



Tumori: a Messina arriva la biopsia liquida, nuova realtà al Policlinico



Reggio Calabria, non chiamatela "raccolta differenziata": questa è "dispersione selvaggia", e gli incivili sarebbero i cittadini? [FOTO]



Maltempo in Calabria e Sicilia, tornado nel basso Tirreno: paura nel catanzarese [FOTO LIVE]

LEGGI L'ULTIMO NUMERO DI TOPLEGAL Review

TOPLEGAL

DAL 2004 IL MERCATO LEGALE

lunedì 4 giugno 2018

aziende • studi • professionisti

Settori Aree attività [ENTRA](#) | [REGISTRATI AL SITO](#)HOME NEWS EVENTI v AWARDS v ANALISI v GUIDA v ABBONAMENTI INTERNATIONAL LAVORA CON NOI [f](#) [t](#) [in](#) [You Tube](#)

CORPORATE COUNSEL AWARDS INDUSTRY AWARDS TOPLEGAL AWARDS TOPLEGAL SUMMIT CORPORATE COUNSEL FORUM INTEGRATED GOVERNANCE CONFERENCE

Insider

A⁺ A⁻ PDF

04 giu 2018

VI Edizione

Corporate Counsel Awards: tutti i finalisti



In rete l'elenco completo di direzioni e professionisti candidati alla vittoria

Si completa il quadro dei candidati finalisti alla VI edizione dei TopLegal Corporate Counsel Awards. Dopo aver pubblicato i nomi degli [studi finalisti](#) per i [premi specialità e industry](#), oggi si completa la lista con riferimento ai candidati ai premi individuali, di squadra e azienda.

I premi azienda, introdotti lo scorso anno e confermati per l'edizione del 2018, sono dedicati alle società che hanno saputo implementare nei propri obiettivi di governance la valorizzazione di due principi trasversali al business e alle singole funzioni aziendali: la Diversity e la Corporate Social Responsibility.

In seguito al lavoro della giuria, i vincitori saranno proclamati nella serata celebrativa che si terrà giovedì 12 luglio maggio 2018 nella splendida cornice del Palazzo del Ghiaccio.

Di seguito i finalisti consultabili anche sul [sito dei TopLegal Industry Awards](#):

Premi Individuali**General Counsel dell'anno**

GUIDA

I migliori studi e professionisti per settore

- Amministrativo
- Autorità indipendenti
- Banking & Finance
- Capital Markets
- Contenzioso
- Corporate \ M&A
- Energia
- Farmaceutico e Biomedicale

Daniela Agazzi (Italcementi)
 Ennio Bernasconi (Prysmian)
 Federico Dal Poz (Amplifon)
 Michelangelo Damasco (Atlantia)
 Carmen Di Marino (Dompé)
 Gennaro Imbimbo (Fondo Italiano d'investimento Sgr)
 Domenica Lista (Banca Generali)
 Salvatore Lo Giudice (Il Sole 24 Ore)
 Mario Montella (Sogei)
 Gianpaolo Porchiazio (ZTE Italia)
 Roberto Schiavelli (DEA Capital Real Estate)
 Elisabetta Scosceria (FSI)
 Cristina Sgubin (NTV Italo)
 Claudio Criscuolo (Cementir Holding)
 Andrea Navarra (Erg)

- IP
- Lavoro
- Penale
- Real Estate
- Ristrutturazioni
- TAX
- TMT

vedi tutte le ricerche

GLI SPECIALI TOPLEGAL

ENTRA NELLA SEZIONE DEDICATA
 AI NOSTRI SPECIALI



Giurista d'impresa emergente

Silvio Cavallo (Pillarstone)
 Ernesto Covello (Gruppo Mediaset)
 Laura Crudele (Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - Sea)
 Andrea D'Agostino (Mondadori)
 Filippo Di Benedetto (Axp Italia)
 Giuseppina Divono (Huawei)
 Edoardo Fabbi (Objectway)
 Luca Galantucci (Philips Lighting Italy)
 Maria Migliaccio (Anheuser-busch Inbev Italia)
 Giorgio Nobile (Credit Agricole Corporate and Investment Bank)
 Loredana Pasqualini (Europe Energy)
 Clemente Sardi (Satispay)
 Lara Taurino (Ariston Thermo Group)



OFFICIAL CORPORATE SUPPORTER LexisNexis® BOOK NOW

BRIEFING



Forma
 informativa
 nei contratti
 asimmetrici
 bancari e di
 investimento

ARCHIVIO *Forma informativa nei
 contratti asimmetrici bancari

Compliance Manager dell'anno

Andrea Bonante (Moncler)
 Sebastien Bumbolo (Adriatic Lng)
 Tiziana Ferrantini (Acqualatina)
 Isabella Gonzalez (Whirlpool Emea)
 Andrea Leonardi (Bravo Solution - Minerva Group)
 Veronica Martoni (Ariston Thermo Group)
 Maria Rosa Molino (HSBC)
 Marco Paglia (Agenzia delle Entrate-Riscossione)

Mediapartner TOPLEGAL

TopLegal modera il 29 maggio,
 partecipa!!!

FORMA INFORMATIVA
 CONTRATTI BANCARI E DI INVESTIMENTO
 PROF. AVV. EMILIO TOSI



Tax Director dell'anno

Simona Alberini (ABB Asea Brown Boveri)
 Andrea Del Pup (Generali Italia)
 Giulio Faraone (Campari)
 Emanuele Marchini (Shell Italia E&P)
 Giuseppe Natali (Atlantia)
 Zahira Quattrocchi (CNH Industrial)
 Fabio Ruggi D'Aragona (Hertz Italiana)
 Giacomo Soldani (Luxottica)



Direttore Risorse Umane dell'anno

Rossella Blasi (Ifom - Istituto FIRCO di Oncologia Molecolare)

Andrea De Giorgi (Perfetti Van Melle)
 Domenico Giordano (Calvin Klein)
 Francesca Manili Pessina (Sky Italia)
 Raffaella Orfei (Betafence Italia)
 Angelo Fabio Ostuni (Banca Popolare di Bari)
 Maurizio Rosa Santamaria (American Express)
 Daniel Salzotto (GE Aviation)
 Valentina Sangiorgi (Randstad Italia)
 Elena Stillavato (Anheuser-busch Inbev Italia)

Celebrating the achievements of the finest
 lawyers and legal teams in Italy

TOPLEGAL *Directory*

Premi Squadra

Direzione Legale dell'anno

Cattolica Assicurazioni
 Erg
 Ferrari
 Fsi
 Gamenet
 Italcementi
 Italiaonline
 Luxottica
 Magneti Marelli
 Novomatic Italia
 Pirelli
 Samsung Electronics Italia
 Snam
 Tim - Telecom Italia

Direzione Legale dell'anno: Innovazione

Acqualatina
 Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna
 American Express Italia
 Amplifon
 Banca Generali
 Conad
 Dompé
 Condé Nast
 Ferservizi
 Generali Italia
 Gruppo Ospedaliero San Donato
 Intesa Sanpaolo
 Takeda Italia

Nuova Direzione Legale dell'anno

Edizioni Condé Nast
 Eprice
 HBG Connex
 Mc Donald's Development Italy
 Multi Italy
 Pillarstone Italy

Direzione dell'anno Tax

Campari

Generali Italia
 Golden Goose
 Hertz Italiana
 Lombard International Assurance
 Shell Italia
 Tim – Telecom Italia

Premi Azienda

Corporate social responsibility

Banca Generali
 Cnp Vita
 Enel
 Ferrovie dello Stato Italiane
 Guna
 Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - Sea

Diversity

American Express
 Hsbc
 Italiaonline
 Payback
 Roberto Cavalli
 Whirlpool Emea

CLICCA PER CONDIVIDERE

EVENTI



Milano 🕒 mercoledì 06 giugno

CFO Summit 2018



Milano 🕒 martedì 19 giugno

European HR Directors Summit 2018



Milano 🕒 mercoledì 27 giugno

L'avvocato digitale: best practice e strategie



Milano 🕒 giovedì 12 luglio

TopLegal Corporate Counsel Forum 2018



Milano 🕒 giovedì 19 luglio

Il nuovo Codice Privacy e Regolamento EU 679/2016: cosa cambia e come affrontare i nuovi scenari

Uova di gallina come laboratorio

Per una ricerca giapponese permettono lo sviluppo di cure calibrate sul malato

di **Elisa Buson**

► MILANO

La lotta contro i tumori ha trovato il suo «uovo di Colombo»: si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani per sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è infatti possibile coltivare le cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports dall'Università di Kyoto in collaborazione con ricercatori di Stati Uniti, Francia e

Arabia Saudita. «L'uovo di gallina è un sistema modello molto interessante: è facile da reperire, poco costoso, pratico da manipolare e non solleva problemi etici», commenta Vincenzo Costanzo, responsabile del laboratorio Metabolismo del Dna dell'Istituto **Firc** di Oncologia Molecolare (**Ifom**) di Milano. «Sebbene non riproduca al 100% il microambiente in cui si sviluppano i tumori umani, potrà comunque accelerare la ricerca oncologica. Le cellule uovo in generale sono strumenti molto preziosi. Anche noi all'**Ifom** usiamo quelle di rana *Xenopus*: ne facciamo un estratto per testare i chemioterapici da usare contro i tumori di mammella

e ovaio causati dalle mutazioni di *Brca 1* e *2*, geni diventati famosi con il caso di Angelina Jolie ed evolutivamente conservati nella rana così come nell'uomo». Nello studio giapponese, invece, l'uovo di gallina è stato usato come incubatore per far crescere cellule umane di tumore dell'ovaio, che sono state impiantate sulla membrana (detta corioallantoidea) che avvolge l'embrione di pollo di appena 10 giorni. Grazie ai nutrienti presenti nell'uovo e alle sue difese immunitarie ancora incomplete, il tumore si è formato in appena tre giorni. «Fare lo stesso nel topo avrebbe richiesto settimane», spiega il coordinatore dello studio, Fuyuhiko Tamanoi. «Così

possiamo usare questo modello per testare farmaci personalizzati nel giro di una settimana». I ricercatori hanno provato subito a farlo, veicolando i farmaci grazie a speciali navette, ovvero delle nanoparticelle biodegradabili di silice grandi appena 200 milionesimi di millimetro: caricate con un farmaco antitumorale, chiamato doxorubicina, sono state testate sul tumore ovarico coltivato nell'uovo di gallina. Grazie alla loro capacità di portare il farmaco in modo mirato solo sulle cellule malate, le nanoparticelle hanno determinato una rapida eliminazione del tumore senza causare effetti collaterali sugli altri organi dell'embrione di pollo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Cerca nel sito 

Sei in: HOME > COSBI, DOVE LA SCIENZA MIGLIORA LA...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia. Qui si studia la biologia per trovare nuove terapie a malattie oggi incurabili
di Elena Del Giudice

25 giugno 2018

ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Caerano di San Marco Via Monte Grappa 230 - 143200

[Tribunale di Treviso](#)



Gli uffici di Cosbi

TRENTO - Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute.

Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.



Enrico Domenici, presidente di Cosbi

«Narra la leggenda - racconta **Enrico Domenici**, presidente di Cosbi - che **Corrado Priami** (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da **Bill Gates** con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Volpato Primo
 Quinto di Treviso, 22 giugno 2018



Gagliardi Vincenzo
 Venezia, 22 giugno 2018



Lorenzon Raffaele
 Zero Branco, 21 giugno 2018



Spinace Sergio
 Padova, 16 giugno 2018



Pollesel Claudio
 Treviso, 14 giugno 2018



Favero Angelo Giovanni
 Montebelluna, 14 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Treviso Viale Nino Bixio 33

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto».



Il palazzo di "Progetto manifattura" dove ha sede Cosbi

Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi. «Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.



Ricercatori al lavoro

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi.

Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati.

«Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende».

Nestlé è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti.

Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione.

E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse.



Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della

comunità scientifica».

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici - in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie, anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare».

Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni».

«Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

LA SOCIETA'

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, Ifo-Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccolgiamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

<https://www.cosbi.eu/>

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di



Quanto costa fare i lavori a casa?
Scopri lo su PagineGialle Casa

CHIEDI PREVENTIVO

VIRGILIO NOTIZIE

Cerca nelle notizie

CERCA

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

MONDO

ALTRO

Tumori, caccia alle cellule dormienti dopo la chemio

Nuova pagina della lotta contro i tumori



Nuova strategia per **snidare i tumori dopo la chemioterapia**: si cercano le **cellule tumorali** che **si addormentano** senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano **metastasi**, provocando ricadute nella malattia. A questa **nuova pagina della lotta contro i tumori**, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi in Canada, a Montreal.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e **viaggiano attraverso i vasi sanguigni** verso nuovi siti dell'organismo. Appena trovano un luogo sicuro si mettono in **letargo**, fino a quando un **interruttore**, ancora **sconosciuto**, le risveglia.

Soltanto allora iniziano a dividersi per dare origine a un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico Francis Crick Institute, la sfida è duplice: "bisogna **capire che cosa può portare al risveglio** delle cellule dormienti e da che cosa dipendono queste cellule per sopravvivere mentre si trovano in quello stato", ha detto all'ANSA la ricercatrice, che presenterà la sua ricerca in Canada. Il gruppo di Malanchi ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule sane che circondano quelle tumorali dormienti.

Scovare le cellule silenti, "è un **cambiamento importante** del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto **Firc** di Oncologia Molecolare (**Ifom**) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

ANSA | 19-06-2018 17:39



Altri temi caldi

Pensione, quanti anni servono per smettere di lavorare

Uscire dall'Euro: e se alla fine lo facesse la Germania? Il documento

E' dramma per Giovanni Bertini, ha la SLA

Il lascito del Governo Renzi: 2.617 euro di debito pubblico a testa

Legge 104, in arrivo il bonus da 1.900 euro per chi assiste familiari disabili

CRONACA

Spaventoso schianto in tangenziale: tir travolge tre auto

POLITICA

Salvini: 'Abbattuta casa abusiva campo Sinti, da parole a fatti'

PagineGialle CASA Quanto costa fare i lavori a casa? Scopriilo su PagineGialle Casa **CHIEDI PREVENTIVO**

V: NOTIZIE

Cerca nelle notizie **CERCA**

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO **ALTRO**

Tumori, caccia alle cellule dormienti dopo la chemio

Nuova pagina della lotta contro i tumori



Nuova strategia per **snidare i tumori dopo la chemioterapia**: si cercano le **cellule tumorali** che si **addormentano** senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano **metastasi**, provocando ricadute nella malattia. A questa **nuova pagina della lotta contro i tumori**, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi in Canada, a Montreal.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e **viaggiano attraverso i vasi sanguigni** verso nuovi siti dell'organismo. Appena trovano un luogo sicuro si mettono in **letargo**, fino a quando un **interruttore**, ancora **sconosciuto**, le risveglia.

Soltanto allora iniziano a dividersi per dare origine a un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico Francis Crick Institute, la sfida è duplice: **"bisogna capire che cosa può portare al risveglio delle cellule dormienti e da che cosa dipendono queste cellule per sopravvivere mentre si trovano in quello stato"**, ha detto all'ANSA la ricercatrice, che presenterà la sua ricerca in Canada. Il gruppo di Malanchi ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule sane che circondano quelle tumorali dormienti.

Scovare le cellule silenti, **"è un cambiamento importante del nostro approccio"** ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, **dell'Istituto Firc** di Oncologia Molecolare (Ifom) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). **"Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule"**.

ANSA | 19-06-2018 17:39

PagineGialle CASA Quanto costa fare i lavori a casa? Scopriilo su PagineGialle Casa **CHIEDI PREVENTIVO**

Altri temi caldi

- Pensione, quanti anni servono per smettere di lavorare
- Uscire dall'Euro: e se alla fine lo facesse la Germania? Il documento
- E' dramma per Giovanni Bertini, ha la SLA
- Il lascito del Governo Renzi: 2.617 euro di debito pubblico a testa
- Legge 104, in arrivo il bonus da 1.900 euro per chi assiste familiari disabili

CRONACA
 Spaventoso schianto in tangenziale: tir travolge tre auto

POLITICA
 Salvini: 'Abbattuta casa abusiva campo Sinti, da parole a fatti'

mercoledì 20 giugno 2018



 Info 349 315 6000 - campisiagency@libero.it

TV - MODA - CINEMA - SPETTACOLO - GRANDI EVENTI - PUBBLICITA'

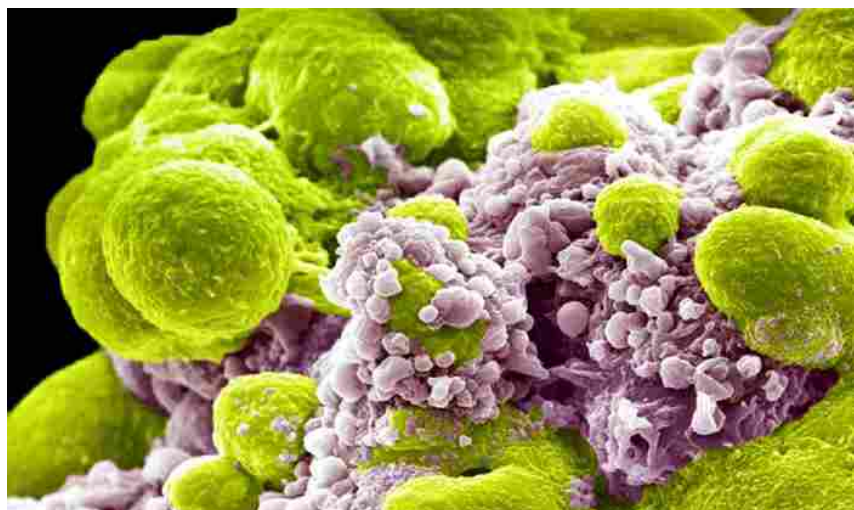
- Home
- In evidenza
- Mazara
- Marsala
- Trapani
- Provincia
- Sicilia
- Dall'Italia
- Dal mondo
- Cronaca e Notizie
- Politica

Ultime Notizie

[marijuana](#) » [Milano, quattro arresti e 18 indagati per pedopornografia](#) » [Professoressa di italiano fa sesso](#)

12:44:23

HOME » DALL'ITALIA » TUMORI, CACCIA ALLE CELLULE DORMIENTI PER SNIDARLE DOPO LA CHEMIO



Tumori, caccia alle cellule dormienti per snidarle dopo la chemio

il: mercoledì 20 giugno 2018 12:18 In: Dall'Italia, Salute e Benessere


IL COZZARO


50
1968-2018

SEMPRE APERTI


Ritorna a Mazara del Vallo
Migros^s
Supermercati
Piccoli prezzi...
Grande Risparmio

Nuova strategia per **snidare i tumori dopo la chemioterapia**: si cercano le **cellule** tumorali che **si addormentano** senza dare apparentemente segnali della loro esistenza, ma che risvegliandosi generano **metastasi**, provocando ricadute nella malattia. A questa **nuova pagina della lotta contro i tumori**, già considerata importantissima dagli esperti, è dedicato il convegno che si apre oggi in Canada, a Montreal.

Le cellule dormienti si staccano da un tumore nella fase iniziale di sviluppo e **viaggiano attraverso i vasi sanguigni** verso nuovi siti dell'organismo. Appena trovano un luogo sicuro si mettono in **letargo**, fino a quando un **interruttore**, ancora **sconosciuto**, le risveglia.

Soltanto allora iniziano a dividersi per dare origine a un nuovo tumore. Per Ilaria Malanchi, del britannico Francis Crick Institute, la sfida è duplice: "bisogna **capire che cosa può portare al risveglio** delle cellule dormienti e da che cosa dipendono queste cellule per sopravvivere mentre si trovano in quello stato", ha detto all'ANSA la ricercatrice, che presenterà la sua ricerca in Canada. Il gruppo di Malanchi ha scoperto che la sopravvivenza delle cellule tumorali dipende da cambiamenti indotti nelle cellule sane che circondano quelle tumorali dormienti.

Scovare le cellule silenziose, "è un **cambiamento importante** del nostro approccio" ha rilevato Fabrizio d'Adda di Fagagna, **dell'Istituto Firc** di Oncologia Molecolare **(Ifom)** e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). "Dopo aver controllato il tumore iniziale - ha aggiunto - ci permette di andare al livello successivo, cioè controllare gli eventi secondari scatenati da queste cellule".

(Fonte: Ansa.it)

Condividi questa notizia



Visita il nostro sito e richiedi un appuntamento

P
fashion Group

www.pgfashion.it
 Tel 0923941743
 Mazara del Vallo



SEGUICI SU FACEBOOK

Vivi Mazara
 12.593 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



« Precedente

Canada: sì del Parlamento alla legalizzazione della marijuana

Successivo »

Gaza: 40 razzi su Israele, l'aviazione colpisce la Striscia



COME MANGIARE PER VIVERE MEGLIO | SE NE PARLA A REGGIO CALABRIA

Come mangiare per vivere meglio: se ne parla a Reggio Calabria (Di giovedì 28 giugno 2018) Il prossimo 2 luglio, presso l'Aula Magna A. Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il Convegno "Nutrizione e Longevità" che vedrà la partecipazione, tra gli altri esperti, del prof. Valter Longo direttore dell'Istituto della Longevità alla University of Southern California e del programma Oncologia e Longevità presso **IFOM** di Milano, ideatore e scopritore della "Dieta Mima Digiuno" e promotore della ben nota "Dieta della Longevità". La convention di particolare rilevanza scientifica, sarà l'occasione per ricercatori, docenti e professionisti del settore di approfondire tematiche inerenti gli studi sulla Scienza della nutrizione umana e le sue implicazioni cliniche per la presenza tra i relatori di scienziati di fama Internazionale, che vantano numerose pubblicazioni in journals scientifici. Il... meteoweb.eu

 Mi piace 21.357


Medicina Tradizionale Cinese e Oncologia Molecolare d'avanguardia | la nuova sfida nella



Creare un ponte tra la ricerca d'avanguardia occidentale e la Medicina Tradizionale Cinese con un comune ...

Segnalato da : [meteoweb.eu](#)


[Commenta](#)

Medicina Tradizionale Cinese e Oncologia Molecolare d'avanguardia: la nuova sfida nella ricerca sul cancro e sull'invecchiamento

(Di giovedì 28 giugno 2018) Creare un ponte tra la ricerca d'avanguardia occidentale e la **Medicina Tradizionale Cinese** con un comune obiettivo: individuare percorsi di ricerca integrati per studiare meglio il meccanismo di azione di composti che diano risultati tangibili su patologie tumorali e legate all'invecchiamento. Con questo approccio trasversale e sinora inedito nel panorama scientifico si è siglato ieri a Milano un accordo tra **IFOM**, l'istituto **FIRC** di

Oncologia Molecolare specializzato in ricerca ad alta tecnologia sul cancro, e l'**IMM** (Institute of Materia Medica), primario istituto di Pechino fondato nel 1958 e rapidamente affermatosi per una ricerca traslazionale basata sullo studio specifico di molecole derivanti dai composti utilizzati nella **Medicina Tradizionale Cinese**. Due storie diverse, due approcci diversi – un background fortemente biologico quello che caratterizza **IFOM** e uno più ...

METOWEB.EU

twitter  **Giutxi** : RT @C_Carlotta_C: Volevo dire una cosa poco condivisibile ma che sento nel profondo: per me potete non credere nella medicina tradizionale,... - **SimolnTheAir** : RT @C_Carlotta_C: Volevo dire una cosa poco condivisibile ma che sento nel profondo: per me potete non credere nella medicina tradizionale,... -

Top News Blogorete Tweets



Pedopornografia : 6 arresti per video abusi su ...



Maradona ricoverato in ospedale : il post dopo il ...



India, aereo precipita a Mumbai e colpisce un ...



Caserta, violenze e maltrattamenti su bambini dai ...



Simona Ventura a Non disturbare parla dell'aborto ...

Seguici in Rete

 Mi piace 21.359


Ricerca | alleanza Milano-Pechino contro cancro e invecchiamento



Medicina tradizione cinese e oncologia molecolare: una 'strana coppia' che si forma al servizio ...

Segnalato da : [meteoweb.eu](#)

[Commenta](#)

Ricerca: alleanza Milano-Pechino contro cancro e invecchiamento (Di giovedì 28 giugno 2018)

Medicina tradizione cinese e oncologia molecolare: una 'strana coppia' che si forma al servizio della **Ricerca contro il cancro** e le malattie legate all'**invecchiamento**. Un matrimonio che si celebra sull'asse **Milano-Pechino**, grazie a un accordo siglato dall'**Ifom** (**Istituto Fird** di oncologia molecolare) del capoluogo lombardo e l'**Imm** (Institute of Materia Medica) della capitale del Dragone. Obiettivo: gettare un ponte tra la **Ricerca** d'avanguardia occidentale e la medicina orientale, per individuare percorsi di

Ricerca integrati che aiutino a studiare meglio il meccanismo di azione di nuovi candidati farmaci antitumorali e antiaging. "Due storie diverse, due approcci diversi – un background fortemente biologico quello che caratterizza Ifom, uno più traslazionale quello dell'Imm – ma uniti da profondi stima e rispetto ...

METOWEB.EU

twitter [mzpag](#) : RT @mzpag: L'alleanza di due vaccini per combattere la malaria - [giuliodivo](#) : Il presidente francese va dal Papa alla ricerca di un'alleanza. Sembra di essere tornati al 1500... - [Prof_Farmacina](#) : L'alleanza di due #vaccini per combattere la #malaria @repubblica -

Zazoom Tv - Live Video Breaking News

Seguici in Rete

Top News Blogorete Tweets



Inchiesta alluvione Sannio : Arrestato il sindaco ...



Maradona ricoverato in ospedale : il post dopo il ...



Pedopornografia : 6 arresti per video abusi su ...



Beppe Grillo : Persone a sorte per il Parlamento!



Il sindaco di Domodossola : Bimbi separati dai ...

 Mi piace 21.351


Ricerca | premiata la scienziata rumena che ha scelto l'Italia | "Qui tanta creatività"



A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in ...

Segnalato da : [meteoweb.eu](#)

[Commenta](#)

Ricerca, premiata la scienziata rumena che ha scelto l'Italia: "Qui tanta creatività" (Di sabato 23 giugno 2018) A soli 18 anni scopre una vocazione per la chimica e, mentre si prepara per le Olimpiadi della chimica in Romania, vince una borsa di studio bandita dal Giappone e inizia il suo percorso di **Ricerca** al Tohoku University di Sendai. Vive per 12 anni in Estremo Oriente, dove si afferma, grazie a un dottorato in genetica e biologia molecolare, come **Ricercatrice** nel campo della riparazione e della stabilità del Dna, al Riken Institute di Wako, uno degli Istituti più prestigiosi a livello internazionale, e alla

Tohoku University. Nel 2005 sceglie l'Italia e approda all'Ifom (Istituto Fird di Oncologia Molecolare) di Milano. Dopo solo 3 anni, grazie alla originalità e alla qualità delle sue ricerche, ottiene la direzione di un suo gruppo di scienziati. E' la storia di Dana Branzei, **scienziata** di Ifom **premiata** dal ministro per i Romeni all'Estero, Natalia-Elena Intotero, ...

METEOWEB.EU

twitter [GabriGalloro](#) : RT @Eniday: 'Per me questa #tecnologia è il presente appena passato. Perché la #ricerca non si ferma mai'. Parola di Alessandra Cominetti,... - [you_wine](#) : Donne&Ricerca. Ricercatrice #CREA premiata per studi su miglioramento genetico del grano - [you_wine](#) : Donne&Ricerca. Ricercatrice #CREA premiata per studi su miglioramento genetico del grano -

Top News Blogorete Tweets



Caserta: Il 72enne Franco Fioretti uccide a colpi ...



Luigi Di Maio : Aboliremo le pensioni d'oro sopra ...



Jailbreak iOS 11.3.1 : A breve il rilascio del ...



Macerata, omicidio Pamela Mastropietro : ...



Maurizio Costanzo a Belen Rodriguez : Non è ...